

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA - RIR 4 aprile 2023, n. 128

**ID AIA 1566. Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata con DD. n. 10 del 02/07/2015 ex art. 29 octies D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per adeguamento alle BAT di settore. Installazione ubicata presso il Comune di Poggiardo (LE), Contrada "Pastorizze", costituita da Impianto di Biostabilizzazione dei Rifiuti Solidi Urbani residuali della raccolta differenziata (TMB). Gestore: Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Surl.**

#### **La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";

**VISTI** gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con cui è stata disposta l'ulteriore proroga sino al 30.09.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 1576 del 30/09/2021, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite "le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA- della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche" con "decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio";

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale",

**VISTA** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;

**VISTA** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9

“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.” con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1° marzo 2022 l’ing. Luigia Brizzi;

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;

**VISTI inoltre:**

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, che alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Legge n. 241/90: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;
- la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 e s.m.i.: “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
- la DGR n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali e s.m.i.”;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
- la DGR n. 36 del 12/01/2018 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5, di cui all’allegato VIII della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA/RIR di avvio del riesame complessivo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;

**Vista** la relazione del Servizio, espletata dal Funzionario ing. Stefania Melis in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

**RELAZIONE DEL SERVIZIO**

---

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Il procedimento prevede il riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 10 del 02/07/2015 e s.m.i., con contestuale adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione

del 10 agosto 2018.

Il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico di rifiuti urbani indifferenziati non pericolosi per la produzione di Frazione Secca Combustibile (FSC), da avviare presso altro impianto all'attività di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), ubicato presso il comune di Poggiardo (LE) in c.da "Pastorizze", gestito dalla Società Progetto Ambiente Bacino Le 2 S.u.r.l..

Durante l'iter istruttorio inoltre il progetto ha subito una modifica riguardante l'adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche al R.R. n. 26/2013.

## PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

---

1. Con Determina Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia veniva avviato ai sensi dell'art.29 – octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. il riesame complessivo con valenza di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per l'esercizio di installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti ed oggetto delle BAT conclusioni di cui alla Decisione della Commissione dell'Unione Europea 2018/1047 del 10/08/2018, stabilendo il relativo calendario per la presentazione della documentazione necessaria.
2. Con nota prot. n. 11529 del 01/10/2020 la società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Surl presentava istanza di riesame per l'impianto di gestione di RU indifferenziati (TMB) ubicato in Poggiardo, per adeguamento alle BAT di settore, dell'AIA rilasciata con DD n. 10 del 02/07/2015 e s.m.i. e contemporaneamente chiedeva anche il riesame per la discarica di servizio ubicata nel Comune di Corigliano D'Otranto, località "Masseria Scomunica", di cui al provvedimento di AIA di cui al DCD n. 36/2007.
3. Con nota acquisita al prot. n. 12123 del 12/10/2020, il Gestore inoltrava la documentazione progettuale per l'impianto complesso relativo all'istanza.
4. Con nota prot. n. 13959 del 09/11/2020, il Servizio AIA/RIR comunicava che il procedimento avrebbe avuto ad oggetto esclusivamente l'impianto di trattamento meccanico biologico di Poggiardo, in coerenza ed in continuità con gli atti già adottati dalla Regione Puglia-Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 1992 del 19/05/2015, in cui venivano chiarite le motivazioni per cui i procedimenti di rinnovo dell'AIA riguardanti la discarica ubicata in Corigliano D'Otranto e l'impianto TMB ubicato in Poggiardo dovessero essere separati, in quanto impianti ubicati in siti non contigui e non direttamente connessi tra loro, secondo le indicazioni della circolare del Ministero dell'Ambiente prot. n. 22295 del 27/10/2014, punto 3 lettera b; con la stessa nota il Servizio AIA/RIR richiedeva integrazioni ai sensi dell'art. 29 ter co.4 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. per il perfezionamento dell'istanza.
5. Con nota prot. n. 264 del 20/11/2020 ed acquisita al prot. n. 14751 del 20/11/2020, il Gestore chiedeva delucidazioni in merito alle sorti dell'impianto di discarica ad AGER, al Servizio AIA/RIR ed al Servizio Gestione dei Rifiuti.
6. Con nota prot. n. 2000 del 12/02/2021, questo Servizio invitava AGER ed il Servizio Gestione dei Rifiuti, evidenziando l'urgenza e la delicatezza della questione, ad esprimere le valutazioni di competenza in merito alla funzione (necessaria o meno) della discarica in parola nell'ambito del sistema impiantistico regionale deputato alla gestione dei rifiuti urbani e di fornire utili informazioni sulla possibile risoluzione dei motivi ostativi che ostacolavano l'entrata in esercizio dell'impianto stesso.
7. Con nota prot. n. 14452 del 10/12/2020 il Servizio Gestione dei Rifiuti rappresentava che il percorso partecipativo di approvazione del nuovo PRGRU in fase di aggiornamento avrebbe potuto portare la Giunta ed il Consiglio Regionale neo-insediati a diverse determinazioni in merito alla suddetta discarica e che AGER, subentrata nel contratto di concessione al Commissario Delegato e all'OGA, avrebbe potuto fornire utili elementi relativamente ai motivi che avevano determinato il mancato avvio dell'esercizio dell'impianto ed agli aspetti contrattuali.

8. Con nota prot. n. 211/2021 acquisita al prot. n. 8362 del 31/05/2021, il Gestore chiedeva ad AGER di dare riscontro in merito all'impianto di discarica.
9. Con nota prot. n. 13799 del 24/09/2021, il Servizio AIA/RIR sollecitava il perfezionamento dell'istanza con la richiesta del pagamento della tariffa istruttoria prevista dalla DGR 36/2018.
10. Con nota acquisita al prot. n. 14232 del 01/10/2021, il Gestore perfezionava l'istanza con il pagamento della tariffa richiesta, allegando copia del versamento.
11. Con nota prot. n. 23 del 07/01/2022 il Servizio AIA/RIR comunicava il riavvio delle attività istruttorie e convocava la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i.. per il giorno 10 febbraio 2022 in modalità asincrona, invitando le amministrazioni in indirizzo a far pervenire entro la medesima data il proprio parere.
12. Con nota prot. n. 114 del 10/02/22, acquisita al prot. n. 1677 del 11/02/2022 il Gestore inoltrava due elaborati aggiornati (AIA\_P6-OK-Planimetria Scarichi\_Poggiardo-REV1 e AIA\_P10-OK-Planimetria Rifiuti\_Poggiardo-REV1.pdf).
13. con nota prot. n. 1902 del 15/02/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale della conferenza di servizi del 10/02/2022 invitando il Gestore ad ottemperare a tutte le richieste di integrazioni pervenute da parte degli enti e a riformulare e ad aggiornare in maniera organica tutta la documentazione tecnica sulla base delle osservazioni formulate.

Si riportano di seguito i contributi pervenuti:

- con nota prot. n. AOO\_090/PROT/14/02/2022/0002530 la Sezione Ciclo Rifiuti E Bonifica rilevava che il Gestore, in questa fase procedimentale, avrebbe dovuto adeguare lo schema di flusso ed il bilancio di massa garantendo almeno un rendimento "medio" di cui allo schema del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;
  - con nota prot. n. AOO\_075/PROT/00540 del 27/01/2022 la Sezione Risorse Idriche richiedeva elaborati integrativi complete di soluzioni tecniche tese a superare le criticità evidenziate;
  - con nota prot. n. 0010057 - 157 - 10/02/2022 Arpa Puglia \_ Dap Lecce inviava le proprie osservazioni con richiesta di revisione generale della documentazione. Venivano inoltrati anche i contributi con richiesta di integrazioni di:
    - U.O. Agenti Fisici DAP di Lecce prot. n. 9533 del 08/02/2022;
    - U.O. Centro Regionale Aria prot 10386 del 11/02/2022
  - con nota prot. n. 0001960/2022 del 18/01/2022 acquisita al prot. n. 796 del 25/01/2022, la Provincia di Lecce – Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale inviava le proprie osservazioni con richiesta di integrazioni.
14. Con nota prot. n. 210 del 15/04/2022 acquisita ai protocolli n. 5237 / 5238 / 5239 / 5240 / 5241 / 5242 / 5243 / 5244 / 5245 / 5246 del 20/04/2022, il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa.
  15. Con nota prot. n. 187 del 31/03/2022 acquisita al prot. n. 5248 del 20/04/2022 il gestore inoltrava la "Valutazione di Impatto Acustico".
  16. Con nota prot. n. 218 del 21/04/2022 acquisita al prot. n. 5861 del 03/05/2022 il Gestore trasmetteva il PMeC aggiornato e sostitutivo di quello già inviato;
  17. con nota prot. n. 267/2022 acquisita ai protocolli 7122 e 7123 del 30/05/2022, il Gestore trasmetteva il progetto relativo alla modifica dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche in adeguamento al R.R. n. 26/2013, così come richiesto ed evidenziato nella conferenza dei servizi.
  18. Con nota prot. n. 7259 del 06/06/2022 il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi sincrona per il giorno 28/06/2022.

19. Con nota prot. n. 8448 del 05/07/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale della Conferenza dei Servizi del 28/06/2022 nel quale venivano riportate le richieste di integrazione rivolte al Gestore da parte del servizio AIA/RIR e di tutti i partecipanti e per le quali lo stesso si era dichiarato disponibile a riscontrare in maniera puntuale.

Si riportano di seguito i contributi pervenuti ed i punti salienti della conferenza di servizi:

- con nota prot. n. AOO\_075\_05886 del 15/06/2022, la Sezione Risorse Idriche faceva richiesta di chiarimenti;
- con nota prot. n. 11109 del 28/06/2022, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecce evidenziava quanto segue : *“Per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, restano ferme le procedure vigenti di competenza del Ministero dell’Interno. Fermo restando che per l’Autorizzazione unica l’eventuale parere dei Vigili del Fuoco, dovrà essere sempre rispettato secondo quanto previsto dalle procedure del DPR 151/2011 per le attività soggette al controllo e riportate nell’elenco allegato allo stesso DPR 151/2011; che tutte le attività, ai sensi del D.lvo 81/08, devono essere progettate, costruire ed esercite nel pieno rispetto delle norme e dei criteri di sicurezza antincendio sotto la responsabilità del titolare che ne potrà autocertificare il possesso senza variazioni.”*
- Durante la conferenza dei servizi, il Comune di Poggiardo riportava le proprie osservazioni riguardanti le molestie olfattive percepite nell’ambito del proprio territorio, mettendo in evidenza tutte le problematiche. Nel seguito il direttore di Ager proponeva al Comune, per migliorare le condizioni odorigene, di implementare un sistema di raccolta differenziata di tutte le frazioni in modo tale da evitare di conferire un rifiuto con alta carica organica che provoca cattivi odori già prima del conferimento. Pertanto il servizio AIA/RIR, per dirimere la questione, chiedeva al Gestore e ad AGER di provvedere, durante i mesi estivi, ad una programmazione dei conferimenti evitando le ore più calde, eventualmente, organizzando turnazioni che evitassero lo stazionamento davanti alle porte dell’impianto. Inoltre si chiedeva al Centro Regionale Aria di ARPA Puglia di procedere con eventuali considerazioni rispetto a quanto evidenziato dal Comune circa il funzionamento delle centraline del sistema di monitoraggio;
- successivamente si dava lettura della bozza dell’allegato tecnico, evidenziando le questioni tecniche da chiarire, approfondire e discutere e si concludeva chiedendo ai partecipanti di dare il proprio contributo per definire in maniera puntuale la bozza condivisa.

20. Con nota prot. n. 0047884 del 30/06/2022 acquisita al prot. n. 8676 11/07/2022 ARPA PUGLIA – Dap Lecce richiedeva ulteriori integrazioni e trasmetteva i pareri delle UO specialistiche del Centro Regionale Aria, con specifica richiesta di integrazioni, e di Agenti Fisici.

Nel merito l’Unità Agenti Fisici esprimeva complessivamente il proprio parere in maniera positiva:

- per la matrice rumore e vibrazioni non si segnalavano ulteriori criticità nella gestione del rumore ambientale, a condizione che venissero eseguiti effettivamente tutti gli interventi attuati, con l’indicazione di applicare le medesime procedure per il prosieguo dell’attività anche dopo l’avvenuto riesame;
- per la matrice radiazioni ionizzanti, a condizione che tutte le attività venissero eseguite rigorosamente nel rispetto di quanto dichiarato, considerava la procedura proposta per gli allarmi radiometrici senza particolari rischi per i lavoratori, la popolazione e l’ambiente, rilevando solo eventuali criticità che potrebbero sorgere in merito ai tempi di riuso degli automezzi bloccati in attesa dello svuotamento del carico radioattivo anche per radionuclidi con tempi di dimezzamento di pochi giorni e alla gestione del recupero della sorgente rinvenuta tramite ditte terze. Inoltre con riferimento al PMeC, richiedeva

integrazioni documentali.

21. Con nota prot. n. 316/22 ed acquisita al prot. n. 9085 del 20/07/2022, il gestore, vista la corposità della documentazione richiesta, chiedeva di posticipare di qualche giorno la data concordata in conferenza di servizi per integrare.
22. Con nota prot. n. 329/22 del 30/07/22 acquisita al prot. n. 9524, 9525 e 9526 del 01/08/2022, con successiva nota prot. n. 336/22 acquisita al prot. n. 9687, 9688 e 9689 del 03/08/2022 e con ulteriore nota prot. n. 358/22 acquisita al prot. n. 11131 del 06/09/2022, il gestore completava l'invio delle integrazioni richieste in conferenza dei servizi del 28/06/2022.
23. Con nota prot. n. 13887 del 09/11/2022, il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi, in modalità sincrona per il giorno 15/12/2022.
24. Con nota prot. n. 15814 del 19/12/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva del verbale della Conferenza di Servizi del 15/12/2022, allegando le richieste di integrazioni da parte del Servizio AIA/RIR e i contributi delle Amministrazioni convocate, invitando la società Progetto Ambiente Bacino Lecce DUE S.u.r.l. a dare definitivo riscontro.

Si riportano di seguito i contributi pervenuti ed i punti salienti:

- con nota prot. n. 84920 del 15/12/2022, Arpa Puglia Dap LE trasmetteva le proprie osservazioni con richiesta di integrazioni. Inoltre si inoltravano i contributi specialistici di U.O.S. Agenti Fisici del DAP di Lecce (prot. ARPA Puglia n. 83030 del 07/12/2022) per le componenti "rumore e vibrazioni" e "radiazioni ionizzanti" e U.O.C. Centro Regionale Aria (prot. ARPA Puglia n. 80411 del 25/11/2022) per la matrice "emissioni in atmosfera", in cui si chiedeva di integrare la documentazione secondo le indicazioni riportate;
  - in riscontro alla richiesta dell'Arpa Puglia Dap di Lecce circa la necessità, stante l'obbligo di svuotamento integrale della vasca di accumulo entro 48 ore dalla fine di ciascun evento piovoso, di dotarsi di apposito serbatoio di capacità almeno uguale alla capacità della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, con cui gestire, con le modalità del deposito temporaneo, il refluo in questione", il gestore dichiarava di potersi adeguare entro il termine di 120 giorni;
  - si dava lettura approfondita della bozza di allegato tecnico AIA e venivano stabilite precisamente le formulazioni delle prescrizioni da impartire, relativamente a tutti i comparti ambientali interessati; a seguito dell'esame congiunto ed in recepimento alle richieste di chiarimenti da parte del gestore, il Servizio AIA/RIR provvedeva a fare le opportune correzioni sul documento tecnico circa le prescrizioni e gli approfondimenti rilevati. Al termine della seduta il servizio AIA/RIR chiedeva nuovamente a tutti i partecipanti entro il 23/01/2023 di rilevare le ultime ed eventuali modifiche da apportare.
25. Con nota acquisita al prot. n. 306 del 09/01/2023, il gestore presentava richiesta al Comune di Poggiardo di deroga per la gestione degli scarichi civili ai sensi del regolamento regionale n. 26/2011 e s.m.i.
  26. Con pec acquisite al prot. n. 736 del 23/01/2023 e 737 del 23/01/2023, il gestore presentava le integrazioni richieste in conferenza dei servizi del 15/12/2022.
  27. Con nota prot. n. 1140 del 31/01/2023, il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi, in modalità sincrona per il giorno 09/03/2023.
  28. Con nota prot. n. 4304 del 14/03/2023 veniva trasmesso il verbale della conferenza dei servizi del 09/03/2023 insieme ai pareri pervenuti, invitando il Gestore ad ottemperare alle richieste di revisione della documentazione progettuale. Si riportano a seguire i punti salienti:
    - Si dava lettura approfondita del parere di Arpa Puglia – DAP Lecce, nota prot. n. 16477 del 09/03/2023, in cui si evidenziava il superamento rispetto alle criticità rilevate. Venivano, inoltre, fatte specifiche richieste di aggiornamento puntuale della documentazione. Il Gestore si dichiarava disponibile alla rimodulazione della documentazione.

- Per quanto riguarda invece il parere dell'Unità Operativa del Centro Regionale Aria di Arpa Puglia, nota prot. n. 0016247 del 09/03/2023, a seguito di discussione circa la richiesta di ARPA CRA di definire limiti più cautelativi pari a 3 mg/Nm<sup>3</sup> per i parametri limonene, acido acetico, metilammina, dimetilammina e fenolo, rispetto a quanto prescritto nell'attuale provvedimento autorizzativo (DD n. 10/2015), l'ing. Melis, accogliendo la richiesta da parte del gestore di ridurre i limiti autorizzati precedentemente del 50 %, valutava di prescrivere nell'allegato tecnico quanto riportato di seguito: *"Il gestore dovrà effettuare una campagna di monitoraggio, con frequenza semestrale, garantendo il rispetto dei limiti per i parametri limonene, fenolo, metilammina, dimetilammina e acido acetico con il valore limite (proposto dal gestore in sede di conferenza di servizi del 09/03/2023) ridotto del 50% per due anni dal rilascio del presente provvedimento. Successivamente il gestore dovrà rispettare i limiti pari a 3 mg/Nm<sup>3</sup> proposti da ARPA PUGLIA-CRA con parere n. 16247 del 09/03/2023, salvo eventuale richiesta di rimodulazione del Gestore."* Tale prescrizione viene condivisa e accettata dal Gestore che dovrà rimodulare il PMeC riportando i limiti come indicati.
- In riferimento ai rilievi del Comune di Poggiardo trasmessi con nota prot. n. 1058 del 23/01/2023 ed acquisita al nostro prot. n. 1758 del 07/02/2023, si riporta quanto segue:
  - Per quanto riguarda la richiesta di ricevere comunicazioni circa i superamenti rilevati con il sistema di monitoraggio in continuo installato, la stessa veniva accolta inserendo specifica prescrizione n. 67 del paragrafo dell'allegato tecnico n. 10.3 "Emissioni diffuse e sistema di monitoraggio in continuo".
  - Per quanto riguarda, invece, la richiesta del Comune di intervenire come parte attiva nel sistema di monitoraggio in continuo per avviare il campionamento, il Gestore dichiarava che uno dei presupposti della realizzazione del sistema di rilevazione degli odori era l'assoluta autonomia del suo funzionamento, sia di rilevazione che di allarme, rispetto alle parti coinvolte ed interessate, per cui una configurazione diversa dell'assetto impiantistico approvato e realizzato metterebbe in discussione questo principio rendendo non più oggettiva la sua funzione.
  - Relativamente alla richiesta di informazione circa la sostituzione del letto biofiltrante, il gestore dichiarava che lo avrebbero sostituito a breve per quanto fosse ancora efficiente.
- Si metteva a verbale l'ulteriore contributo del rappresentante del Comune in cui veniva ribadita la richiesta di partecipazione attiva nel sistema di Monitoraggio installato. A tal riguardo, il servizio AIA/RIR rimandava ad altra sede la valutazione di tale richiesta che esulava dal procedimento in oggetto in quanto agli atti risultava un sistema di monitoraggio in continuo approvato e funzionante e, pertanto, chiedeva al Gestore di dare riscontro puntualmente e tecnicamente mentre invitava il Comune a procedere con specifica richiesta al Centro regionale Aria di Arpa Puglia.
- Si dava lettura approfondita della bozza di allegato tecnico AIA e venivano stabilite precisamente le formulazioni delle prescrizioni da impartire, relativamente a tutti i comparti ambientali interessati; a seguito dell'esame congiunto ed in recepimento alle richieste di chiarimenti da parte del gestore, il Servizio AIA/RIR provvedeva a fare le opportune correzioni sul documento tecnico circa le prescrizioni e gli approfondimenti rilevati.
- Per quanto riguarda l'Autorizzazione all'emungimento dal Pozzo P1, a seguito di richiesta di aggiornamento circa l'avanzamento dell'istanza presentata in Provincia con nota prot. 365 del 09/09/2022, si rimettevano alla Provincia gli adempimenti di competenza.
- In riferimento all'istanza di deroga presentata dal gestore al Comune di Poggiardo per continuare a gestire i reflui civili come rifiuto da smaltire presso impianti di depurazione autorizzati, in adeguamento all'art. 10bis al Regolamento della Regione Puglia n.26 del 12 dicembre 2011, il rappresentante del Comune dichiarava che la documentazione era in istruttoria.

- Si chiedeva di procedere con l'istanza di rinnovo del CPI prossimo alla scadenza valido fino al 09/04/2023.
- Venivano illustrati il foglio di calcolo della tariffa istruttoria, propedeutica all'emissione del provvedimento finale, ed il foglio del calcolo delle garanzie finanziarie che il Gestore accettava
- La seduta di CdS sincrona si riteneva conclusa all'ora indicata dalla sottoscrizione digitale con approvazione della bozza di allegato tecnico (Bozza allegato tecnico\_rev 09032023\_letto e confermato) così come modificato. Si precisava che tale documento sarebbe stato aggiornato con le precisazioni, già discusse in durante la conferenza del 09/03/2023, che il Gestore avrebbe dovuto produrre entro 15 giorni.
- Gli Enti partecipanti esprimevano parere favorevole al rilascio del riesame di AIA con le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico e si dichiaravano conclusi favorevolmente i lavori della Conferenza dei Servizi.
- Si precisava inoltre che il provvedimento conclusivo di riesame sarebbe stato redatto solo a valle delle integrazioni prodotte dal Gestore, della verifica di conformità delle stesse alle risultanze dei lavori della CDS e del pagamento della tariffa istruttoria.
- Nella nota di trasmissione del verbale il servizio AIA/RIR dava riscontro alla nota del Comune di Poggiardo prot. n. 3759 del 10/03/2023 ed acquisita al prot. n. 4128 del 13/03/2023, pervenuta a valle della chiusura della conferenza dei servizi tenutasi in data 09/03/2023, con la quale Codesto Ente condizionava la sottoscrizione del verbale alle prescrizioni ivi riportate. Il servizio AIA/RIR chiariva che:

*"... le argomentazioni circa la volontà del Comune di partecipazione attiva nel sistema di monitoraggio in continuo per avviare la rilevazione sono state oggetto di esaustiva trattazione nel corso delle medesima seduta in quanto erano già state esplicitate nella nota prot. n. 1058 del 23/01/2023 (acquisita al nostro prot. n. 1758 del 07/02/2023) e nell'ulteriore contributo sempre dello stesso ente trasmesso durante la seduta (allegati al verbale). Dopo ampia e articolata discussione il responsabile del procedimento ha concluso la trattazione rimandando il tema ad altro tavolo tecnico in quanto agli atti ad oggi risulta un sistema di monitoraggio in continuo approvato e collaudato.*

*I contenuti e le conclusioni del verbale di cui si è stata data lettura sono stati condivisi da tutti i partecipanti, ivi compreso il Comune. La sottoscrizione successiva del modulo di accettazione dell'autenticità dei contenuti del verbale è dovuta esclusivamente alla modalità di svolgimento da remoto delle conferenze come ampiamente illustrato all'inizio della seduta.*

*Le contestazioni o le richieste di modifiche ai contenuti del verbale vanno sollevate esclusivamente in corso di seduta e prima delle conclusioni lette e condivise dai partecipanti.*

*Ad ogni modo si rappresenta che la posizione dell'ente comunale è fedelmente rappresentata nello stesso verbale che qui si riporta ..."*

29. Con nota prot. n. 195/2023, acquisita al prot. n. 5003 del 23/03/2023, il Gestore inoltrava la ricevuta del pagamento del saldo degli oneri istruttori e trasmetteva gli elaborati revisionati con le osservazioni rilevate durante l'ultima conferenza di servizi del 09/03/2023. Con nota prot. n. 204 del 28/03/2023 acquisita al prot. n. 5540 del 03/04/2023 il gestore trasmetteva il PMeC aggiornato senza refusi.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

il progetto prevede:

1. il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina Dirigenziale n. 10 del 02/07/2015 e contestuale adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
2. Il Gestore ha dichiarato che l'assetto impiantistico e gestionale, conforme ai vigenti titoli autorizzativi, risulta rispettoso delle prescrizioni contenute nella sopraccitata Decisione di Esecuzione UE 2018/1147.
  - le attività svolte presso l'installazione, oggetto del presente procedimento amministrativo, sono sinteticamente rappresentate da impianto per il trattamento dei rifiuti urbani (attività IPPC 5.3) al fine di generare Frazione Secca Combustibile, da inviare alla produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS);
  - a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Portale Ambientale della Regione Puglia, avvenuta il 10/01/2022, conformemente al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
  - a seguito della trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 09/03/2023, con nota prot. n. 4304 del 14/03/2023, non è pervenuto alcun ulteriore parere che, quindi, si intende favorevolmente acquisito da parte di tutti gli enti interessati per effetto dell'art. 14-ter della Legge 241/90 e smi;
  - con il procedimento in esame è stata valutata la conformità dell'installazione alle nuove BAT Conclusion;
  - il documento tecnico AIA, approvato dalla conferenza di servizi nella seduta del giorno 09/03/2023 sulla base delle posizioni prevalenti espresse, contiene le condizioni di esercizio riferite all'intera installazione, per la parte relativa alle attività interessate dal presente procedimento di riesame con valenza rinnovo e riferite al gestore Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Surl;
  - in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quale autorizzazione all'esercizio dell'installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle migliori tecniche disponibili, si ritiene dover precisare che il presente provvedimento non costituisce titolo concessorio ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del D.lgs.152/06 e s.m.i.;
  - l'installazione è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001;
  - Il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente della Sezione e al Dirigente del Servizio per il provvedimento di competenza che riterranno più opportuno adottare

Il Responsabile del Procedimento  
ing. Stefania Melis

---

#### La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta,

- in considerazione della natura dei provvedimenti/pareri sopra indicati, resi da:
  1. Arpa Puglia – Dap Lecce con nota prot. n. 16477 del 09/03/2023 trasmetteva il contributo generale rispetto a tutte le matrici in cui si evidenziava il superamento circa le criticità rilevate.
  2. Comando dei Vigili del Fuoco – LE – con dichiarazione resa in conferenza dei servizi del 27/09/2022 con

la quale si comunicava che l'installazione nel suo complesso era dotata di CPI valido e da aggiornare prima della scadenza;

3. in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge 241/90 e s.m.i, da parte di tutti gli altri enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi.
- vista la verifica di conformità delle ultime integrazioni prodotte dal Gestore alle risultanze dei lavori della Conferenza dei servizi del 09/03/2023;
  - attesa la dimostrazione fornita dal Gestore sull'adeguamento dell'installazione alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che dovrà avvenire entro i termini previsti dal Testo Unico Ambientale;
  - vista la finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure tese ad evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acque e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale;
  - visto l'articolo 29-bis del Testo Unico Ambientale "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" secondo cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale in attuazione delle finalità di cui al citato articolo 4 deve essere rilasciata fissando condizioni di esercizio conformi alle migliori tecniche disponibili;

#### **VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

##### **Garanzie della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 e dal D.Lgs. n.33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza ai cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n.196/2003 e dal D.lgs. n.101/2018 e s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

##### **Adempimenti contabili ai sensi del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.**

Il Presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**

#### **DETERMINA**

**di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio della installazione costituita da impianto complesso per il trattamento dei rifiuti urbani (attività IPPC 5.3) al fine di generare Frazione Secca Combustibile, da inviare alla produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), ubicata presso il comune di Poggiardo (LE) in c.da Pastorizze codice IPPC 5.3 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i gestita da Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Surl, stabilendo che:**

1. viene autorizzato il riesame con valenza di rinnovo ed il contestuale adeguamento alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
2. viene autorizzata contestualmente la modifica per adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche al R.R. n. 26/13;
3. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";

4. di prendere atto dell'aggiornamento dell'ultima revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo denominato "P8 PMeC\_LE2\_rev.5-mar.23", inviato con nota prot n. 204 del 28/03/2023 in osservanza dell'ultimo parere ARPA (prot. n. 16477 del 09/03/2023), la cui definitiva approvazione, da comunicare all'Autorità Competente, è demandata ad ARPA Puglia- DAP LECCE;
5. il gestore, entro due mesi dalla notifica della presente AIA, deve adeguare agli importi indicati nel Documento tecnico paragrafo 19 le vigenti garanzie finanziarie con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale;
6. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il "Documento Tecnico";
7. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia, alla Provincia di Lecce e al Comune di Poggiardo, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs.152/06 e s.m.i. prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
8. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
9. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione, ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del D.lgs.152/06 e s.m.i.;
10. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" e smi";
11. Il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;**

**di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "**Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Surl**" tramite pec: a.albanese@pec.progetto-ambiente-le2.com;

**di trasmettere** il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Lecce, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Comune di Poggiardo, alla Provincia di Lecce, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, al Servizio VIA-Vinca, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecce, all'Autorità di Bacino della Puglia, alla Asl competente per territorio, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 e s.m.i in materia di protezione dei dati personali, viene emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., e firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da **n. 13 facciate** e n. 5 allegati composti da :

- Allegato 1 (Documento Tecnico) di **n. 59 facciate**,
  - Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo) di **n.55 facciate**,
  - Allegato 3-A (parere Arpa\_DAP LE prot. n. 16477 del 09/03/2023) di **n.6 facciate**,
  - Allegato 4 (parere U.O.S. Agenti Fisici DAP di Lecce prot. n. 14170 del 01/03/2023) di **n.1 facciata**,
  - Allegato 5 (parere U.O.C. Centro Regionale Aria prot. n. 16247 del 09/03/2023) di **n.3 facciate**.
- per un totale di n. 137 facciate;**

- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- d) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR  
**Ing. Luigia BRIZZI**

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento  
**ing. Stefania Melis**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

---

DOCUMENTO TECNICO

ID AIA 1566 – Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alla BAT di settore dell’Autorizzazione Integrata Ambientale dell’installazione a servizio dell’ambito territoriale ex LE/2 ubicato in località “Pastorizze”, Comune di Poggiardo (LE).

Proponente: **Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

**SOMMARIO**

<b>1</b>	<b>DEFINIZIONI .....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....</b>	<b>10</b>
<b>5</b>	<b>DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....</b>	<b>12</b>
<b>6</b>	<b>INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE .....</b>	<b>16</b>
<b>7</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE .....</b>	<b>17</b>
<b>8</b>	<b>DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO .....</b>	<b>18</b>
8.1	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO .....	19
8.2	FASE 1. RICEZIONE E PRETRATTAMENTO .....	21
8.3	FASE 2. BIOSTABILIZZAZIONE .....	22
8.4	FASE 3. VAGLIATURA-DEFERRIZZAZIONE .....	23
8.5	FASE 3. PRODUZIONE FSC ED EVENTUALE COMPATTAZIONE E FILMATURA .....	23
8.6	DEPOSITO BALLE .....	24
8.7	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ARIA .....	24
8.8	IMPIANTO DI RACCOLTA DEI REFLUI DI PROCESSO .....	26
8.9	LAVAGGIO AUTOMEZZI .....	26
8.10	IMPIANTO ANTINCENDIO .....	26
8.11	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE .....	26
8.12	VERIFICA DIMENSIONAMENTO VASCA PRIMA PIOGGIA .....	27
8.13	VERIFICA IDONEITÀ DEL TRATTAMENTO DELLE ACQUE SUCCESSIVE ALLA PRIMA PIOGGIA .....	28
8.14	GESTIONE SEPARATA DELLE ACQUE AFFERENTI ALL'AREA CASSONI .....	29
8.15	GESTIONE DEI REFLUI CIVILI .....	30
	<i>Fosse Imhoff</i> .....	30
	<b>QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>32</b>
<b>9</b>	<b>GESTIONE DEI RIFIUTI .....</b>	<b>32</b>
9.1	POTENZIALITÀ IMPIANTISTICA .....	32

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

9.2	RIFIUTI CON RELATIVI CODICI EER ED OPERAZIONI DI TRATTAMENTO AUTORIZZATE .....	33
9.3	PRESCRIZIONI SPECIFICHE AI FINI DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI CON CODICE EER 191212_SOVVALLO DA RICICLO DELLE FRAZIONI SECHE RACCOLTE IN MODO DIFFERENZIATO .....	34
9.4	PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI .....	36
9.4.1	<i>Prescrizioni generali</i> .....	36
9.5	RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE .....	38
9.5.1	<i>Prescrizioni sulla biostabilizzazione in biocelle</i> .....	41
9.5.2	<i>Produzione FSC</i> .....	42
9.5.3	<i>Prescrizioni sui controlli radiometrici</i> .....	42
<b>10</b>	<b>EMISSIONI ATMOSFERICHE .....</b>	<b>44</b>
10.1	EMISSIONI CONVOGLIATE .....	44
10.2	PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DEL BIOFILTRO .....	46
10.3	EMISSIONI DIFFUSE E SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO .....	47
10.4	MISURE DISCONTINUE DEGLI AUTOCONTROLLI.....	48
10.5	PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA.....	48
	Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione.....	48
	Accessibilità dei punti di prelievo.....	49
	Metodi di campionamento e misura.....	49
	Incertezza delle misurazioni.....	49
10.6	EMISSIONI FUGGITIVE .....	50
<b>11</b>	<b>GESTIONE ACQUE.....</b>	<b>50</b>
11.1	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO .....	50
11.2	GESTIONE ACQUE METEORICHE .....	50
11.2.1	<i>Prescrizioni di carattere generale</i> .....	52
11.3	GESTIONE REFLUI CIVILI .....	53
11.4	GESTIONE ACQUE DI PROCESSO, DI LAVAGGIO MEZZI E DI PIAZZALE CASSONI .....	53
11.5	PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	54
<b>12</b>	<b>MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO .....</b>	<b>54</b>
<b>13</b>	<b>EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>54</b>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

PRESCRIZIONI .....	54
<b>14 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....</b>	<b>55</b>
<b>15 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>56</b>
15.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	56
15.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI .....	56
<b>16 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....</b>	<b>58</b>
<b>17 RELAZIONE DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>58</b>
<b>18 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....</b>	<b>58</b>
<b>19 GARANZIE FINANZIARIE .....</b>	<b>59</b>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

**1 DEFINIZIONI**

<b>Autorità competente (AC)</b>	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	<p>Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.</p> <p>L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.</p>
<b>Gestore dell'impianto di trattamento meccanico biologico</b>	Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

<b>Migliori tecniche disponibili (best available techniques-BAT)</b>	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l' idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <p>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</p> <p>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</p> <p>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b>	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	<p>I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.</p>
<b>Valore Limite di Emissione (VLE)</b>	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

**3 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE**

Si riporta di seguito la SCHEDA A – Identificazione dell'impianto, tratta dalla Scheda A\_luglio\_2022

**1 IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI**

denominazione **IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI A SERVIZIO DELL'ex BACINO ATO LE/2 COSTITUITO DA LINEA DI SELEZIONE, BIOSTABILIZZAZIONE E PRODUZIONE RBD**

da compilare per ogni attività IPPC:

5.3b – 1)  109.07  90.02  O 90.00.1   
 codice IPPC<sup>1</sup> codice NOSE-P<sup>2</sup> codice NACE<sup>3</sup> codice ISTAT

classificazione IPPC <sup>1</sup>	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità > 50 ton/g	<input type="text"/> In esercizio stato impianto
classificazione NOSE-P <sup>2</sup>	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti	
classificazione NACE <sup>3</sup>	Smaltimento ed eliminazione dei rifiuti	
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi	
		<input type="text"/> Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.r.l. ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto n. 160698

Indirizzo dell'impianto

comune  POGGIARDO  prov.  LE  CAP  73037  
 frazione o località  LOCALITA' "PASTORIZZE"  
 via e n. civico   
 telefono  0836 909524  fax   e-mail  progettoambiente2p@libero.it  
 coordinate geografiche  18° 22' 43.75"  E  40° 04' 28.35"  N

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune  MASSAFRA  prov.  TA  CAP  74100  
 frazione o località  Contrada FORCELLARA  
 via e n. civico  Località SAN SERGIO snc  
 telefono  099 8801566  fax  099 8805708  e-mail  info@cogeam.com  
 partita IVA  02648830731

Responsabile legale

nome  ANTONIO  cognome  ALBANESE

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

## Referente IPPC

nome	CARMINE	cognome	CARELLA
------	---------	---------	---------

Superficie complessiva	m <sup>2</sup>	51.974
Superficie coperta	m <sup>2</sup>	11.577
Superficie piazzali	m <sup>2</sup>	19.630
Superficie discarica	m <sup>2</sup>	-
Superficie impianto recupero Biogas	m <sup>2</sup>	-
Volume totale discarica	m <sup>3</sup>	-
Volume residuo discarica	m <sup>3</sup>	-

Responsabile tecnico

ING. CARMINE CARELLA

Responsabile per la sicurezza

ING. MIRCO MAUCERI

Numero totale addetti

15

Turni di lavoro	1 - dalle 07:00	alle 13:15	dal lunedì al sabato
	2 - dalle 13:00	alle 19:00	dal lunedì al sabato
	3 - dalle	alle	
	4 - dalle	alle	

Periodicità dell'attività  tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input type="checkbox"/>											

Anno di inizio dell'attività

2009

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

2027



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

#### 4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si riportano di seguito le autorizzazioni in possesso del Gestore per l'attività oggetto del presente procedimento, contenute nella Scheda B. Rev.luglio.2022 – PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO. Tab. B.1.

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
<b>Autorizzazione Aria Acqua IPPC</b>	Provvedimento del Commissario Delegato n. 36/CD/07 del 31/01/2007	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	OPCM n. 3552/2006	D.P.C.M. del 1.6.2006: Stato di emergenza ex art.5, legge n. 225/92
<b>AIA</b>	D. D. n. 10/2015, n. 18/2015, n. 21/2015	Ufficio Inquinamento Grandi Impianti Regione Puglia	D. Lgs 152/2006	
<b>AIA</b>	DD. n. 301 del 20/10/2020	Regione Puglia Servizio AIA	D. Lgs 152/2006	Aggiornamneto per modifica non sostanziale
<b>VIA</b>	Determinazione Dirigenziale n. 607 del 21/12/2006	Regione Puglia Assessorato Ecologia Settore Ecologia Ufficio VIA	D. Lgs 152/2006 L.R. 11/01 e s.m.i.	Parere compatibilità ambientale positivo con prescrizioni
	Determinazione Dirigenziale n. 217 del 14/04/2008	Regione Puglia Assessorato Ecologia Settore Ecologia Ufficio VIA	D. Lgs 152/2006 L.R. 11/01 e s.m.i.	Parere compatibilità ambientale positivo con prescrizioni
<b>Variante al progetto Aggiornamento</b>	Provvedimento del Commissario Delegato n. 89/CD/08 del 01/07/2008	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	D. Lgs 152/2006	Autorizzazione variante e validazione progetto esecutivo
<b>Collaudo tecnico amministrativo</b>	89/CD 01/07/2008	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	DPR n. 554/99	Presa in consegna anticipata dell'impianto di trattamento rifiuti urbani di Poggiardo

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Bonifiche	Provvedimento del Commissario Delegato n. 68/CD/11 del 11/07/2011	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	D. Lgs 152/2006	Approvazione Messa in Sicurezza vecchia discarica
Collaudo tecnico amministrativo generale	Provvedimento del Commissario Delegato n. 20/CD/14	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	OPCM n. 3977/2011	Rilasciato dalla Commissione il 10/07/2014, approvata dal CD
Autorizzazione all'emungimento	Autorizzazione ricerca acqua prot. n. 2592/07 del 20/03/2009	Regione Puglia – Assessorato opere pubbliche – Settore LL.PP. – Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Lecce	TU 11/12/1993, n. 1775 sulle acque e sugli impianti elettrici – LR 19/12/1983, n. 24 – L 5/11/1994 n. 36 – LR 5/5/1999 n. 18	<b>Autorizzazione da aggiornare</b> <b>Istanza alla provincia prot. 365 del 09/09/2022</b>
	Comunicazione prot. n. 688/CD del 31/12/2014	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

**5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO**

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Gestore al Servizio AIA relativamente al procedimento in oggetto.

**Documentazione acquisita al prot. 11529 del 01/10/2020 e 12123 del 12/10/2020**

- AIA\_P1\_Relazione Generale LE-2\_REV.2\_2019
- AIA\_P2\_Planimetria catastale Poggiardo
- AIA\_P4\_Planimetria\_Poggiardo
- AIA\_P5\_Planimetria Emissioni\_Poggiardo
- AIA\_P6\_Planimetria Scarichi\_Poggiardo
- AIA\_P7-Planimetria Rumore\_Poggiardo
- AIA\_P8\_LE.2\_PMeC\_rev.2019
- AIA\_P9\_Schema a blocchi\_rev1
- AIA\_P10\_Planimetria Rifiuti\_Poggiardo
- Alleg.2\_LE2.Rel.Sintesi\_Agg.2019
- Alleg.3\_LE2 Rel.Impatto Acustico
- Alleg.4\_LE2\_PEI\_Poggiardo\_2019
- Alleg.5\_LE2 Rapporto annuale 2019 definitivo
- LE-2.SCHEDE\_AIA.REV.2019\_Poggiardo\_def
- LE2\_prot. 218-2020\_Istanza\_revisione\_AIA\_Adeg.BAT

**Documentazione acquisita al prot. 1677 del 11/02/2022**

- AIA\_P6-Planimetria Scarichi\_Poggiardo-REV1
- AIA\_P10-Planimetria Rifiuti\_Poggiardo-REV1

**Documentazione acquisita al prot. n. 5237/5238/5239/5240/5241/5242/5243/5244/5245/5246 del 20/04/2022**

- 2020 LE-2.SCHEDE\_AIA.REV.2022\_
- Allegato 2 delle schede\_PEI - LE2 2021
- Allegato 3 delle schede\_Rapporto annuale 2020
- Allegato P1 n. 1\_Verifica BAT
- Allegato P1 n. 2\_Certificati ambientali
- Allegato P1 n. 3\_Procedure Allarme Radiom.rev.2020
- Allegato P1 n. 4\_Autorizzazione pozzo
- Allegato P1 n. 5\_2014 - CD.Nota.prot.688-2014\_Pozzi.Monitoraggio\_integrazione
- Allegato P1 n. 6\_Collauda centraline
- Allegato P1 n. 7\_Studio centraline
- Allegato P1 n. 8\_Ultima corrispondenza centraline
- Allegato P1 n. 9\_Relazione impatto acustico 2022
- Allegato P1 n. 10\_Verifica relazione riferimento
- LE2\_Allegati Valutazione Preliminare-signed

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

- LE2\_Istanza\_AIA\_Mod.N.S. 2022-05-25
- LE2\_Modulo\_lista\_controllo\_val\_prel\_25-05-2022
- LE2\_Relazione Tecnica\_MnS\_imp.trat.2^pioggia
- P01 Relazione Generale
- P02-Planimetria catastale Poggiardo-REV2
- P04-Planimetria\_Poggiardo-REV2
- P05-bis-Schema aria-Poggiardo-REV2
- P05-Planimetria Emissioni\_Poggiardo-REV2
- P06-bis-Planimetria reti reflui civili e acque processo - stato attuale
- P06-Planimetria Scarichi\_Meteorici-Poggiardo-REV2
- P06-quater-stato progetto acque piovane
- P06-ter-Planimetria\_stato\_progetto\_Rete\_Reflui Poggiardo-REV2
- P07-Planimetria Rumore\_Poggiardo-REV2
- P8-PMeC
- P09-Schema a blocchi\_Poggiardo-REV2
- P10-Planimetria Rifiuti\_Poggiardo-REV2
- P11-Piano gestione odori
- P12-Analisi comparativa
- P13-Gestione dei flussi in ingresso
- P14-Inventario reflui e scarichi gassosi
- P15-Gestione emergenze
- P16\_Assoggettabilità a SEVESO
- P17-Registro\_Consumi\_Idrici
- P18-Mod\_Registro Carburante
- P19-Report energetico 2020
- P20-BAT 4.a Ubicazione ottimale deposito
- P21-Piano efficienza energetica
- P22-Piano gestione rumore e vibrazioni
- P23-Registro energia elettrica
- P24-Registro incidenti
- P25-Statistica incidenti
- P26- Studio previsionale ricadute

**Documentazione acquisita al prot. n. 7122 e 7123 del 30/05/2022**

- 0.0\_Insed. Localizz. PPTR\_2021
- 0.1\_PPTR App. 5 Ambiti Paesaggio
- 0.2\_PPTR\_App. 6.1.1\_ult.Cont
- 0.3\_PPTR\_App. 6.1.1\_grotte\_dist
- 0.3\_PPTR\_App. 6.1.1\_grotte
- 0.4\_PPTR\_App. 6.1.1\_versanti dist



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

- 0.4\_PPTR\_App. 6.1.1\_versanti
- 0.5\_PPTR\_App. 6.1.2 comp.idrologiche
- 0.5\_PPTR\_App. 6.1.2 idrolo.Distanze
- 0.6\_PPTR App. 6.2.1 pascolo. dist
- 0.6\_PPTR App. 6.2.1 pascolo
- 0.7\_PPTR App. 6.22 aree protette
- 0.8\_PPTR App.6.3.1\_Aree Protette
- 0.9\_PPTR App. Val.Percett.6.3.2
- LE2\_Istanza\_AIA\_Mod.N.S. 2022-05-25
- LE2\_Modulo\_lista\_controllo\_val\_prel\_25-05-2022
- LE2\_Relazione Tecnica\_MnS\_imp.trat.2^pioggia
- LE2\_Rich.valutazione\_preliminare\_istanza\_VIA\_25.05.2022
- P06-quater-stato progetto acque piovane
- Verbale prescrizione PROGETTO AMBIENTE"

**Documentazione acquisita a prot. n. 9525 – 9526 de 01/08/2022, prot. n. 9687 – 9688 – 9689 de 03/08/2022, prot. n. 11131 de 06/09/2022**

- 01-P14\_Diagramma di flusso\_rev.2
- 03.1\_5-Sistema trattamento Prima pioggia e accumulo - pianta e sezioni POGGIARDO\_rev.3
- 03.5-Piazzale Cassoni Poggiardo
- 03.5-RELAZIONE area Cassoni
- 04-Certificato\_agibilità\_E2\_Poggiardo\_n.39.
- 09-P10-Planimetria Rifiuti\_Poggiardo\_rev.3
- 15-MOD-820-C REGISTRO INCIDENTI
- 29-E2 PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI
- 2020\_E.2\_SCHEDE\_AIA\_lug.2022
- All. 1 - CD 1002 del 9-12-13
- All. 2 - CD 688 del 31-12-14
- All. 3 - Regione 2592-07 del 20-03-09 + autoriz approf. 18-09-09
- All.-P1 Relazione Generale E-2 def.2022.rev.4\_luglio 2022
- P8\_E.2\_PMeC.rev.3-luglio 2022
- Planimetria estrazione aria AS.15-Le2\_P-

**Documentazione acquisita al prot. n. 9524, 9525 e 9526 del 01/08/2022, al prot. n. 9687, 9688 e 9689 del 03/08/2022 e al prot. n. 11131 del 06/09/2022.**

- 01-P14\_Diagramma di flusso\_rev.2
- 03.1\_5-Sistema trattamento Prima pioggia e accumulo - pianta e sezioni POGGIARDO\_rev.3
- 03.5-Piazzale Cassoni Poggiardo
- 03.5-RELAZIONE area Cassoni
- 04-Certificato\_agibilità\_LE2\_Poggiardo\_n.39
- 09-P10-Planimetria Rifiuti\_Poggiardo\_rev.3

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

- 15-MOD-820-C REGISTRO INCIDENTI
- 29-LE2 PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI
- LE.2\_SCHEDE\_AIA\_lug.2022
- All. 1 - CD 1002 del 9-12-13
- All. 2 - CD 688 del 31-12-14
- All. 3 - Regione 2592-07 del 20-03-09 + autoriz approv. 18-09-09
- All.-P1 Relazione Generale LE-2 def.2022.rev.4
- P8\_LE.2\_PMeC.rev.3-signed.pdf"
- Planimetria estrazione aria AS.15-LE2\_P
- Planimetria progetto trattamento aria 4.3.1.3
- Planimetria progetto trattamento aria 4.3.1.4

**Documentazione inviata con nota prot 117-23 del 20/01/2023 acquisita al prot. n 736 e 737 del 20/01/2023**

- P10-OK-Planimetria Rifiuti\_Poggiardo-REV4-dic.22
- P14\_OK\_Schema a blocchi\_rev3-dic.22
- Allegato P1 n. 1\_Verifica BAT\_rev.dic.22
- ID1566\_Bozza Allegato tecnico cds 15.12.2022\_Rev gestore
- LE.2\_SCHEDE\_AIA\_dic.2022
- LE2\_Piano\_manutenzione\_centraline
- LE2\_RELAZIONE\_SINTESI\_conf.serv.15.12.22
- P1 Relazione Generale\_LE-2\_rev.5-dic.22
- P8 PMeC\_LE2\_rev.4-dic.22
- P11-Piano gestione odori-rev.6-dic.22

**Documentazione inviata con nota prot 195/233 acquisita al prot. n 5003 del 23/03/2023 | 20/01/2023**

- P06-ter-Planimetria\_Rete\_Reflui Poggiardo-REV3\_marzo 2023
- P1 n. 1\_Verifica BAT\_rev.mar.23
- LE2\_RELAZIONE\_SINTESI\_conf.serv.09.03.23
- P1 Relazione Generale\_LE-2\_rev.6-mar.23
- P8 PMeC\_LE2\_rev.5-dic.23
- Rapporto Tecnico T&A marzo 2023
- Ricevuta saldo tariffa AIA

**N.B.** Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

## 6 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

In questo paragrafo viene riportata una descrizione dell'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'impianto in esame, tratta da P01 Relazione Generale\_Rev6\_marzo 2023.

L'installazione è ubicata in agro di Poggiardo (LE) località Pastorizze, al Foglio 3, particella 399, coordinate geografiche: 10°22'43.75" E - 40°04'28.35" e la cui superficie complessiva è di 51.974 m<sup>2</sup> dei quali 11.577 m<sup>2</sup> coperta e 19.630 m<sup>2</sup> di piazzali e viabilità. I centri abitati più vicini sono Poggiardo a circa 1,1 km a sud e Giuggianello a circa 1,5 km a nord. Le più vicine strade degne di nota sono la SP 213 e la SP 363.



Figura 1: Inquadramento territoriale dell'area in progetto

Il sito è raggiungibile percorrendo la SP363 "di Maglie e Santa Cesarea" in direzione Sud verso Poggiardo, e da qui prendendo l'uscita per la SP213 "Giuggianello-Poggiardo" in direzione Giuggianello, sulla quale esiste un accesso diretto all'area di impianto. L'impianto è stato autorizzato con DD AIA n. 10 del 2 luglio 2015 e successivamente aggiornato con DD n. 18 e n. 21 del 2015.

Dal punto di vista urbanistico il comune di Poggiardo è dotato del Programma di Fabbricazione limitato alla parte urbanizzata e dunque non esteso all'area interessata.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

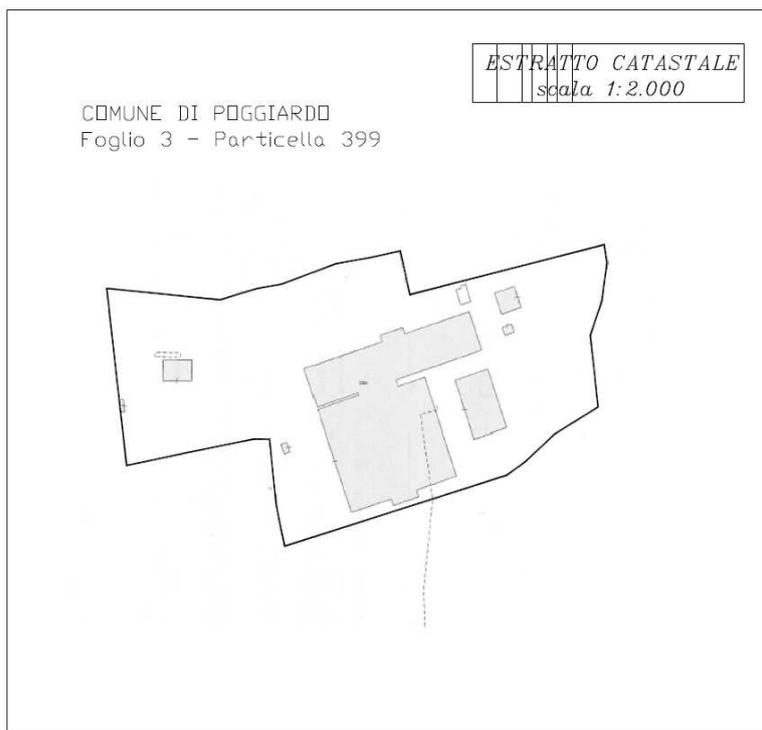


Figura 2: Estrapolazione dall'elaborato AIA\_P2-Planimetria catastale Poggiardo– Stralcio Mappa Catastale

Dati catastali relativi all'impianto, riportati nel Catasto Terreni del Comune di Poggiardo:

Foglio	Particelle
3	399

## 7 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Il Gestore è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 10 del 2 luglio 2015, di rinnovo dell'AIA rilasciata con DCD n. 36/2007 e s.m.i. con cui si autorizzava l'impianto di gestione di RSU costituito da linea di trattamento dei rifiuti nell'agro di Poggiardo (LE), in località Pastorizze.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl



Quanto di seguito è tratto, ai fini descrittivi delle varie sezioni, dalla "P.01 Relazione generale Rev.5\_dicembre 2022"

**8 DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO**

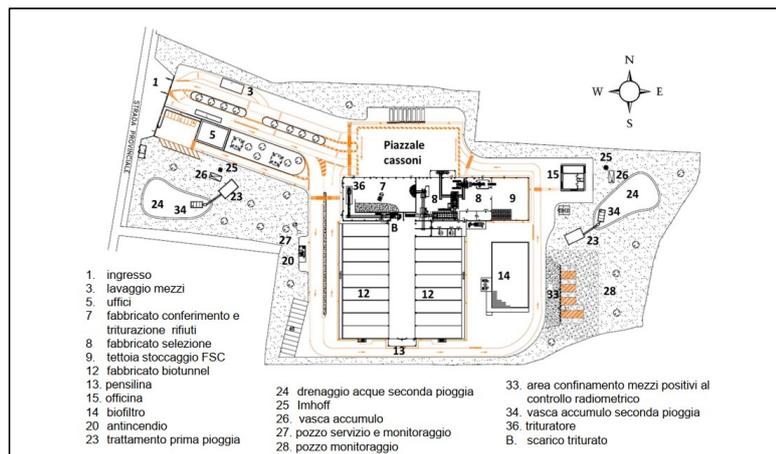


Figura 3 - Planimetria dell'insediamento

L'impianto è stato progettato per trattare i rifiuti urbani indifferenziati prodotti dai comuni dell'ex ambito LE/2, per una potenzialità massima annua di 171.600 t/anno corrispondente alla potenzialità di 550 t/g dato di progetto.

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

Per il dimensionamento dell'impianto si può far riferimento alle seguenti densità indicative.

	RUi	RU triturato	Biostabilizzato	RBD	FSC	FSC in balle
Densità t/m <sup>3</sup>	0,35-0,55	0,45	0,30	0,50	0,15	0,7

### 8.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo prevede la biostabilizzazione spinta della durata di 14 giorni, sino all'ottenimento di un Indice di respirazione dinamico reale ( $IRD_R$ )  $< 400 \text{ mg O}_2 \times \text{kg SV}^{-1}\text{h}^{-1}$ . Nella sua configurazione finale l'impianto è costituito da tre fasi lavorative:

Fase 1 - pretrattamento (scarico, lacerasacchi/triturazione, deferrizzazione);

Fase 2 - biostabilizzazione (17 biotunnel/biocelle di maturazione ad aerazione forzata);

Fase 3 – selezione per estrarre la frazione secca combustibile da avviare alla produzione di CSS e rifiuto biostabilizzato destinata a smaltimento in discarica, costituita da vagliatura, eliminazione metalli ferrosi e non ferrosi, ed opzionale formazione di balle e filmatura.

Si riporta lo schema a blocchi del processo con bilancio di massa teorico.

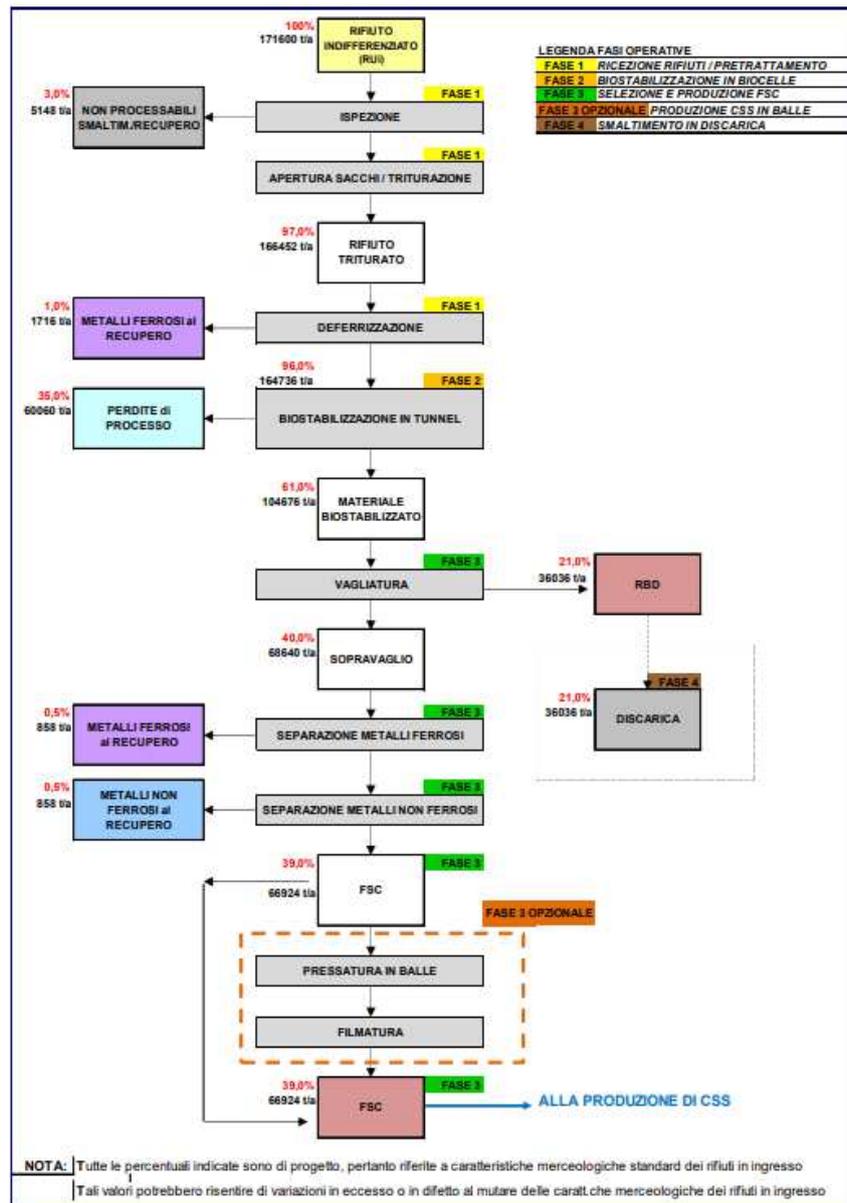


REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

## 8.2 FASE 1. RICEZIONE E PRETRATTAMENTO

### Ricezione - R13

Il conferimento dei rifiuti, dopo il controllo radiometrico e successiva pesata, avviene in un fabbricato chiuso (zona n. 7\_STR1) da 1.579 m<sup>2</sup>, mantenuto in costante depressione, con portoni dotati di comando elettrico. I rifiuti sono scaricati sul pavimento del fabbricato ove subiscono ispezione visiva per eliminare eventuali rifiuti ingombranti e non processabili. L'alimentazione alla triturazione primaria avviene mediante tramoggia caricata con la pala gommata.

Durante lo scarico il rifiuto viene controllato visivamente dall'addetto, al fine di individuare ed eliminare eventuali rifiuti ingombranti e quelli evidentemente non conformi e non processabili. Qualora i rifiuti non conformi o comunque sospetti vengano individuati dall'operatore immediatamente allo scarico, questi sospende le operazioni di scarico, avvisa il Direttore Tecnico, il quale può disporre che i non processabili o non conformi vengano ricaricati sui camion e rispediti al mittente. Se, invece, il rinvenimento di tali rifiuti avviene durante le operazioni di movimentazione del rifiuto dopo lo scarico, tali rifiuti sospetti vengono segregati in un'apposita area (STR1a) e, se necessario, sottoposti a campionamento. Qualora sia confermata la non conformità dal direttore tecnico e/o dalle analisi, si procede ad avviare il rifiuto a idoneo smaltimento, addebitando i relativi costi al conferitore (se rintracciabile).

Prima lasciare l'insediamento ogni mezzo deve passare dall'area lavaggio mezzi.

L'area di conferimento (STR1) è stata dimensionata per consentire ai rifiuti in ingresso un volume sufficiente a contenere una quantità massima corrispondente a tre giorni di conferimento, in caso si verificano inconvenienti impiantistici che impediscano l'immediata lavorazione del rifiuto.

Nel caso dell'installazione in esame, l'altezza di 3,5 m è compatibile sia con la sicurezza e stabilità dei cumuli, in quanto delimitati su due dei quattro lati da muri di contenimento, sia con la capacità gestionale, in quanto vi sono sufficienti aree di manovra per la successiva movimentazione dei rifiuti. Considerando una densità media del rifiuto di 0,45 t/m<sup>3</sup> e un'altezza di stoccaggio media di 3,5 m si ha che la superficie necessaria è pari a:

$$(550 \text{ t/g} \times 3 \text{ g}) : 0,45 \text{ m}^3/\text{t} = 3.667 \text{ m}^3$$

$$3.667 \text{ m}^3 : 3,5 \text{ m} = 1047 \text{ m}^2$$

La superficie disponibile al netto delle aree di manovra è pari a 1.200 m<sup>2</sup> circa.

### Pretrattamento (triturazione e deferrizzazione) – R12

In un'altra porzione dello stesso immobile (zona n. 7), il rifiuto viene trattato con trituratore lento a coltelli a comando idraulico che funge anche da aprisacco. Il rifiuto tritato è scaricato su un nastro trasportatore sulla cui parte terminale è installato un separatore magnetico per estrarre gli eventuali metalli ferrosi presenti. Il materiale tritato e i metalli ferrosi separati sono scaricati in due box distinti e adiacenti. Lo scarico del nastro trasportatore con i rifiuti tritati e deferrizzati avviene in un box dedicato (B) posizionato sul pavimento del corridoio di manovra, adiacente al box dei metalli (STR3), per poi essere trasferiti con pala gommata nei biotunnel.

La quantità massima di RUI avviata alla triturazione è di 550 t/g pari a 45,8 t/h lavorando su 12 ore al giorno. L'unità di triturazione ha potenzialità di progetto di 50 t/h e quindi è adeguatamente dimensionata.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

### 8.3 FASE 2. BIOSTABILIZZAZIONE

#### Biostabilizzazione – R3

I rifiuti triturati e deferrizzati sono trasferiti nei 17 biotunnel (zona n. 12) con pala meccanica, avendo cura di distribuire in maniera regolare il materiale da trattare. Durante le fasi di carico e scarico, il tunnel viene ventilato mediante la condotta di sfogo.

Completato il caricamento si chiude il portone e si avvia il processo insufflando aria dal pavimento di calcestruzzo, nel quale è integrato il sistema di distribuzione. L'aria che attraversa la massa in maturazione viene in parte ricircolata e in parte avviata al biofiltro. A tal fine, sulla sezione di ricircolo di ogni biotunnel sono installate n. 2 serrande motorizzate che consentono, a seconda delle necessità, l'ingresso di aria esterna da miscelare a quella ricircolata. Ogni biocella è equipaggiata con aspirazione da 15.000 m<sup>3</sup>/h.

Le biocelle sono anche dotate di tubazioni per raccogliere e allontanare le acque di percolamento, che sono convogliate nella vasca C (STR5) di circa 78 m<sup>3</sup>. Ogni tunnel è equipaggiato con due sonde di temperatura immerse nei rifiuti e che comandano la portata di aria agendo sull'apertura delle serrande di regolazione poste sulle condotte di alimentazione, in modo da controllare il processo.

La durata del ciclo di trattamento è di 14 giorni, in modo da ottenere un Indice di Respirazione Dinamico Reale massimo (IRD<sub>R</sub>) inferiore o uguale a 400 mg O<sub>2</sub> \* kg S<sup>-1</sup>V<sup>-1</sup> e umidità inferiore al 40 %. Se necessario, il rifiuto trattato può essere reimesso in testa alla biostabilizzazione per un secondo ciclo di trattamento.

Ogni biocella è caratterizzata da:

- lunghezza interna: 30 m;
- larghezza interna: 8 m;
- altezza totale, 6 m;
- superficie aerata: 240 m<sup>2</sup>;
- altezza massima dei cumuli: 4,5 m
- volume massimo di materiale in biostabilizzazione: 1080 m<sup>3</sup>.

Nel caso si lavori alla potenzialità massima autorizzata, pari a 550 t/g di rifiuti in ingresso, il calcolo di dimensionamento può essere effettuato considerando l'altezza media massima del cumulo nel biotunnel pari a 4,5 m.

Il volume del rifiuto in biostabilizzazione nella biocella sarà pari a:

$$(30 \text{ m} \times 8 \text{ m} \times 4,5 \text{ m}) = 1.080 \text{ m}^3 (486 \text{ t}).$$

Il volume di rifiuto triturato che deve essere stabilizzato per 14 giorni (96% di 550 t) corrisponde a:

$$(528 \text{ t/g} \times 14 \text{ g}) : 0,45 \text{ t/m}^3 = 16.427 \text{ m}^3.$$

Il numero dei biotunnel necessari risulta allora pari a:

$$16.427 \text{ m}^3 : 1.080 \text{ m}^3/\text{tunnel} = 15,21 \text{ tunnel}.$$

I 17 biotunnel installati, quindi, sono sufficienti anche a soddisfare le necessità impiantistiche alla massima capacità produttiva autorizzata. Ogni biotunnel, che può contenere fino a 486 t di rifiuto in biostabilizzazione, è equipaggiato con ventilatori di portata massima pari a 15.000 m<sup>3</sup>/h con una pressione totale in mandata di circa 7.500 Pa e motore da 45 kW.

La portata specifica massima di aria insufflata nel materiale in trattamento è:

$$15.000 \text{ m}^3/\text{h} : 486 \text{ t} = 30,9 \text{ m}^3/\text{h/t}$$



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

Tale valore è sicuramente adeguato alla necessità della biostabilizzazione.

#### 8.4 FASE 3. VAGLIATURA-DEFERRIZZAZIONE

##### Vagliatura – R12

Terminata la biostabilizzazione, il rifiuto viene ripreso con pala gommata e trasferito in zona n. 8, nel bunker di alimentazione al vaglio rotante a sezione ottagonale con luce dei fori per metà da 50 mm e la metà restante da 80 mm.

Il vaglio separa il rifiuto in due flussi:

- sottovaglio, frammenti di dimensione inferiore alla luce del vaglio e che costituiscono il Rifiuto Biostabilizzato da Discarica (RBD), destinato allo smaltimento in discarica;
- sopravaglio, composto dalla rimanente parte, con dimensioni superiori alla luce del vaglio che dopo l'eliminazione dei metalli ferrosi e non ferrosi costituirà la frazione secca combustibile FSC.

Appena prodotto il sottovaglio viene caricato per l'avvio a smaltimento in discarica o stoccato in apposite aree in attesa di essere smaltito, mentre il sopravaglio continua con la successiva fase di selezione. In caso di sottovaglio non sia conforme può essere riprocessato inserendolo in testa all'impianto. Facendo riferimento all'elaborato *"Allegato P10-Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti"* attualmente il carico della RBD può avvenire dalla postazione STR4b e STR4a e in caso di rottura del nastro trasportatore dall'area SRT4c.

Il quantitativo di RBD in stoccaggio pari 245 t è così ripartito:

- 20 t nel cassone scarrabile sotto nastro zona 8 - area STR4a
- 150 t nella zona ricezione zona 7 - STR4b con le seguenti caratteristiche:  $(16.6 \text{ m} \times 6 \text{ m} \times 3 \text{ m}) \times 0.50 \text{ t/m}^3 = 150 \text{ t}$ ;
- 75 t nella zona manovra biotunnel zona 12 - STR4c con le seguenti caratteristiche:  $(10 \text{ m} \times 4.5 \text{ m} \times 3 \text{ m}) \times 0.50 \text{ t/m}^3 = 75 \text{ t}$ .

##### Separazione dei metalli

In uscita dal vaglio rotante, il sopravaglio è trattato con un separatore magnetico per l'eliminazione degli eventuali metalli ferrosi sfuggiti alla prima fase di trattamento e con un separatore a correnti parassite per l'estrazione dei metalli non ferrosi. I metalli così estratti sono raccolti in box rispettivamente in STR3a e STR3b per essere poi inviati a recupero.

#### 8.5 FASE 3. PRODUZIONE FSC ED EVENTUALE COMPATTAZIONE E FILMATURA

Il rifiuto deferrizzato costituisce la FSC che è caratterizzata da un valore di umidità non superiore al 25% (altrimenti viene riprocessata in biostabilizzazione). La FSC viene caricata generalmente su automezzi dotati di grandi cassoni STR2a ed inviata allo stato sfuso presso impianti esterni per la produzione di CSS, oppure può essere trasformata in balle e accumulata sotto la tettoia Area 9 – STR2b per il successivo trasporto presso impianti di produzione CSS.

Pertanto, a seconda delle richieste e delle disposizioni di AGER, la FSC può essere conferita anche in balle. In tal caso, la frazione solida combustibile viene trasferita ad una pressa di compattazione per la formazione di balle che vengono automaticamente legate con filo. La FSC entra per caduta nella camera di compattazione tramite la tramoggia di carico e viene sottoposta a più cicli di pressione per mezzo di un carrello di spinta traslante sull'asse orizzontale sino a formare la palla della lunghezza stabilita e quindi automaticamente legata. La palla viene poi filmata; due bobine

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

rotanti distribuiscono il film sulla superficie della balla movimentata da un piano mobile. Terminato il rivestimento, la balla è prelevata da un carrello elevatore con pinze e trasferita nel deposito in attesa dell'invio all'impianto di produzione CSS.

La FSC non conforme viene riprocessata inviandola in testa all'impianto oppure nelle biocelle.

La produzione massima teorica di FSC, corrispondente al 39% del Rui in ingresso (550 t/g), è di circa 214 t/giorno e cioè 19,4 t/h pari a 22,8 m<sup>3</sup>/h (densità 0,85 t/m<sup>3</sup>). Stimando le dimensioni di una balla pari a circa 1,1 x 1,2 x 1,5 m (2,0 m<sup>3</sup>), si ha che ogni ora è necessario produrre: 22,8 m<sup>3</sup>/h : 2,0 m<sup>3</sup> = 11 balle/h (1 balla ogni 5-6 minuti). La pressa è in grado di produrre sino a 16 balle/h e quindi è dimensionata con sufficiente margine di sicurezza.

#### 8.6 DEPOSITO BALLE

Le balle di FSC, prodotte nell'area di imballaggio della zona 8, possono essere stoccate sotto tettoia (area 9\_STR2b). Per lo stoccaggio delle balle prodotte in 7 giorni di lavorazione (alla massima capacità produttiva) è necessaria una superficie di circa 389 m<sup>2</sup> (4 file di balle):

Rifiuto in ingresso: 550 t/g;

Produzione FSC (39% RUI): 214 t/g

(214 t/g x 7g : 0,85 t/m<sup>3</sup>) = 1.762 m<sup>3</sup>

1762 m<sup>3</sup> : (4 x 1,1 m) = 400 m<sup>2</sup>

La tettoia per lo stoccaggio della FSC (area 9 – STR2b) ha una superficie in pianta di 670 m<sup>2</sup> (28 m x 24 m), considerando un impilaggio massimo di 4 file di balle (4.4 m di altezza) si ottiene un volume massimo :

28m x 24m=670 m<sup>2</sup>

670 m<sup>2</sup> x 4.4 m = 2948 m<sup>3</sup>.

Adottando un peso specifico massimo per l'FSC in balle di 0.85 t/m<sup>3</sup> si ottiene uno stoccaggio massimo di:

2948 m<sup>3</sup> x 0.85 t/ m<sup>3</sup> = 2500 t.

#### 8.7 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ARIA

Tutti i corpi di fabbrica operano in leggera depressione e quindi sono dotati di sistema di aspirazione che assicura circa 4 ricambi all'ora. L'aria aspirata dal corpo di fabbrica in cui sono effettuati i trattamenti di selezione (FASE 1 e 3) e dalle cappe a servizio delle apparecchiature che generano polveri è convogliata in una condotta centrale. La condotta termina in un filtro a maniche per la separazione delle polveri, raccolte in sacchi e poi avviate a smaltimento, mentre l'aria purificata è inviata nel fabbricato dei biotunnel. L'aria aspirata da quest'ultimo fabbricato e dal locale ricezione viene inviata al trattamento per l'abbattimento degli odori nel biofiltro e poi rilasciata in atmosfera.

Il biofiltro è realizzato da un plenum, murature e pavimentazione forata in cemento armato, strutturata per consentire l'accesso per la posa e manutenzione del materiale filtrante. A monte del plenum di distribuzione c'è un umidificatore a ugelli nebulizzatori per il corretto funzionamento del biofiltro che in aggiunta al proprio sistema di irrigazione beneficia di umidificazione aggiuntiva. Dopo l'umidificazione, l'aria viene mandata in pressione nel plenum e quindi distribuita nel materiale biofiltrante. La condensa che si forma nel plenum giunge per pendenza in una vasca di raccolta ove confluiscono, sempre per pendenza, anche i colaticci della fase filtrante contenuta nel biofiltro. Questi reflui sono gestiti come rifiuti e avviati periodicamente a smaltimento. Il biofiltro è suddiviso da un setto di separazione centrale in due parti indipendenti per consentire la parzializzazione durante la sostituzione del materiale filtrante e le attività di manutenzione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

**Fabbricato selezione**

Si tratta del Fabbricato n. 8 nel quale si aspira un volume pari a 4 ricambi/ora. L'aria viene trattata con un filtro a maniche e poi convogliata nel corridoio di manovra del fabbricato di biostabilizzazione:

- superficie 1.110 m<sup>2</sup>
- altezza media 9 m
- ricambi orari 4
- volume da trattare 39.960 m<sup>3</sup>/h

Il filtro a maniche ha una portata di 40.000 m<sup>3</sup>/h.

**Fabbricato ricezione**

È il fabbricato n. 7 nel quale si aspira un volume pari a 4 ricambi/ora.

- superficie 1.570 m<sup>2</sup>
- altezza media 9 m
- ricambi orari 4
- volume estratto 56.500 m<sup>3</sup>/h.

L'aria interna al fabbricato ricezione è avviata con ventilatore assiale al corridoio manovra della biostabilizzazione.

**Corridoio manovra biostabilizzazione**

- superficie 1200 m<sup>2</sup>
- altezza media 8 m
- ricambi orari 4
- volume di 4 ricambi 38.400 m<sup>3</sup>/h.

L'aria interna al corridoio biostabilizzazione (fronte biotunnel) dopo aver attraversato i biotunnel (utilizzata come aria di processo) è avviata al biofiltro.

**Aria biotunnel**

Durante un ciclo di trattamento della durata di 14 giorni, ogni biocella attraversa le seguenti 4 fasi che sono: riscaldamento; igienizzazione; mantenimento; raffreddamento. In ogni fase varia il rapporto tra aria aspirata dall'esterno, aria ricircolata e aria esausta inviata al biofiltro. Si ipotizza che contemporaneamente siano attive l'80% delle biocelle e che la serranda di aspirazione verso il biofiltro sia aperta per il 20% del ciclo, pertanto la portata d'aria da trattare, proveniente dalle biocelle, è pari a:  $15.000 \text{ m}^3/\text{h} \times 17 \text{ bioc} \times 80\% \times 20\% = 40.800 \text{ m}^3/\text{h}$

**Portata da trattare con biofiltro.**

In definitiva, se si sommano tutte le portate in gioco, si ottiene un valore pari a 175.700 m<sup>3</sup>/h.

Il sistema di biofiltrazione è stato dimensionato per una portata di aria da trattare di 180.000 m<sup>3</sup>/h. Sono stati installati due ventilatori che operano in parallelo, ciascuno di portata pari alla metà del valore di cui sopra e cioè 90.000 m<sup>3</sup>/h e prevalenza di 3.500 Pa. I ventilatori sono stati installati a monte del plenum di distribuzione al biofiltro stesso.

Per il dimensionamento del biofiltro si divide la portata teorica di aria da trattare, pari a circa 180.000 m<sup>3</sup>/h, per la portata specifica dell'aria al biofiltro (riportata nelle linee guida, 100 m<sup>3</sup>/h \* m<sup>3</sup>). Si ottiene un volume minimo del letto biofiltrante pari a  $(180.000 \text{ m}^3/\text{h} : 100 \text{ m}^3/\text{h} * \text{m}^3) = 1.800 \text{ m}^3$ . Considerando un'altezza di materiale biofiltrante di 1,8 m,



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

la superficie minima richiesta è pari a 1.000 m<sup>2</sup> (1.800 m<sup>3</sup> : 1,8 m) che è circa la superficie del biofiltro realizzato (1.017 m<sup>2</sup>).

#### **8.8 IMPIANTO DI RACCOLTA DEI REFLUI DI PROCESSO**

Tutti i percolati, i colatici e le condense provenienti dai biotunnel sono raccolti in pozzetti in cemento armato e per gravità giungono in una vasca di raccolta C/STR5 da 78 m<sup>3</sup>; le condense del biofiltro sono accumulate nella vasca D/STR5 da 123 m<sup>3</sup> prossima al biofiltro stesso. Questi liquidi sono avviati a smaltimento come rifiuti.

#### **8.9 LAVAGGIO AUTOMEZZI**

È ubicato sul percorso di uscita dei mezzi che hanno conferito i rifiuti ed è utilizzato per la pulizia di ruote e chassis. Il sistema consiste in una pedana sopraelevata realizzata in cls, con piani di base convergenti in mezzeria, dove un cunicolo trasversale, protetto da un grigliato in acciaio zincato, raccoglie le acque di pulizia. Lateralmente due pareti trasparenti alveolari in policarbonato fungono da paraspruzzi. Un'idropulitrice con lancia a getto regolabile consente la pulizia manuale del veicolo. Le acque di lavaggio sono convogliate in una vasca A (STR6a - zona 26, lato ovest) e poi inviate a smaltimento.

#### **8.10 IMPIANTO ANTINCENDIO**

È alimentato da un gruppo di sollevamento acqua alloggiato nella centrale antincendio con relativa riserva idrica. L'impianto alimenta gli idranti UNI 45 per gli interni, gli idranti UNI 70 per l'esterno e un attacco UNI 70 per le autopompe dei Vigili del Fuoco. La centrale è costituita da un fabbricato fuori terra, (dimensioni utili m. 6,30 di lunghezza, m. 3,70 di larghezza e m. 3,00 d'altezza) in cui sono installati un'autoclave, costituito da due elettropompe, e un gruppo di pressurizzazione per uso antincendio, costituito da due elettropompe d'alimentazione e da una pompa di compensazione. Al di sotto della centrale è stata realizzata la vasca di riserva idrica di accumulo. L'acqua è prelevata da un pozzo adiacente (P1 in posizione 27 della planimetria), è immessa nella riserva idrica antincendio e da questa, attraverso uno sfioro, alimenta anche gli usi civili.

#### **8.11 IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE**

Le acque meteoriche raccolte dalle superfici impermeabilizzate del sito sono convogliate tramite canalizzazioni in due impianti gemelli, ognuno di pertinenza di una superficie pari a circa metà dell'area pavimentata.

Ogni impianto è costituito da una grande vasca in calcestruzzo suddivisa in due vani: il vano inferiore, nel quale tutte le acque di prima pioggia, a seguito di grigliatura, vengono separate dalle acque successive ed il vano superiore dove le acque di seconda pioggia subiscono la dissabbiatura/disoleazione.

Il gestore ha presentato istanza di modifica della vasca di trattamento delle acque piovane che consiste nel creare una disconnessione idraulica tra il comparto di prima pioggia (ubicato nella parte inferiore della vasca) e quello di trattamento delle acque eccedenti di seconda pioggia (ubicato nella parte superiore della vasca). La disconnessione idraulica è realizzata mediante la chiusura della parte inferiore del canale longitudinale e l'inserimento di un foro di diametro 600 mm nella parte iniziale della vasca, subito dopo la grigliatura. Quindi l'unico punto di comunicazione tra i due vani è rappresentato da tale foro di collegamento che verrà dotato di valvola di chiusura a CLAPET munita di galleggiante. L'acqua in ingresso alla vasca dapprima incontra la sezione di grigliatura rappresentata da una griglia a



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

maglie 4-5 cm per il trattenimento dei materiali più grossolani quali plastiche e carte. A inizio dell'evento meteorico, la vasca di prima pioggia è vuota e la valvola a clapet è aperta, permettendo all'acqua di entrare nel vano sottostante. Man mano che si accumula l'acqua nel comparto di prima pioggia, il livello sale fino a raggiungere il limite massimo di altezza (1.10 m) in cui il clapet si chiude. Tale circostanza determina la disconnessione idraulica richiesta e il volume di prima pioggia rimane confinato e isolato dal flusso idraulico successivo.

Entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso si procede alla rimozione e avvio a smaltimento delle acque di prima pioggia, con conferimento a impianti autorizzati. Periodicamente si ispeziona la vasca e si rimuovono per avviare a smaltimento gli eventuali residui sabbiosi.

Chiuso il Clapet, dopo la grigliatura le acque di seconda pioggia incontrano la sezione di disoleatura e successivamente la dissabbiatura per sedimentazione. Le acque trattate di seconda pioggia sfiorano dal vano e vengono convogliate verso le due vasche di accumulo, ciascuna per ogni opera terminale, con un volume di 47 m<sup>3</sup>, per poter essere riutilizzate nel sito per l'irrigazione, l'abbattimento di polveri, etc.

Le vasche di accumulo delle acque trattate di seconda pioggia sono dotate di un sistema di troppo pieno che consente lo sfioro delle portate in eccesso (rispetto alla capacità nominale di stoccaggio). Pertanto, le quantità eccedenti il riutilizzo interno all'impianto vengono inviate verso la vasca di drenaggio/trincea drenante (S1 e S2) per l'immissione negli strati superficiali del sottosuolo, a debita distanza dalla quota di falda (S1 e S2).

#### 8.12 VERIFICA DIMENSIONAMENTO VASCA PRIMA PIOGGIA

L'intera superficie dell'impianto di Poggiardo è stata suddivisa in due bacini tributari, ciascuno dotato della propria opera terminale ed entrambi di estensione pari a circa 2,90 ha. La superficie di competenza per il calcolo del volume delle acque di prima pioggia si riferisce alle strade, ai piazzali e alle coperture in quanto le acque dei tetti confluiscono nella stessa rete dei piazzali. Per entrambi i bacini tributari la superficie impermeabile è pari a circa 1,30 ha, ottenuta depurando l'intera superficie scolante di 2,90 ha di ciascun bacino dalle superfici destinate a verde che ammontano a circa 1,60 ha.

Vista la particolarità del sito in esame, per la determinazione dei volumi di prima pioggia si è scelta un'altezza di precipitazione di 5 mm (pari al valore massimo previsto dalle norme). Tale altezza di pioggia, moltiplicata per la superficie interessata da strade, piazzali e coperture per ciascun bacino (circa 1,30 ha), permette di determinare il volume del comparto in cui stoccare le acque di prima pioggia:

$$V_{ppmin} = 0,005 \text{ m} \times 13.000 \text{ m}^2 = 65 \text{ m}^3$$

A seguito della modifica proposta per entrambe le vasche (disconnessione idraulica mediante clapet del volume sottostante di prima pioggia da quello sovrastante di trattamento delle acque successive), si rende necessario verificare l'adeguatezza del volume disponibile per l'accumulo delle acque di prima pioggia. Le dimensioni della vasca sono:

- lunghezza utile: 12.0 m
- larghezza utile: 5.4 m



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

- altezza minima comparto: 1.1 m

Il calcolo del volume di acque di prima pioggia che la vasca può contenere ( $V_{ppeff}$ ) è il seguente:

$$V_{ppeff} = 12.0 \times 5.4 \times 1.1 = 71 \text{ m}^3$$

Quindi, anche con la modifica funzionale proposta, il volume del comparto di prima pioggia ( $71 \text{ m}^3$ ) è sufficiente a garantire l'accumulo delle acque di pioggia prodotte ( $65 \text{ m}^3$ ).

### 8.13 VERIFICA IDONEITÀ DEL TRATTAMENTO DELLE ACQUE SUCCESSIVE ALLA PRIMA PIOGGIA

Chiuso il Clapet, dopo la grigliatura le acque di seconda pioggia incontrano la sezione di disoleatura e di sedimentazione. Tale sezione è rappresentata da un canale a sezione imbutiforme, sagomato in maniera da facilitare la raccolta del sedimentato nella parte inferiore dello stesso. Il canale è dotato anche di due setti trasversali semisommersi che provvedono a trattenere gli olii ed i materiali galleggianti che dovessero oltrepassare la griglia. A valle di tale tratto il canale riprende l'andamento rettangolare a sezione decrescente sino allo sbocco. L'acqua, percorrendo il tratto a sezione variabile, nelle condizioni di massima portata, a causa della presenza di due setti rallenta fino a raggiungere una velocità compresa tra 0,35 e 0,50 m/s, intervallo che assicura un'efficace sedimentazione. Quindi, una volta invasato il volume di acqua equivalente alla prima pioggia inizia il riempimento del canale superiore. L'acqua, percorrendo il canale, subirà la grigliatura grossolana e, in corrispondenza del tratto a pareti inclinate, sia la disoleatura che la sedimentazione.

La disoleatura è un pretrattamento fisico di rimozione degli oli, delle schiume e dei grassi. Essa è effettuata tramite i due setti trasversali semisommersi; questi suddividono il canale in tre scomparti. Il primo ha lo scopo di smorzare eventuali turbolenze del flusso entrante e di ripartirlo lungo tutto lo sviluppo trasversale del canale; il secondo provvede alla separazione ed allo deposito delle sostanze flottanti e, infine, lo scomparto di valle consente il deflusso dell'acqua allo scarico senza che si eserciti alcun richiamo sulle sostanze raccolte nella camera centrale.

Per la sedimentazione, invece, si sfrutta la forza di gravità per separare dall'acqua le particelle solide sedimentabili, caratterizzate da peso specifico maggiore di quello dell'acqua e che possono depositarsi sul fondo del canale in tempi accettabili. Tale processo è effettuato lungo il canale la cui lunghezza è stata calcolata in maniera tale da garantire che le particelle solide ne raggiungano il fondo prima dello sbocco. Per il suo dimensionamento si è assunta la velocità di sedimentazione rinveniente dalla legge di Stokes, valida in regime laminare:

$$V_s = \frac{g}{18} (\gamma_s - \gamma_a) \frac{D^2}{\mu}$$

in cui:

- $\gamma_s$  = peso specifico relativo delle particelle;
- $\gamma_a$  = peso specifico relativo dell'acqua;
- $D$  = diametro equivalente delle particelle;
- $\mu$  = viscosità cinematica dell'acqua.

Nota il tirante idrico nel tratto del canale, pari a circa 0,45 m in entrambi i 2 tubi affiancati  $\varnothing 500$ , corrispondente grosso modo al livello del pelo libero nel collettore emissario in condizioni di moto uniforme, è possibile desumere il



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

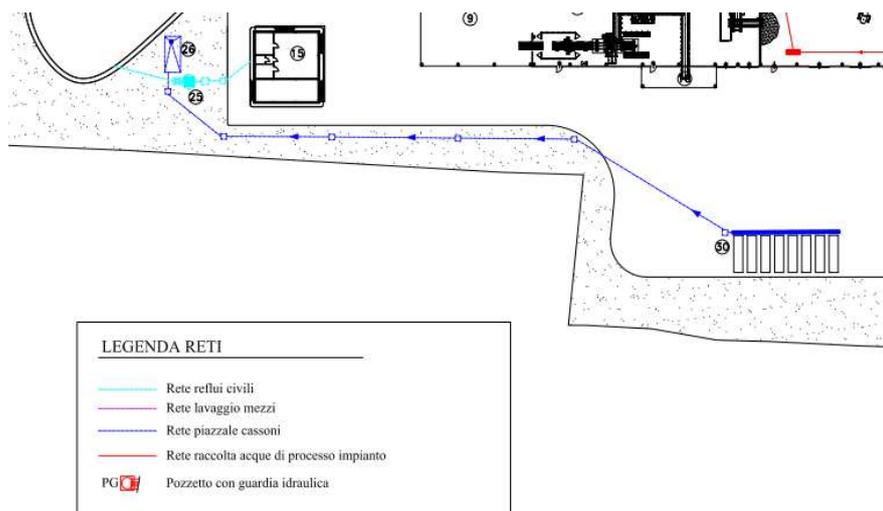
tempo massimo disponibile affinché la generica particella in ingresso possa sedimentare. Per avere la sedimentazione di una particella di assegnato diametro e peso specifico, il suo tempo di caduta verticale deve essere inferiore o al più uguale al tempo di percorrenza orizzontale. In base a questa considerazione, la lunghezza minima della vasca sarà quella che determina un tempo di percorrenza pari al tempo di caduta. La tabella seguente esplicita i risultati ottenuti:

$\gamma_s$	$\gamma_a$	$\mu$ (cmq/s)	D (mm)	$V_s$ (m/s)	Lmin. (m)	Leffett. (m)
1,4	1,00	1,306	0,5	0,041	6,7	7,5

Si è assunto di far sedimentare, in acqua a temperatura di 10 °C ( $\mu = 1,306$ ), particelle di diametro equivalente pari a 0,5 mm (sabbie) aventi peso specifico relativo pari a 1,4 corrispondente a quello medio per solidi sedimentabili presenti nel liquido. Tali particelle, sedimentando, si raccolgono sul fondo del canale nella parte terminale (prima dello sbocco) e ciò consentirà di rimuovere il sedimentato in maniera facile dalla parte finale del canale, ogni qualvolta risulterà necessario. In occasione di ogni svuotamento delle acque di prima pioggia si controllerà la produzione di eventuale strato oleoso ed eventualmente si provvederà alla rimozione di tale strato in apposito contenitore da dove potrà essere caratterizzato e smaltito presso impianti autorizzati.

#### 8.14 GESTIONE SEPARATA DELLE ACQUE AFFERENTI ALL'AREA CASSONI

Le acque piovane raccolte dal "Piazzale cassoni" (cfr elaborato "03.5-RELAZIONE AREA CASSONI"), ove sono appunto in deposito i cassoni contenenti rifiuti vari provenienti dal ciclo di lavorazione (metalli ferrosi, metalli non ferrosi, etc.) sono raccolte nella vasca n. 26 e avviate periodicamente a smaltimento come rifiuti.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

La gestione separata delle acque afferenti l'area cassoni è una scelta che è stata fatta in sede di progettazione definitiva ed esecutiva dell'impianto di LE2 Poggiardo. Tale soluzione progettuale è stata mantenuta dal Gestore nel corso degli anni ed è stata mantenuta anche in sede di rilascio dell'AIA di cui alla DD n.10 del 02/07/2015.

Si precisa che i cassoni depositati su tale area sono chiusi anche in copertura e sono a tenuta, pertanto l'acqua che si raccoglie nella vasca dedicata ha origine e composizione analoga a quella che transita sui piazzali.

Dall'elaborazione di dati specifici della zona delle piogge medie mensili si desume che la pioggia media annua nell'area è di 781 mm e che mediamente i giorni di pioggia sono 67. La superficie netta scolante della piazzola cassoni è di 210 m<sup>2</sup>, pertanto il volume medio annuo di acqua da raccogliere è pari a:

$$V_a = 781 \text{ mm} \times 210 \text{ m}^2 = 0,781 \text{ m} \times 240 \text{ m}^2 = 164 \text{ m}^3$$

La vasca di contenimento, all'uopo realizzata, ubicata dietro l'officina, ha dimensioni nette in pianta 6.80 m x 3.50 m e altezza utile (sotto la quota del tubo di ingresso) pari a 2.0 m, pertanto il volume utile della vasca è:

$$V_t = 6,8 \times 3,5 \times 2,0 = 47,6 \text{ m}^3$$

Con tali volumi in gioco, nell'arco di un anno, mediamente si dovranno operare minimo 4 svuotamenti.

Per quanto concerne le modalità di gestione, dopo ogni evento significativo di pioggia si procede al controllo del livello di riempimento della vasca e, laddove la quantità di reflu presente nella vasca raggiunga un grado di riempimento significativo e inferiore a 30 mc (calcolato in termini di rapporto tra il battente d'acqua nella vasca rispetto all'altezza utile della vasca), si procede con il relativo svuotamento mediante ditte autorizzate per il trasporto e smaltimento presso impianti di trattamento reflui liquidi debitamente autorizzati a trattare il codice EER (161002) attribuito al reflu.

#### 8.15 GESTIONE DEI REFLUI CIVILI

Nel sito vi sono due reti di raccolta dei liquami prodotti dai servizi igienici. Una è a servizio dell'officina, l'altra degli uffici. Le due condotte fognarie confluiscono in due indipendenti sistemi di trattamento Imhoff con vasca di accumulo delle acque chiarificate (STR6c identificato con n. 25) che sono gestite come rifiuto e inviate a smaltimento tramite autotrasportatori autorizzati. Il Gestore, per continuare a gestire i reflui civili, provenienti dai bagni della palazzina uffici e officina, come rifiuto da smaltire presso impianti di depurazione autorizzati, in adeguamento all'art. 10bis al Regolamento della Regione Puglia n.26 del 12 dicembre 2011, ha presentato istanza di deroga al Comune di Poggiardo, con nota prot. n 23/2023 (acquisita al prot. n. 725 del 09/01/2023), per cui tale ente competente dovrà rilasciare il relativo provvedimento. Nelle more del suddetto adeguamento normativo (cfr prescrizione paragrafo 11.3), i reflui saranno prelevati a mezzo autospurgo e smaltiti fuori sito come rifiuti presso impianti autorizzati.

#### Fosse Imhoff

In conformità alle indicazioni fornite dal RR. n.26/2011, integrato e modificato dal RR n.7/2016, nell'ambito dei trattamenti appropriati dei reflui civili sono da annoverare i trattamenti "primari" mediante fosse settiche di tipo "Imhoff". La loro funzione è quella di favorire il processo di sedimentazione del materiale grossolano trasportato dal reflu e separare il materiale leggero affiorante. In pratica il trattamento primario produce una chiarificazione in continuo del liquame riducendone il carico inquinante. La parte sedimentata che si accumula sul fondo (i cosiddetti fanghi) può andare incontro a processi di digestione anaerobica e pertanto va asportata periodicamente con idonei automezzi.

La fossa Imhoff è divisa in due compartimenti:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

---

- comparto di sedimentazione nella parte alta;
- comparto di digestione fanghi nella parte sottostante.

Le fosse Imhoff sono ubicate ad almeno 5 m di distanza dai muri perimetrali dei fabbricati e ad almeno 20 m da condotte o serbatoi di acqua potabile. Entrambe le fosse (zona uffici e zona officina) sono interrate, di diametro 2 m e profondità circa 2.00 m. Per il dimensionamento si fa riferimento al parametro "Abitante Equivalente AE", corrispondente al carico organico biodegradabile avente un BOD5 pari a 60 g/giorno di ossigeno. Per l'impianto di Poggiardo i reflui civili sono rappresentati da acque reflue assimilabili alle domestiche in quanto trattasi prevalentemente di acque provenienti da attività umane e domestiche quali lavandini, wc e docce. Quindi, nel caso specifico un abitante presente corrisponde a un abitante equivalente e pertanto, avendo 13 unità di personale, si può asserire che si rientra nella casistica di  $AE < 30$  per cui il RR n.26/2011 all'Allegato 4 prevede un volume di sedimentazione di  $1,0 \text{ m}^3$  e un volume di digestione di  $4,0 \text{ m}^3$ . Entrambe le fosse Imhoff hanno il comparto di sedimentazione da  $1.7 \text{ m}^3$  e il comparto di digestione da  $4.6 \text{ m}^3$ .



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

## QUADRO PRESCRITTIVO

### 9 GESTIONE DEI RIFIUTI

#### 9.1 POTENZIALITÀ IMPIANTISTICA

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti con l'indicazione delle operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i.:

Tipologia rifiuti	Operazioni allegati B e C parte IV D.lgs.152/06	Operazione autorizzata	Attività svolta dal gestore	Capacità massima autorizzata (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/g)	Potenzialità massima annua(t/a)
Rifiuti Solidi Urbani non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti/deposito preliminare	R13/(D15*)	Stoccaggio di rifiuti provenienti dall'esterno	1650**		
	Scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Triturazione Separazione metalli		550	171.600 (312 giorni)
	Trattamento fisico-chimico e trattamento Biologico	R3/(D8*)	Biostabilizzazione			164.736
	Scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Vagliatura Separazione metalli			104.676
	Scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Adeguamento volumetrico FSC opzionale			66.924
	Messa in riserva di rifiuti/deposito preliminare	R13	STR2b Stoccaggio in balle della FSC da avviare ad impianti di produzione CSS	2500		
			STR2a stoccaggio FSC sfuso	60		
Deposito preliminare	D15	Stoccaggio della RBD (STR4a,STR4b**, STR4c)	245			



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

(\*)L'installazione in oggetto può prevedere, come da tabella successiva, l'operazione di trattamento D8 dei rifiuti in ingresso alternativamente all'operazione R3, in ragione della diversa destinazione disposta in casi eccezionali da AGER (Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti) nella definizione dei flussi della frazione secca, ovvero conferimento in discarica (operazione D8) o alla produzione di CSS per il successivo recupero energetico (operazione R3). Conseguentemente, in funzione della codifica associata al trattamento meccanico biologico (D8-R3), lo stoccaggio del rifiuto può configurarsi come deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13).

Operazioni allegato C parte IV D.lgs.152/06	Attività svolta dal gestore su disposizione di AGER
deposito preliminare- D15*	Stoccaggio di rifiuti provenienti dall'esterno
Trattamento fisico-chimico e trattamento Biologico-D8*	Biostabilizzazione
deposito preliminare D15*	Rifiuti biostabilizzati prima della vagliatura

(\*\*) Tale capacità comprende sia lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e sia lo stoccaggio della RBD in STR4b (pari a max 150 t) in uscita dalla vagliatura. Tale quantità non deve essere superata.

## 9.2 RIFIUTI CON RELATIVI CODICI EER ED OPERAZIONI DI TRATTAMENTO AUTORIZZATE

Di seguito si riportano i codici EER dei rifiuti autorizzati in ingresso alla linea impiantistica.

Linea di biostabilizzazione e selezione_rifiuti in ingresso		
CODICE EER	DESCRIZIONE EER	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	R13(D15)/R12/R3(D8)
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	
20 03 03	Residui della pulizia stradale	
19 12 12	Frazione secca respinta da impianti di produzione CSS scarto della lavorazione delle frazioni secche della raccolta differenziata dei comuni pugliesi (già autorizzato con DD. n. 301 del 20/10/2020)	
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata (prodotta da altri impianti)	

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

Linea di biostabilizzazione e selezione_rifiuti prodotti		
EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
191212	Sopravaglio in balle(FSC) *	R13
190501	Sottovaglio (RBD)	D15

\* A seconda delle richieste e delle conseguenti disposizioni di AGER, la FSC può essere conferita per la produzione di CSS anche in balle ma generalmente viene alienata allo stato sfuso.

### 9.3 PRESCRIZIONI SPECIFICHE AI FINI DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI CON CODICE EER 191212\_SOVVALLO DA RICICLO DELLE FRAZIONI SECCHIE RACCOLTE IN MODO DIFFERENZIATO

Si applicano le prescrizioni così come illustrate nella DD. n. 1 del 13/01/2022 "Linee Guida regionali recanti "GESTIONE DEGLI SCARTI NON RICICLABILI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE FRAZIONI SECCHIE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FORSU" del 13/01/2022" e come di seguito specificate:

1. Il Gestore potrà accettare rifiuti aventi codice EER 191212, costituiti da scarti provenienti dagli impianti che effettuano operazioni di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei rifiuti urbani operata sul territorio regionale ove le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi non consentano l'avvio ad impianti di produzione di CSS, ovvero se è verificata anche solo una delle seguenti condizioni: umidità>25%, PCI <13.000 KJ/kg e IRD reale >800 mg O<sub>2</sub> x kg SV<sup>-1</sup>h<sup>-1</sup>.
2. Il Gestore potrà accettare rifiuti aventi codice EER 191212 solo a seguito di presentazione da parte dei Gestori degli impianti di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei Comuni pugliesi della documentazione tecnica riguardante:
  - analisi merceologica e determinazione del contenuto percentuale della plastica clorurata;
  - certificato analitico di classificazione, comprensivo di giudizio sulla conferibilità in discarica e del contenuto in cloro totale rapportato al peso totale del rifiuto: il contenuto in cloro rapportato al peso del rifiuto dovrà essere <1% (s.s.);
  - nella documentazione analitica devono essere specificati il PCI, IRD reale e l'umidità;
3. la medesima documentazione deve essere prodotta da ciascun impianto conferitore con frequenza mensile per i primi tre mesi dall'inizio del trattamento. In seguito la documentazione sarà fornita con cadenza annuale, qualora l'AIA non preveda per i rifiuti in ingresso frequenze minori.
4. Il Gestore dovrà predisporre una dettagliata procedura sulle modalità di gestione dei nuovi codici EER (191212), che preveda:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

- a) la verifica mensile a campione, per i primi tre mesi, dei residui conferiti mediante l'esecuzione di analisi di riscontro sulle caratteristiche merceologiche e chimiche (umidità, PCI, IRD reale, cloro totale);
- b) potrà essere accettata una quantità giornaliera di rifiuti (EER 191212) pari al massimo al 20% della capacità totale giornaliera di trattamento autorizzata, fermo restando che la media settimanale dovrà rimanere pari comunque al 10% del totale massimo settimanale autorizzato. Intendendo per massimo settimanale autorizzato la somma delle quantità giornaliere massime autorizzate di una settimana lavorativa. Rimane ferma la capacità di trattamento totale giornaliera e annuale autorizzata;
- c) la percentuale giornaliera e settimanale di rifiuti (codice EER 191212) potrà essere eventualmente aumentata rispetto alla lettera (b) solo in presenza di modifiche impiantistiche autorizzate secondo le disposizioni di cui all'art. 29–nonies del d. lgs. 152/06 e smi, presso gli impianti TMB stessi o presso gli impianti di produzione di CSS ai quali la FSC sarà inviata. Le modifiche impiantistiche devono consentire l'eliminazione dei materiali non compatibili con il ciclo di produzione del CSS, come scarti di plastiche clorurate, tessili, metalli e inerti;
- d) nella procedura di accettazione, dopo i primi tre mesi, la possibilità di effettuare con cadenza annuale le verifiche analitiche, ossia senza la ripetizione delle certificazioni al secondo e terzo mese;
- e) nei primi tre mesi di trattamento, effettuazione di almeno due analisi dell'IRDP (indice respirometrico dinamico POTENZIALE) al mese del rifiuto stabilizzato in uscita dalle biocelle in cui è stata trattata quota del residuo conferito dagli impianti di trattamento delle frazioni secche da RD. Resta inteso, che i rifiuti prodotti dall'impianto (biostabilizzato e sovrvallo), a seguito dell'avvio a trattamento dei nuovi codici (modifica del ciclo produttivo) devono essere riclassificati. In particolare, allo scopo di fornire maggiori informazioni agli impianti di produzione di CSS ai quali il sovrvallo dei TMB (EER 191212) sarà inviato, tale rifiuto dovrà essere classificato con frequenza quindicinale per i primi tre mesi di trattamento;
- f) le seguenti ulteriori modalità gestionali relative ai rifiuti EER 191212 in oggetto, ossia che:
- i rifiuti in accettazione siano avviati subito a trattamento;
  - siano definite le relative modalità di stoccaggio;
  - sia tenuto e compilato un registro su cui annotare le date di avvio a trattamento nonché i quantitativi dei rifiuti di cui ai nuovi codici EER.
- g) inviare una comunicazione, con frequenza mensile per un primo periodo di 3 mesi, ad ARPA (quale Autorità di Controllo) ed AGER Puglia, su quantità, provenienza e modalità di trattamento dei rifiuti EER 191212, sull'esito delle verifiche di accettazione, sui controlli a campione, sulla destinazione della FSC prodotta.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

#### 9.4 PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni.

##### 9.4.1 Prescrizioni generali

5. Entro il termine di 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà comunicare, al Servizio AIA ed alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, l'avvenuto adeguamento del rendimento dell'impianto a quello previsto dal vigente PRGRU nel periodo transitorio (rif. fig. 24 par. 7.1 del Documento A.2.1 Scenario di Piano), in modo tale da massimizzare il rendimento del processo di trattamento meccanico biologico riducendo gli scarti da conferire a smaltimento.
6. Il gestore dovrà ordinariamente avviare a trattamento i rifiuti entro 24 ore dalla data della loro presa in carico presso l'impianto, ovvero entro e non oltre 72 ore in caso di malfunzionamenti o disposizioni dell'ente per legge deputato alla disposizione dei flussi tese a scongiurare l'interruzione del servizio sul territorio regionale..
7. Qualora il malfunzionamento dell'impianto dovesse durare più di tre giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad Arpa Puglia – Dap LE e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento.
8. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
  - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
  - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
  - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, all'AGER e alla Provincia, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione.
9. Nella fase di accettazione si dovrà procedere alla individuazione e rimozione di rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione. Nel caso di rinvenimento nell'area di ricezione di rifiuti non conformi o non processabili, gli stessi verranno respinti e gestiti secondo le procedure di non conformità, come indicato nel documento PMeC, ovvero viene caricato sul camion e respinto; tale operazione verrà annotata sul formulario e portata a conoscenza delle autorità competenti.
10. Se, invece, il rinvenimento di tali rifiuti avviene durante le operazioni di movimentazione del rifiuto (quindi dopo lo scarico), tali rifiuti sospetti vengono segregati in un'apposita area (STR1a) e, se necessario, sottoposti a campionamento. Qualora sia confermata la non conformità dal direttore tecnico e/o dalle analisi, si procede ad avviare il rifiuto a idoneo smaltimento (confronta par. 3.1 del PMeC).
11. Nell'installazione devono essere distinte e indicate con adeguata cartellonistica le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da trattare, le aree per lo stoccaggio delle materie prime e le aree per lo stoccaggio dei rifiuti

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento.

12. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e di trattamento), realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta, devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché occorre provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese scoli, canalizzazioni e tubazioni al fine di garantirne l'efficienza. Qualora siano necessari adeguamenti i materiali da utilizzare devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi.
13. Lo stoccaggio delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza, in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive e da confinare eventuali sversamenti.
14. I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi.
15. In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi/polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo.
16. Tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati, per categorie omogenee ovvero mantenuti separati evitando miscele, nelle rispettive aree dedicate dell'impianto per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali ed incendi.
17. Nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione devono essere tenuti separati i codici EER autorizzati in ingresso dal codice EER 191212, consistente negli scarti della lavorazione delle frazioni secche della raccolta differenziata dei comuni pugliesi, garantendo la distinzione netta sull'area di stoccaggio dallo stoccaggio dell'RBD.
18. Ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento dei rifiuti in cumulo non devono mai superare la quota di 4 metri qualora stoccati in forma sfusa. Nel caso di stoccaggio in balle, non possono essere impilate verticalmente più di 4 balle. In generale le caratteristiche delle aree di stoccaggio devono conformarsi alle condizioni tecniche definite dal D.M. 26.07.2022 recante: "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti"
19. I fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento.
20. Le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.

21. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata.
22. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
23. La recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause.
24. I macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione.
25. Gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte, secondo la norma tecnica di riferimento, con verifica semestrale da annotare su registro.
26. Il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte.
27. Tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico per assicurarne la piena efficienza e al fine di scongiurare fenomeni di incendi. Tali operazioni sono da riportare su apposito registro.
28. Al fine di scongiurare la diffusione di emissioni maleodoranti, particolarmente intense nel periodo estivo, si prescrive che oltre al lavaggio gomme venga previsto anche il lavaggio del cassone esterno dei mezzi di trasporto nel periodo estivo per eliminare le tracce di eluato a cui in genere sono associati gli odori molesti. Le operazioni di lavaggio devono essere effettuate nell'apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere gestite come rifiuto speciale.

#### 9.5 RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE

29. I controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi (intesi come messa in riserva e deposito preliminare) e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza indicata nel PMeC ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc. inoltre si dovrà verificare la corretta etichettatura di contenitori/aree/vasche dedicati, il rispetto dei criteri per il deposito temporaneo così come definito nel PMeC. Nella relazione annuale il gestore dovrà dare evidenza degli esiti di tali verifiche.

Di seguito si riporta la tabella dei rifiuti prodotti, indicativa ma non esaustiva.

Codice EER	Descrizione	Provenienza	Modalità di stoccaggio/identificativo area	Superficie/volume	Destinazione

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

190501	RBD	Biostabilizzazione-selezione	STR4a,	490 m <sup>3</sup>	Smaltimento
			STR4b		
			STR4c		
19 12 12	FSC	Biostabilizzazione-selezione	STR2b	670 m <sup>2</sup>	Recupero
			STR2a	60 m <sup>3</sup>	
vari	Non processabili	Cernita	Restituiti al mittente/STR1a	16 m <sup>3</sup>	Recupero/Smaltimento
190599	Polveri filtro a maniche	Filtrazione aria	STR9	10 m <sup>3</sup>	Smaltimento
191202	Metalli ferrosi	Biostabilizzazione-selezione	STR3 - STR3a	125 m <sup>3</sup>	Recupero
191203	Metalli non ferrosi	Biostabilizzazione-selezione	STR3b	30 m <sup>3</sup>	Recupero
190599	Acque di processo	Biostabilizzazione-selezione, biofiltro	STR5	201 m <sup>3</sup>	Impianto depurazione
161002	Acque di prima pioggia	Dilavamento piazzali	STR7	140 m <sup>3</sup>	Impianto depurazione
080318/17*	Toner	uffici	uffici		Smaltimento
130208*	Olio idraulico esausto	manutenzione	Serbatoi a tenuta/STR10	1 m <sup>3</sup>	Recupero
130208*	Altre emulsioni	manutenzione	Serbatoi a tenuta / STR10	1 m <sup>3</sup>	Smaltimento
150110	Imballaggi pericolosi	Biostabilizzazione selezione	STR10	0,2 m <sup>3</sup>	Smaltimento
160601	Batterie al piombo	manutenzione	Contenitore a norma/STR10	0,5 m <sup>3</sup>	Recupero

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

160107	Filtri olio	manutenzione	Contenitore a norma/STR10	0,2 m <sup>3</sup>	Smaltimento
150203	Filtri aria e stracci	manutenzione	Contenitore a norma/STR10	0,2 m <sup>3</sup>	Smaltimento
150202	Assorbenti, materiali filtranti	manutenzione	STR10	0,2 m <sup>3</sup>	Smaltimento
170203	Tappeti di nastri trasportatori	manutenzione	STR10	2 m <sup>3</sup>	Smaltimento /Recupero
161002	Acque di lavaggio mezzi	manutenzione	STR6a	50 m <sup>3</sup>	Impianto depurazione
161002	Acque piazzale cassoni	deposito	STR6b	50 m <sup>3</sup>	Impianto depurazione
190899	Reflui civili	Uffici e officina	STR6c	23 m <sup>3</sup>	Impianto depurazione
200304	Fanghi fosse imhoff	Impianto reflui civili	STR6c	12 m <sup>3</sup>	Impianto depurazione

30. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi.
31. Le singole zone di stoccaggio di rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito ed caratteristica di pericolo per eventuali rifiuti pericolosi; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.
32. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190.
33. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio come indicato nel PMeC per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett.b) del D.lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Lecce e all'Autorità Competente.
34. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente.
35. Per tutti i rifiuti prodotti, sia quelli da avviare a smaltimento in discarica che per i rimanenti avviati ad altro



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

destino, il gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione analitica completa in occasione del primo conferimento e successivamente con frequenza almeno annuale.

36. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
37. Il gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti deve rispettare quanto disciplinato dal D.Lgs.36/2003 e s.m.i..
38. La gestione dell'eluato deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto 185 bis comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo dell'eluato devono essere dotati di sistemi di misurazione con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza dell'eluato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto.
39. Lo stoccaggio dei rifiuti, al fine di impedire il rilascio di liquidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri durante la gestione ordinaria dell'impianto deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare terreno, pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiori. Qualora siano utilizzati serbatoi contenenti rifiuti liquidi, gli stessi devono essere mantenuti chiusi ed avere bacino di contenimento.
40. Tutti i recipienti contenenti i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti, oltre ad essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, devono essere dotati di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.

#### 9.5.1 Prescrizioni sulla biostabilizzazione in biocelle

Il trattamento deve essere condotto alle seguenti ulteriori condizioni:

41. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei parametri di processo.
42. Deve essere garantita la presenza di sonde di ricambio per il monitoraggio dei parametri di processo in caso di avaria di quelle installate.
43. Deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalle biocelle, garantendo adeguata manutenzione per

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

mantenere in maniera efficiente la rete interna alle biocelle di raccolta.

44. Deve essere misurato l'IRDr, con cadenza trimestrale, sul cumulo di rifiuto biostabilizzato in uscita da una biocella a campione. L'IRDr non deve superare il valore di  $400 \text{ mgO}_2 / \text{kg SV}^{-1} \text{ h}^{-1}$ . Qualora non dovesse essere raggiunto tale valore il Gestore dovrà riprocessare il rifiuto. Il campione, prelevato dal Laboratorio per le analisi, deve essere il più rappresentativo possibile dell'intero cumulo stabilizzato presente in sito. Il gestore deve comunicare ad ARPA Puglia con almeno 5 giorni di anticipo la data di campionamento da parte del Laboratorio incaricato.
45. Deve essere misurata la densità del rifiuto caricato in biocella almeno una volta l'anno. I valori rilevati devono essere inseriti in apposito registro e comunicati ad ARPA Puglia in occasione della relazione annuale sugli esiti degli autocontrolli.
46. Sui cumuli di rifiuti caricati in biocella dovrà essere garantita la misurazione della temperatura con sistema automatico e registrazione dei dati, garantendo un processo che raggiunga per almeno 3 giorni i  $55^\circ\text{C}$ .
47. Il Gestore deve:
  - per ogni biocella riportare su apposito registro la numerazione, la data di inizio ciclo e la quota raggiunta dal rifiuto durante le fasi di caricamento in biocella;
  - gestire efficientemente il software di controllo implementato in grado di tracciare qualsiasi fase di processo in biocella, con la possibilità che possano essere estrapolati, in qualsiasi momento, i parametri richiesti;
  - garantire la manutenzione ordinaria delle tubazioni e degli ugelli che insufflano l'aria in biocella, effettuando ogni fine ciclo di 14 giorni la pulizia degli stessi, annotando l'attività su apposito registro.

#### 9.5.2 Produzione FSC

48. La FSC prodotta e conferita ad impianti terzi per il successivo recupero deve avere le seguenti caratteristiche:
  - IRDr <  $400 \text{ mgO}_2 / \text{KgSV}/\text{H}$ ;
  - Umidità < 25% (frequenza semestrale);
  - PCI >  $13.000 \text{ KJ}/\text{Kg}$  (frequenza semestrale).

Qualora non dovessero essere raggiunti tali valori la FSC dovrà essere riprocessata

#### 9.5.3 Prescrizioni sui controlli radiometrici

49. Il Gestore è tenuto a garantire il funzionamento del portale per la rilevazione della radioattività in conformità a quanto disposto nella DGR PUGLIA 1096/2012 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU", dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici.
50. Il portale deve essere posizionato a monte della pesa per controllare i veicoli che trasportano il rifiuto al



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

---

momento del passaggio attraverso l'area di misura. La calibrazione del portale deve essere eseguita in conformità alla normativa di settore;

51. L'area da destinare alla quarantena dei mezzi contenenti materiali radioattivi deve essere:

- Pavimentata con cemento liscio, anche se all'aperto.
- Dotata di recinzione alta 1,80 metri e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato.
- Dotata di idonea segnaletica apposta sulla recinzione attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area.
- Dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per i mezzi, con un buffer di almeno 5 metri fra i mezzi stessi e fra i mezzi e la recinzione.
- Dotata di sistema di video-sorveglianza.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

**10 EMISSIONI ATMOSFERICHE**

Si riporta il quadro delle emissioni per tipologia con i parametri minimi da monitorare e i relativi valori limite.

**10.1 EMISSIONI CONVOGLIATE**

52. Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera, di tipo convogliato:

N.	Provenienza Reparto	Altezza punto di emissione dal suolo  <i>m</i>	Portata Aeriforme max  <i>Nm<sup>3</sup>/h</i>	Sostanza Inquinante	Valori autorizzati con D.D. n. 10/2015 e smi  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valori anno 2020  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valori anno 2021  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valore BAT  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valore autorizzat o con la presente AIA  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Tip. di abbatti mento	Frequenza di monitoraggio	
E1	Tutte le aree di impianto	2	180.000	Polveri	5	1,7	0,6	2-5	5	Biofiltro	Semestrale	
				NH <sub>3</sub>	5	1,2	4,8	0,3-20	5			
				H <sub>2</sub> S	5	<0,2	0,007		1			
				TVOC	20	11,8	16,1	5-40	20			
				Concentrazi one di odore	300 UO/m <sup>3</sup>	140	190	200 – 1 000 UO/m <sup>3</sup>	300 UO/m <sup>3</sup>			
				Limonene	500	<0,14	<0,14		*			Vedi prescrizione n. 53
				Fenolo	20	<0,14	<0,14		*			Vedi prescrizione n. 53
				Metilamm ina	20	<0,14	<0,14		*			Vedi prescrizione n. 53



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

N.	Provenienza Reparto	Altezza punto di emissione dal suolo  <i>m</i>	Portata Aeriforme max  <i>Nm<sup>3</sup>/h</i>	Sostanza Inquinante	Valori autorizzati con D.D. n. 10/2015 e smi  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valori anno 2020  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valori anno 2021  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valore BAT  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valore autorizzato con la presente AIA  <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Tip. di abbatti- mento	Frequenza di monitoraggio
				Dimetilammina	20	<0,14	<0,14		*		
				Acido acetico	30	<0,01	0,01		*		
E2	Gruppo elettrogeno		Attività classificata tra quelle di cui all'art.271 co.2 inserita nell'allegato IV parte 1								

53. Il gestore dovrà effettuare una campagna di monitoraggio, con frequenza semestrale, garantendo il rispetto dei limiti per i parametri limonene, fenolo, metilammina, dimetilammina e acido acetico con il valore limite (proposto dal gestore in sede di conferenza di servizi del 09/03/2023) ridotto del 50% per due anni dal rilascio del presente provvedimento. Successivamente il gestore dovrà rispettare i limiti pari a  $3 \text{ mg/Nm}^3$  proposti da ARPA PUGLIA-CRA con parere n. 16247 del 09/03/2023, salvo eventuale richiesta di rimodulazione del Gestore. Di seguito viene riportata tabella riepilogativa

parametro da monitorare al biofiltro	Valori autorizzati con D.D. n. 10/2015 e smi <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valori autorizzati con la presente AIA, ridotti del 50% rispetto ai valori autorizzati con D.D. n. 10/2015, da rispettare nei 2 anni successivi alla data di rilascio del riesame <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valori autorizzati con la presente AIA, da rispettare dal terzo anno successivamente alla data di rilascio del riesame <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>
Limonene	500	250	3
Fenolo	20	10	3
Metilammina	20	10	3

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

parametro da monitorare al biofiltro	Valori autorizzati con D.D. n. 10/2015 e smi <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valori autorizzati con la presente AIA, ridotti del 50% rispetto ai valori autorizzati con D.D. n. 10/2015, da rispettare nei 2 anni successivi alla data di rilascio del riesame <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>	Valori autorizzati con la presente AIA, da rispettare dal terzo anno successivamente alla data di rilascio del riesame <i>mg/Nm<sup>3</sup></i>
Dimetilamm ina	20	10	3
Acido acetico	30	15	3

## 10.2 Prescrizioni sulla gestione del biofiltro

54. Il materiale biofiltrante del biofiltro dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva richiesta di proroga motivata da parte del Gestore e successivo nulla osta rilasciato dall'A.C..
55. La sostituzione del letto biofiltrante dovrà essere eseguita preferibilmente in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale).
56. Nel caso in cui dagli autocontrolli relativamente a parametri tecnici di efficienza risultassero valori anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza.
57. La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione del biofiltro dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia; anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati.
58. La sostituzione del letto biofiltrante deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.
59. Il Gestore deve rilevare tramite sistema automatizzato implementato il controllo della temperatura (range 20 – 40°), dell'umidità del letto filtrante e del pH (range 7– 8,5)
60. Il gestore deve implementare il sistema di registrazione in continuo del funzionamento del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento.
61. Per un controllo gestionale più adeguato dei parametri di funzionalità del biofiltro, dovrà essere utilizzato il seguente sistema di controllo per :
  - registrazione settimanale del ΔP del letto filtrante;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

- registrazione settimanale dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la camera di umidificazione;
  - registrazione in continuo del funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.
62. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:
- metodi UNI EN/UNI/UNICHIM;
  - metodi normati e/o ufficiali;
  - altri metodi solo se ne venga provata l'equivalenza con i metodi ufficiali e siano preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.
63. Il Gestore è tenuto a riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi; si richiede inoltre di dedicare un'apposita sezione della comunicazione di cui all'art 29 decies del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., alla rappresentazione degli esiti degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera e a corredare la stessa dei certificati di prova.
64. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza. Il Gestore è tenuto a registrare le attività di manutenzione e di verifica dell'efficienza dei sistemi di abbattimento asserviti ai punti di emissione convogliata.
65. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale devono essere annotate le seguenti informazioni:
- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
  - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
  - stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
  - ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
  - sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
  - pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).
  - verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori.

### 10.3 EMISSIONI DIFFUSE E SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO

In ottemperanza alla prescrizione della Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 18 del 06/08/2015, la società ha installato nel sito tre centraline di monitoraggio in continuo dei valori di allerta per la determinazione di molestie olfattive.

66. Il gestore è tenuto ad eseguire il monitoraggio come indicato nel PMeC e nel Piano di gestione degli odori.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

67. Il gestore deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune di Poggiardo:
- la segnalazione di avvenuto superamento della soglia di allerta rilevato dalle centraline del sistema di monitoraggio entro 7 giorni dall'evento di attivazione del sistema
  - in caso di accertamento di eventuali superamenti rilevati dal sistema di monitoraggio in continuo entro 5 giorni dall'emissione del rapporto di prova.
68. Il gestore è tenuto a provvedere regolarmente a mantenere pulite le aree di deposito e trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori. e ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie della pavimentazione.

#### 10.4 MISURE DISCONTINUE DEGLI AUTOCONTROLLI

Il Gestore:

69. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
70. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
71. deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune di Poggiardo il calendario annuale dei monitoraggio (da condividere con arpa), con preavviso della data degli autocontrolli, qualora modificata rispetto al predetto calendario, di almeno 10 giorni;
72. deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune di Poggiardo i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento; fermo restando l'obbligo di tempestiva comunicazione in caso di accertamento di eventuali superamenti del limite fissato.
73. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

#### 10.5 PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

74. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

##### ***Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione***

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

#### **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

#### **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

## 10.6 Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

75. si prescrive al Gestore il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, valvole e flange, ecc

## 11 GESTIONE ACQUE

### 11.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riepilogativo contenente la relativa fonte di approvvigionamento idrico per ciascuna tipologia di uso ed eventuali prescrizioni operative per il riutilizzo.

Tipologia	Punto di prelievo	Utilizzo	Prescrizione operativa
Acqua non potabile	Pozzo di servizio P1 in posizione 27 della planimetria	Industriale Uso antincendio Servizi igienico-sanitari Lavaggio mezzi	
Acqua irrigazione aree verdi	-Recupero acque meteoriche seconda pioggia trattate) oppure -pozzo di servizio P1	Aree verdi	A valle del trattamento, quale condizione per il riutilizzo devono essere rispettati i parametri previsti dalla Tabella 4 Allegato 5 alla parte terza del D.lgs.152/06 con verifica semestrale degli stessi

La presente autorizzazione non sostituisce la concessione dell'utilizzo delle acque sotterranee, come disciplinato all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

### 11.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche ha subito delle modifiche rispetto a quanto autorizzato con DD 10/2015, riguardanti la separazione netta, dopo la grigliatura, tra la prima e la seconda pioggia al fine di adeguarlo ai pareri pervenuti durante la fase istruttoria ed al R.R. n. 26/2013. Restano confermati gli scarichi S1 ed S2.

76. Entro il termine di 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà comunicare, al Servizio AIA e ad ARPA DAP Lecce, l'avvenuto adeguamento circa la predisposizione dei serbatoi (di volume pari alle vasche di prima pioggia) per agevolare lo svuotamento del volume di prima pioggia entro le 48 ore



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

dalla fine dell'evento meteorico, anche in caso di indisponibilità degli impianti di depurazione, come da indicazione di ARPA DAP Lecce. Inoltre il gestore dovrà istituire un apposito registro in cui, per ogni evento meteorico, vanno indicati: data evento, quantitativi di acqua prodotta e trasferita nei serbatoi, quantità smaltita, FIR di smaltimento.

77. Le acque di dilavamento di seconda pioggia trattate prima di essere riutilizzate per uso irriguo in 2 bacini di drenaggio (24) convoglieranno in un pozzetto fiscale di controllo (S1 e S2) in modo da essere campionate e sottoposte ad analisi con frequenza semestrale.

<i>Sigla pozzetto di campionamento</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Trattamento</i>	<i>Recapito finale</i>	<i>Parametri/limiti</i>	<i>Frequenza monitoraggio</i>
<b>S1</b> <i>(pozzetto indicato nella planimetria All. P6)</i>	Acque di seconda pioggia provenienti da viabilità e piazzali della zona antistante	Grigliatura  Separazione acqua di prima e seconda pioggia, accumulo delle acque di prima pioggia (entro le 48 ore dal termine dell'evento meteorico).  Dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia	Bacino di drenaggio superficiale	- Parametri e VL di cui alla Tab. 4 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.  - Parametri di cui al par. 2.1 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la verifica dell'assenza	Semestrale
<b>S2</b> <i>(pozzetto indicato nella planimetria All. P6)</i>	Acque di seconda pioggia provenienti da viabilità e piazzali della zona retrostante	Grigliatura  Separazione acqua di prima e seconda pioggia  accumulo delle acque di prima pioggia (entro le 48 ore dal termine dell'evento meteorico).	Bacino di drenaggio superficiale	- Parametri e VL di cui alla Tab. 4 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.  - Parametri di cui al par. 2.1 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la verifica dell'assenza	Semestrale

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

<i>Sigla pozzetto di campionamento</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Trattamento</i>	<i>Recapito finale</i>	<i>Parametri/limiti</i>	<i>Frequenza monitoraggio</i>
		Dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia			

**11.2.1 Prescrizioni di carattere generale**

78. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e l'eluato degli impianti.
79. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia trattate e accumulate potranno essere riutilizzate per irrigare le aree a verde, nel rispetto delle indicazioni riportate nel presente allegato.
80. Il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee.
81. È vietato depositare materiali o rifiuti sui piazzali al di fuori delle aree dedicate e/o autorizzate, indicate da apposita cartellonistica per evitare dilavamento di ulteriori sostanze nelle acque meteoriche.
82. Il Gestore è tenuto ad eseguire adeguati interventi di manutenzione con frequenza almeno semestrale alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo.
83. Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Inoltre, sullo stesso registro, il Gestore è tenuto ad annotare eventuali eventi di malfunzionamento e le relative misure adottate necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo ed eventuale dell'inquinamento.
84. Il Gestore è tenuto ad annotare su apposito registro le misure gestionali adottate di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo per evitare diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente.
85. Il Gestore deve installare un sistema fisso, opportunamente identificato, di erogazione dell'acqua riutilizzata e di relativa contabilizzazione entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, al fine di popolare



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate.

86. Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ed allontanare le acque meteoriche di prima pioggia, in qualità di rifiuti, entro 48 ore dalla fine dell'evento meteorico.
87. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo e/o riutilizzate, ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati.
88. Tutti i punti di scarico, di riutilizzo e di campionamento devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica.
89. I pozzetti di campionamento devono essere realizzati a norma, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Almeno due volte l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
90. Le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo. Tali verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Lecce. Il campionamento istantaneo dovrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare, per almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA, copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento.
91. Il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte.

### 11.3 GESTIONE REFLUI CIVILI

I reflui civili sono convogliati in due reti di raccolta con sistema di trattamento con fosse Imhoff e stoccati in 2 vasche di accumulo (STR6c in "P10-Planimetria Rifiuti\_Poggiardo\_rev.3") in c.a. interrata e a tenuta. Nelle more dell'adeguamento normativo di cui all'art. 10bis del R.R. n°26/2011, il gestore dovrà presentare la documentazione prevista dal R.R. 26/2011, i fanghi saranno prelevati a mezzo autospurgo e smaltiti fuori sito come rifiuti presso impianti autorizzati.

Il gestore ha presentato, con nota prot. n 23/2023 (acquisita al prot. n. 725 del 09/01/2023) l'istanza ai sensi dell'art. 10bis al Regolamento della Regione Puglia n.26 del 12 dicembre 2011, al Comune di Poggiardo che dovrà rilasciare il relativo provvedimento di deroga .

### 11.4 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO, DI LAVAGGIO MEZZI E DI PIAZZALE CASSONI

Il processo industriale non prevede scarichi industriali.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

92. Le acque reflue derivanti dal processo industriale e dal lavaggio ruote saranno accumulati in regime di deposito temporaneo nelle apposite vasche interrate ed impermeabilizzate esistenti (cfr "P10-Planimetria Rifiuti\_Poggiardo\_rev.3") e gestiti come rifiuto liquido da avviare a smaltimento esterno presso impianti terzi.
93. Le acque piovane raccolte dal "Piazzale cassoni", ove sono appunto in deposito i cassoni contenenti rifiuti vari provenienti dal ciclo di lavorazione (metalli ferrosi, metalli non ferrosi, etc.) sono raccolte nella vasca n. 26 (STR6b), gestite con le modalità del deposito temporaneo e avviate periodicamente a smaltimento come rifiuti.

#### 11.5 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

94. Dovranno essere monitorati, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di acque reflue, con relativa registrazione in apposito registro.

#### 12 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

95. Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, con cadenza semestrale secondo i parametri e i relativi VL della Tab. 2, All. 5 parte IV, D.Lgs 152/06.
96. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni cinque anni, il controllo del suolo ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del Testo Unico Ambientale secondo le modalità del PMeC, e ad effettuare entro 3 mesi dalla data del rilascio della presente AIA, il primo monitoraggio.

#### 13 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Poggiardo non è dotato di piano di zonizzazione acustica ed al fine di poter definire la presenza di situazioni di inquinamento acustico, in attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella A art.1 del DPCM 14.11.1997, si applicano per le sorgenti sonore fisse i limiti di accettabilità riportati in tabella 3 ai sensi dell'art.6, DPCM 01.03.1991.

#### PRESCRIZIONI

97. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01.03.1991.
98. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico; criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
99. Le misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico. Le misurazioni dovranno essere inserite in apposite relazioni tecniche redatte da tecnico competente in acustica. Le relazioni acustiche dovranno dimostrare la conformità alla



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

normativa vigente dei livelli di rumore prodotti dall'impianto, tramite l'utilizzo di opportuni modelli propagativi che, partendo dai dati acustici di progetto di tutte le sorgenti, operanti in condizione di pieno regime lavorativo, comprese quelle oggetto di modifica e/o ampliamento, consentano di fornire valutazioni relative al livello globale di rumore atteso in punti esterni al perimetro dell'area industriale e ritenuti acusticamente rappresentativi. Dette analisi previsionali dovranno, quindi, trovare piena validazione tramite opportune misure condotte nei suddetti punti di stima e tramite misure di verifica dei livelli di rumore eseguite nei pressi dei recettori individuati.

100. Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- Mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- Verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico, provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

101. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.

102. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme annuale.

#### **14 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

103. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.

104. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di abbattimento e di misura delle emissioni relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile. Qualora si verificano guasti o malfunzionamento dei suddetti sistemi, andrà comunicata all'Autorità Competente e ad ARPA la durata dell'interruzione e la ripresa del regolare funzionamento.

105. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, all'Autorità



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

Competente, alla Provincia di Lecce ed al Comune di Poggiardo per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria. Tali risultati dovranno essere inseriti anche nella relazione annuale

## **15 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

### **15.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE**

106. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

### **15.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI**

107. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Poggiardo, alla Provincia di Lecce ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime, risorse idriche e risorse energetiche da riportare in forma tabellare;
- qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

108. La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

- a) **Indicazioni generali** sulla gestione nel complesso dell'impianto come tonnellate di rifiuti trattati e dati rilevati quali densità, Indice respirometrico, quantitativi di materie prime impiegate; quantitativi di acqua impiegata per singola provenienza, esiti dei controlli radiometrici ecc.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

- b) **Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorigene.** Una tabella per ciascun punto di emissione convogliata con relativa ubicazione, il reparto/linea di trattamento interessata, l'elenco delle sostanze emesse, la frequenza di campionamento, il sistema di abbattimento, valore rilevato nell'anno di riferimento del report e il limite autorizzato. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione dei punti di emissione e di misura. Analogamente si dovrà procedere per le emissioni diffuse, considerando anche il sistema di monitoraggio in continuo. In ogni caso eventuali comunicazioni e certificazioni riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) presso ARPA Puglia, corso Trieste n.27, Bari – a mezzo PEC: [aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it).
- c) **Sezione Scarichi Idrici.** Si dovrà indicare il riutilizzo delle acque meteoriche e di dilavamento con annessi quantitativi e/o le motivazioni e i quantitativi eventuali di acqua non riutilizzata. In ogni caso per ciascun uso di riutilizzo e/o scarico si dovrà indicare il trattamento effettuato e la frequenza di autocontrollo, riportando in una tabella gli analiti con i limiti di legge e il valore rilevato nell'anno di riferimento del report. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione del/i pozzetto/i fiscale/i e di campionamento.
- d) **Sezione Acque sotterranee.** Si forniranno gli esiti in forma tabellare secondo quanto indicato nel PMC,
- e) **Sezione Rifiuti.** Questa sezione dovrà contenere la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività effettuando la raccolta differenziata degli stessi (imballaggi, legname, ferro, compreso lo smaltimento dei fanghi dell'impianto di trattamento delle acque ecc.). Dovrà riportare una tabella di sintesi relativa a tutti i rifiuti prodotti indicando il codice EER, sua descrizione e tipologia, il quantitativo annuo prodotto, eventuale punto di deposito temporaneo e l'impianto di destinazione con la sua tipologia se riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento. Saranno indicati i dati di reflui di processo rilevati mediante lettura mensile al contatore volumetrico in corrispondenza della/e vasca/vasche di raccolta; dovrà essere indicato inoltre il quantitativo di reflui di processo smaltiti presso ditte autorizzate e la denominazione della ditta stessa.
- f) **Sezione Energia.** Il bilancio energetico aziendale è un'analisi dettagliata dei consumi energetici in azienda: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. In questa sezione dovranno essere riportati i consumi annui di energia in valore assoluto e rapportati alla produzione. Possibilmente dovranno essere previsti dei sottocontatori per sezione di impianto e per tipo di utenza (illuminazione, macchinari, riscaldamento, uffici, ecc) per individuare gli ambiti di intervento sui quali è possibile risparmiare, ottimizzare o recuperare energia.
- g) **Sezione consumi idrici.** Analogamente ai consumi di energia e di materie prime, occorre monitorare i consumi idrici riportando i consumi idrici in valore assoluto e in rapporto alla produzione.
- h) **Sezione emergenze.** Si dovrà definire le modalità di gestione delle emergenze in particolare per quanto riguarda l'incendio o lo sversamento accidentale.
109. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web istituzionale, se presente.
110. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

111. Il gestore deve notificare entro 48 ore dalla disponibilità dei dati all'autorità competente e ad Arpa Puglia eventuali superamenti dei limiti dei parametri monitorati riscontrati a seguito delle procedure e deve comunicare eventuali misure correttive e i termini di attuazione delle medesime.
- Fermi e sospensioni dei conferimenti dei rifiuti in ingresso all'impianto e relative motivazioni se legate a malfunzionamenti di sezioni impiantistiche;
  - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
  - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione, compresi eventuali incendi di qualsiasi entità.
112. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.
113. Qualora il Gestore intenda dismettere l'impianto o parte di esso, un anno prima della eventuale dismissione totale o parziale, dovrà presentare all'Autorità Competente, all'Autorità di controllo, alla Provincia di Lecce ed al Comune di Poggiardo, per la successiva valutazione, un piano di dismissione, dettagliando il programma di fermata definitiva, pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate.

#### **16 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Il Gestore ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.lgs.105/2015 nell'elaborato "P16\_Assoggettabilità a SEVESO".

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal gestore.

#### **17 RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il Gestore ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi dell'art.29-sexies comma 9 – quinquies, nell' "Allegato P1 n. 10\_Verifica relazione riferimento\_ Rev. Febbraio 2022"

#### **18 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE**

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "*LE2\_Documento di Adeguamento BAT introdotte da Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, rev. dicembre 22*".

ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Srl

**19 GARANZIE FINANZIARIE**

114. Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto e con l'obbligo di garantire il mantenimento della certificazione ISO 14001 per tutto il periodo di validità delle garanzie e della presente AIA.

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata [t] o [t/a](A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C) [€]	Garanzie calcolate per ciascuna operazione (D=A*B) [€]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera b della bozza di decreto interministeriale (D=A*B) [€]	Importo della garanzia Max [(C);(D)] [€]
		SNP	UNP					
R13 (rifiuti in ingresso)	1.650	-	130	7.000,00 €	214.500,00 €	1.201.200		1.201.200,00 €
R12 (triturazione e deferrizzazione)	171.600	-	7	84.000,00 €	1.201.200,00 €			
R3 (biostabilizzazione)	164.736	-	5	50.000,00 €	823.680,00 €			
R12 (vagliatura, deferrizzazione)	104.676	-	7	84.000,00 €	732.732,00 €			
R12 (compattazione e filatura FSC)	66.924	11,5	-	90.500,00 €	769.626,00 €		769.626,00 €	769.626,00 €
R13 (FSC in uscita)	2.500	145	-	10.000,00 €	362.500,00 €		362.500,00 €	362.500,00 €
D15 (RBD in uscita)	245	170	-	20.000,00 €	0,00 €		41.650,00 €	41.650,00 €
totale complessivo								2.374.976,00 €
Riduzione 40% (impresa certificata ISO 14001)								949.990,40 €
<b>TOTALE FINALE</b>								<b>1.424.985,60 €</b>

115. Il gestore deve adeguare agli importi sopra calcolati la vigente garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale

# **PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.**

Stefania Mele  
04/04/2023  
15:00:41  
GMT+02:00

Elaborato P08

## **D.Lgs. n. 152/06**

### **Autorizzazione Integrata Ambientale**

#### ***Piano di Monitoraggio e Controllo***

#### **PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE SRL**

Impianto complesso di Trattamento per RUi (TMB) in località "Pastorizze", Poggiardo (LE) – autorizzato ai sensi del D.lgs n.152/2006 con Det. Dir. AIA della Regione Puglia n. 10/2015 s.m.i..

Rev.5 Marzo 2023

*Ing. Carmine Carella*

Firmato digitalmente  
da

CARMINE CARELLA

CN = CARMINE CARELLA  
O = ORDINE DEGLI  
INGEGNERI DI BARI  
C = IT

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### INDICE

1. ATTIVITÀ .....	4
2. Descrizione dell'impianto e del processo di trattamento .....	5
2.1 Potenzialità dell'impianto .....	8
3. PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO .....	10
3.1 Gestione dei flussi in ingresso .....	10
3.2 Rifiuti prodotti.....	11
3.3 Manutenzioni .....	12
3.4 Scarico e rifiuti liquidi .....	13
3.5 Gestione sversamenti accidentali .....	14
3.6 Documentazione di impianto .....	15
3.7 Gestione delle non conformità .....	15
3.8 Gestione del monitoraggio ambientale .....	16
4. PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO .....	17
5. PROGRAMMA DELLE EMERGENZE .....	18
6. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO .....	22
6.1 Punti di monitoraggio .....	24
6.2 Aria .....	24
6.2.1 Aria ambiente - centraline di monitoraggio qualità dell'aria .....	24
6.2.2 Biofiltro (E1) .....	30
6.3 Scarichi.....	32
6.4 Acque sotterranee.....	33
6.5 Rifiuti .....	34
6.5.1 Rifiuti in ingresso.....	36
6.5.2 Rifiuti prodotti .....	37
6.6 Rumore.....	41
6.7 Suolo .....	43
6.8 Ambienti di lavoro.....	44
6.9 Metodiche d'analisi .....	44
6.10 Espressione dei risultati e valutazione della conformità.....	44

Allegato 1 - Quadro sintetico degli interventi di monitoraggio e controllo.

Allegato 2 - Metodiche d'analisi

## **PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.**

---

### **PREMESSA**

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo riguarda l'impianto di Trattamento rifiuti urbani ubicato in Poggiardo (LE), località "Pastorizze" costituito da linea di selezione, biostabilizzazione e produzione FSC di cui all'attività IPPC riportate nell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n.152/2006 categoria Gestione dei rifiuti, al punto 5.3b. L'installazione risulta conforme alle BAT di Settore introdotte dalla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 1. ATTIVITÀ

L'impianto è ubicato in agro di Poggiardo (LE) località Pastorizze, Foglio 3, particella 399, coordinate geografiche: 18°22'43.75"E / 40°04'28.3 5"N ed è stato realizzato per trasformare i rifiuti urbani in:

- FSC (frazione secca combustibile) destinata a impianto di produzione CSS;
- RBD (rifiuto biostabilizzato da discarica) destinato alla discarica.

Classificazione:

		codice
IPPC	Impianti di gestione rifiuti mediante una combinazione di operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 75 ton/giorno mediante trattamento biologico.	5.3 b-1
NOSE-P	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti	1109.07
NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti	90.02
ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi	90.00.1

Informazioni generali:

Superficie complessiva (m <sup>2</sup> )	51.974	Responsabile tecnico	Ing. Carmine Carella
Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	11.577	Responsabile per la sicurezza	Ing. Mirco Maucedi
Superficie piazzali (m <sup>2</sup> )	19.630	Numero di addetti totali	15
Anno inizio attività	2009	Turni di lavoro	2 (7-18) lunedì-sabato

Provvedimenti autorizzativi di rilievo:

Ente	tipo	Data	n.
Regione Puglia	D.D. Compatibilità Ambientale	21/12/2007	607
Commissario Delegato Emergenza Ambientale di Puglia	AIA	31/01/2007	36
Regione Puglia	Rinnovo AIA	02/07/2015	10
Regione Puglia	Rettifica AIA	31/08/2015	21
Regione Puglia	Modifica non sostanziale AIA	20/10/2020	301

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 2. Descrizione dell'impianto e del processo di trattamento

In Figura 1 è riportata una rappresentazione schematica dell'insediamento, si tratta di un estratto dell'elaborato P4 (per semplicità è stata mantenuta la stessa numerazione).

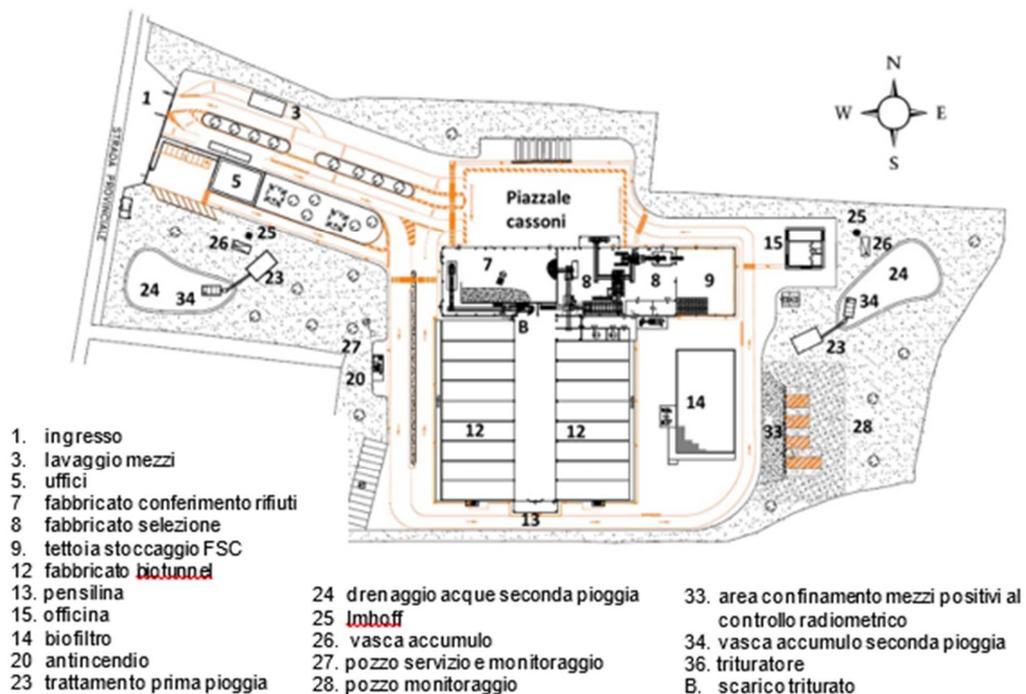


Figura 1: Planimetria dell'insediamento

Si rimanda alla relazione generale per la descrizione dettagliata delle modalità di trattamento mentre di seguito è riportato lo schema a blocchi del processo. I rifiuti sono scaricati nel fabbricato ricezione (zona n. 7), mantenuto in costante depressione, con portoni dotati di comando elettrico di accesso, ove subiscono ispezione visiva/cernita per eliminare eventuali rifiuti ingombranti e rifiuti non processabili e non conformi. **Per la gestione di tali rifiuti si rimanda al paragrafo 3.1.**

Una pala gommata alimenta il tritratore/lacerasacchi, quindi scaricati su un nastro trasportatore, in testa al quale è installato un separatore magnetico per estrarre gli eventuali metalli ferrosi presenti.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

I rifiuti triturati e deferrizzati sono scaricati con un nastro trasportatore in un box di raccolta e quindi trasferiti con pala gommata alla sezione di biostabilizzazione (zona n. 12), costituita da 17 biotunnel (biocelle) con relativa area di manovra.

Ogni biotunnel è dotato di sistema di immissione di aria a pavimento, estrazione arie esauste, controlli di temperatura, misurazione e controllo di portata di aria e pressione interna, raccolta percolati e condense.

La durata del ciclo di trattamento è di 12-14 giorni, in modo da ottenere un Indice di Respirazione Dinamico Reale massimo (IRDR) inferiore o uguale a  $400 \text{ mg O}_2/\text{kgSV}^{-1}\text{h}^{-1}$ .

La valutazione della conformità del valore al limite di processo viene effettuata considerando l'incertezza di misura, in conformità al Manuale ISPRA n. 52/2009.

Terminata la biostabilizzazione, il rifiuto viene ripreso con pala gommata e trasferito in zona n. 8, nel bunker di alimentazione del vaglio rotante con fori di diametro da 50 mm e 80 mm. Il vaglio separa il rifiuto in due flussi:

- sottovaglio, frammenti di dimensione inferiore alla luce del vaglio e che costituiscono il Rifiuto Biotabilizzato da Discarica (RBD), destinato allo smaltimento in discarica;
- sopravaglio, composto dalla rimanente parte, con dimensioni superiori alla luce del vaglio che dopo l'eliminazione dei metalli ferrosi e non, costituirà la Frazione Secca Combustibile (FSC).

In uscita dal vaglio rotante, il sopravaglio è trattato con un separatore magnetico per l'eliminazione degli eventuali metalli ferrosi sfuggiti alla prima fase di trattamento, e con un separatore a correnti parassite per l'estrazione dei metalli non ferrosi.

I metalli così estratti sono raccolti in cassonetti/carrellini separati per essere poi inviati a recupero.

Il rifiuto demetallizzato costituisce la FCS destinata ad impianti esterni per la produzione di CSS. A seconda delle richieste la FSC, oltre ad essere alienata sfusa, può eventualmente essere trasferita a una pressa di compattazione per la formazione di balle rivestite con film plastico.

Terminato il rivestimento, la balla è prelevata da un carrello elevatore con pinze e trasferita nel deposito in attesa dell'invio all'impianto di produzione CSS.

# PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

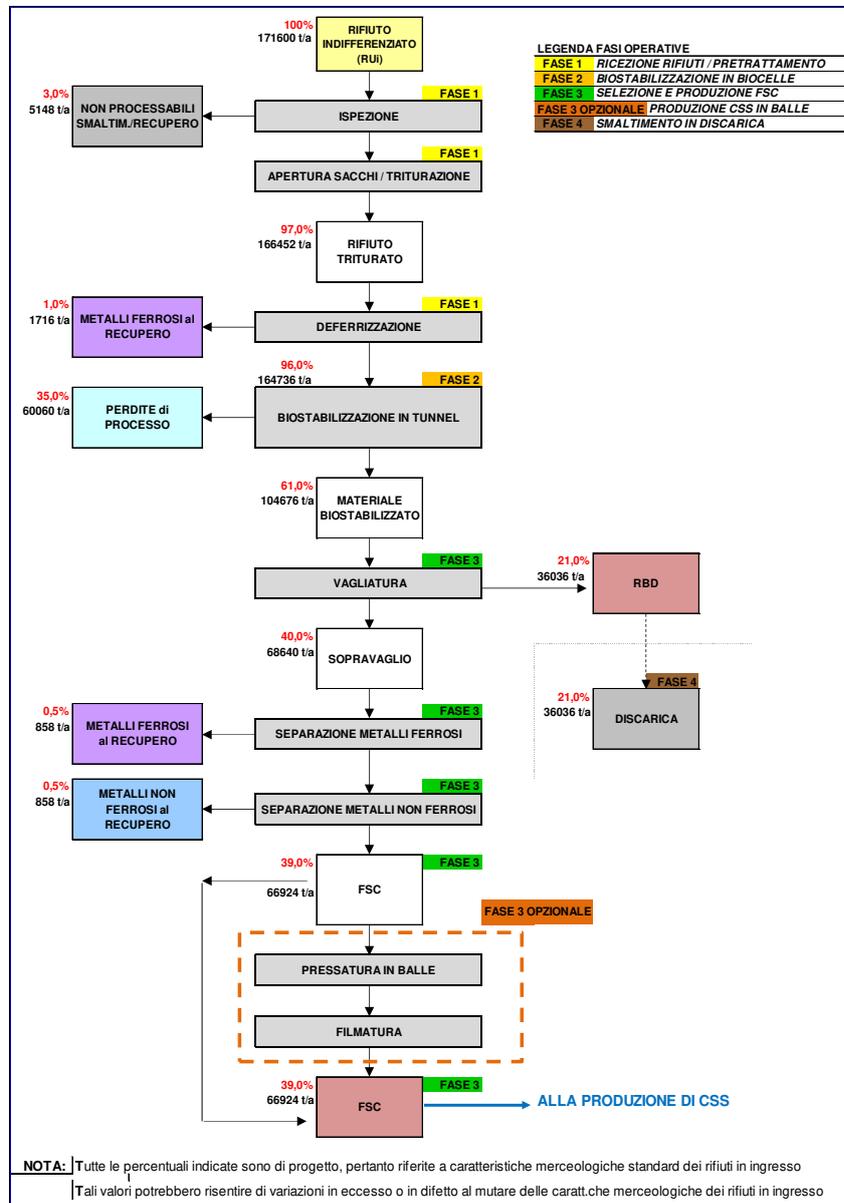


Figura 2: Schema a blocchi e bilancio di massa teorico

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 2.1 Potenzialità dell'impianto

Nelle seguenti tabelle si riportano i rifiuti in ingresso autorizzati con D.D. 10/2015, integrata dalla D.D. n. 201 del 20 ottobre 2020 e le operazioni di trattamento ammesse con i relativi limiti quantitativi.

Tabella 1. Rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto

200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani indifferenziati
200303	residui della pulizia delle strade
191212	frazione secca respinta da impianti di produzione CSS e scarto della lavorazione delle frazioni secche della raccolta differenziata dei comuni pugliesi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata (prodotta da altri impianti)

Tabella 2. Operazioni autorizzate

FASE 1		Area	capacità massima (t)	ricezione giorno (*) (t/giorno)	ricezione massima anno (t/anno)
ricezione	R13	zona 7	1.650		171.600
lacerasacchi/triturazione	R12	zona 7		550	171.600
deferrizzazione	R12	zona 12		550	171.600
FASE 2					
biostabilizzazione	R3	zona 12		528	164.736
FASE 3					
vagliatura	R12	zona 8			
separazione metalli ferrosi e non	R12	zona 8			
compattazione in balle (opzionale)	R12	zona 8			
filmatura (opzionale)		zona 8			
FSC sotto tettoia	R13	zona 9 – STR2b	2.500		
FSC carico in cassoni	R13	zona 8 – STR2a	2x30=60		
RBD	D15	zona 8 – STRA4a	20		
RBD	D15	zona 7 – STRA4b	150		
RBD	D15	zona 12 – STR4c	75		

(\*) N.B.: il dato giornaliero di 550 t/g non rappresenta il limite massimo autorizzato, ma solo un dato per il dimensionamento dell'impianto. Il limite autorizzato è rappresentato dal valore annuo di 171.600 t/a di Rui in ingresso.

Nella seguente Tabella 3 si riporta, invece, il bilancio di massa effettivo dei rifiuti in ingresso e prodotti nel periodo 2018-2021.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

*Tabella 3. Bilanci di massa effettivi dell'impianto*

	2018		2019		2020		2021	
	[t/Anno]		[t/Anno]		[t/Anno]		[t/Anno]	
<b>RSU in Ingresso</b>	130.180,95	100,00%	93.149,80	100,00%	78.571,76	100,00%	75.074,18	100,00%
<b>FSC</b>	53.827,06	41,35%	40.108,08	43,06%	33.468,96	42,60%	26.116,34	34,79%
<b>Metalli ferrosi</b>	1.125,20	0,86%	361,52	0,39%	259,56	0,33%	233,94	0,31%
<b>Metalli non ferrosi</b>	-	0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
<b>Perdite di processo</b>	36.373,67	27,94%	26.310,02	28,24%	23.314,34	29,67%	25.279,84	33,67%
<b>Non processabili</b>	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>RBD</b>	38.855,02	29,85%	26.370,18	28,31%	21.528,90	27,40%	23.444,06	31,23%

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 3. PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO

In attuazione del comma 6, art. 29 sexies del D.Lgs. n.152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la principale finalità di verifica della conformità dell'esercizio alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, della buona gestione dell'impianto, del rispetto delle BAT di settore nonché di raccolta dei dati da comunicare agli Enti.

Progetto Ambiente Bacino Lecce Due srl conduce l'impianto rispettando i seguenti principi generali:

- tutte le operazioni di trattamento rifiuti avvengono secondo le modalità e nei luoghi indicati in AIA. In particolare, la ricezione avviene in locale mantenuti in leggera depressione, con ricambio d'aria. L'aria estratta viene convogliata in sistema di filtrazione;
- adotta misure per evitare versamenti di liquidi dagli automezzi e dalle attrezzature;
- assicura la corretta movimentazione di rifiuti e materiali vari;
- effettua le operazioni nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- impiega mezzi meccanici adeguati e perfettamente efficienti;
- utilizza operatori addetti alla movimentazione dei mezzi qualificati:

#### 3.1 Gestione dei flussi in ingresso

L'accesso dei rifiuti è ammesso esclusivamente negli orari di accettazione previsti. All'arrivo dei rifiuti, l'addetto effettua il controllo dei documenti, verifica che il mezzo sia stato preventivamente autorizzato e procede alla verifica dell'eventuale contaminazione radioattiva seguendo la procedura di cui alla relazione "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RU", riportato in **Allegato 3 alla Relazione generale (Elaborato P1)**. Esclusa la contaminazione radioattiva, si procede alla pesata e alla registrazione del carico sul registro di carico e scarico (se il rifiuto viaggia con FIR si procede a prenderlo in carico). Al primo conferimento, ogni automezzo deve esibire l'attestato di iscrizione all'Albo di Gestione Rifiuti. L'ingresso in impianto è concesso solo ai mezzi che siano stati preventivamente qualificati e programmati. Prima di concedere l'autorizzazione all'ingresso, l'addetto ispeziona visivamente il mezzo, verificando che lo stesso non produca sversamenti di rifiuti e/o percolati ed emissioni di polveri o sia caratterizzato eccessiva rumorosità. In caso ciò accada o di gravi irregolarità documentali di qualsiasi natura si respinge il mezzo e si emette un rapporto di non conformità al fornitore. Se si manifestino gravi irregolarità nel conferimento o ripetuti episodi di conferimenti irregolari, il Direttore Tecnico deciderà sulle azioni da intraprendere.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

Durante lo scarico, il rifiuto viene controllato visivamente dall'addetto, al fine di individuare ed eliminare eventuali rifiuti ingombranti e quelli evidentemente non conformi e non processabili. Qualora i rifiuti non conformi o comunque sospetti, vengano individuati dall'operatore immediatamente allo scarico, questi sospende le operazioni di scarico, avvisa il Direttore Tecnico, il quale può disporre che i non processabili o non conformi vengano ricaricati sui camion e rispediti al mittente.

Se, invece, il rinvenimento di tali rifiuti avviene durante le operazioni di movimentazione del rifiuto (quindi dopo lo scarico), tali rifiuti sospetti vengono segregati in un'apposita area (STR1a) e, se necessario, sottoposti a campionamento. Qualora sia confermata la non conformità dal direttore tecnico e/o dalle analisi, si procede ad avviare il rifiuto a idoneo smaltimento, addebitando i relativi costi al conferitore (se rintracciabile).

Prima lasciare l'insediamento ogni mezzo deve passare dall'"area lavaggio mezzi".

### 3.2 Rifiuti prodotti

Di seguito un elenco dei principali rifiuti prodotti dall'impianto con le relative destinazioni. Come riportato nell'allegato D alla parte IV del D.Lgs n.152/06, i rifiuti contrassegnati con l'asterisco sono speciali pericolosi.

Tabella 4. Rifiuti prodotti e relative destinazioni

rifiuto	EER	provenienza	Destino (D/R)
RBD	190501	biostabilizzazione, selezione	D (discarica)
FSC	191212	biostabilizzazione, selezione	R (produzione CSS)
non processabili	200301	cernita	restituiti al mittente/D
non processabili ingombranti	200307	cernita	restituiti al mittente/D
polveri filtro maniche	190599	filtrazione aria	D
metalli ferrosi	191202	biostabilizzazione, selezione	R
metalli non ferrosi	191203	biostabilizzazione, selezione	R
acque di processo	190599	biostabilizzazione, selezione	D
acque di prima pioggia	161002	dilavamento piazzali	D
toner	080318/17*	uffici	D
olio idraulico esausto	130208 *	manutenzione	R
altre emulsioni	130208 *	manutenzione	D
imballaggi pericolosi	150110 *	biostabilizzazione, selezione	D
batterie al piombo	160601 *	manutenzione	R
filtri olio	160107 *	manutenzione	R
filtri aria e stracci	150203	manutenzione	D
assorbenti, materiali filtranti	150202 *	manutenzione	D
tappeti di nastri trasportatori	170203	manutenzioni	D/R
acque di lavaggio mezzi/piazzale cassoni	161002	manutenzioni	D
acque chiarificate Imhoff	190899	Servizi igienici	D
fanghi fosse imhoff	200304	Servizi igienici	D

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

---

Resta inteso che a causa di imprevedibili situazioni o esigenze impiantistiche, potrebbero anche essere prodotte altre tipologie di rifiuti.

### 3.3 Manutenzioni

La società si è dotata di un apposito software, predisposto tenendo in considerazione le schede tecniche di tutte le principali attrezzature che costituiscono l'impianto, che indica le scadenze delle operazioni di manutenzione ordinaria (pulizie, lavaggi, verifica del regolare funzionamento, cambio olio, tarature e calibrazioni, etc.).

Le manutenzioni straordinarie, dovute a rotture e/o anomalie di funzionamento, vengo trattate in maniera indipendente.

Per quanto concerne le tre centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, è stata stipulata apposita convenzione quinquennale con la società che le ha installate, la T&A srl – spin off del Politecnico di Bari, affinché le gestisca e provveda alla costante manutenzione dei singoli componenti, secondo quanto previsto dalle case costruttrici.

Sono previste:

**Manutenzione di esercizio** e cioè quella effettuata dal personale di conduzione, che consiste, a titolo esemplificativo e non limitativo, nella verifica in campo del funzionamento delle varie apparecchiature, nella registrazione di tiranterie, catenarie, serraggio di guarnizioni, premistoppa ecc., registrazione di valvole, regolatori di pressione, ecc., controlli di livello, cambio di sonde, termocoppie, fusibili, lampade, nella verifica dei vari parametri elettrici, regolazioni amperometriche, pulizie filtri, lavaggi di parti degli impianti, verifica del regolare funzionamento mediante strumenti campione, degli apparecchi di segnalazione e comando.

**Manutenzione ordinaria programmata**, l'esecuzione di tutti gli interventi previsti nelle schede tecniche che il costruttore ha fornito per ogni macchina o sezione d'impianto. Tali interventi sono effettuati dal personale della manutenzione e da quello adibito alla conduzione. La manutenzione ordinaria programmata sarà effettuata di norma avendo cura di interrompere il meno possibile l'attività complessiva dell'impianto, mettendo di norma in sosta, se possibile, solo il particolare oggetto dell'intervento. Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata, oltre ai rabbocchi e cambi di olii lubrificanti prevedono tutto il sistema di ingrassaggi e lubrificazioni, tarature, controllo, settaggi, etc.. Dovranno anche essere effettuati tutti i lavori di conservazione delle macchine come: sostituzione di cuscinetti, giunti parastrappi e di dilatazione, nonché i controlli dei leverismi di movimentazione, serrande di parzializzazione, riduttori di pressione, regolatori di flusso, valvole, pressostati, etc., nonché

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

riprese di verniciature e coibentazioni. Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata prevedono anche il ripristino e/o la sostituzione di parti usurabili come *clapet*, serrante parzializzatrici, piastre, valvole stellari, barrotti di nastri trasportatori, elementi di nastri, etc..

**Manutenzione di guasto accidentale:** esecuzione degli interventi di ripristino di guasti accidentali avvenuti a carico di macchinari e sezioni particolari e/o complessivi degli impianti. Sarà realizzata di norma dal personale di gestione con l'intervento eventuale di personale specializzato esterno, a seconda l'importanza e la gravità del guasto stesso.

All'atto dell'acquisto di una nuova attrezzatura, dopo aver valutato con il responsabile operativo degli impianti e con il direttore tecnico gli aspetti di natura tecnica, richiede al responsabile del sistema qualità ambiente e sicurezza (RSQAS) un parere in merito agli aspetti di sua competenza per la nuova attrezzatura. A seconda dei casi il RSQAS può autorizzare l'acquisto o richiedere una ricerca di soluzioni alternative tese al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza relativi alla nuova attrezzatura.

Nei casi più semplici l'Autorizzazione del RSQAS avviene mediante apposizione di data e sigla sul retro della documentazione di analisi della nuova attrezzatura (schede tecniche del fornitore, offerta del fornitore, ordine, documentazione di analisi interna).

Nel caso in cui da una prima analisi della richiesta, il RSQAS valuti la possibilità che la nuova attrezzatura possa introdurre nuovi aspetti ambientali e/o modifiche sostanziali agli aspetti ambientali esistenti, provvede a effettuare un'analisi degli aspetti ambientali al fine di individuare soluzioni migliorative. Prima della messa in esercizio dell'attrezzatura, il RSQAS verifica che durante le operazioni di installazione e/o di manutenzione siano rispettati gli standard minimi di sicurezza e verifica la sicurezza funzionale del dispositivo. Il personale addetto all'impiego viene formato dal RSQAS in collaborazione con il responsabile funzionale e/o con il fornitore o altri soggetti, sul corretto utilizzo dell'attrezzatura per evitare rischi per la salute degli operai, per la qualità della produzione, per il rispetto dell'ambiente. Per attrezzature complesse e che comportino notevoli rischi per la salute e per l'ambiente, il Responsabile funzionale decide, in collaborazione con il RSQAS i casi in cui è necessario predisporre un'istruzione operativa o realizzare un manuale operativo.

### 3.4 Scarico e rifiuti liquidi

Gli unici scarichi idrici sono costituiti da quelli sul suolo delle acque di seconda pioggia trattate con grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Vi sono due impianti di trattamento con altrettanti scarichi, i loro dettagli sono riportati nella Relazione generale (elaborato P1) e negli elaborati P6 e P6-quater. Ogni impianto è sottoposto a periodica manutenzione. In particolare, entro 48 ore dall'evento piovoso di

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

procede alla pulizia delle griglie, verifica e raccolta delle eventuali soluzioni oleose formatesi dalla disoleazione, raccolta delle eventuali sabbie presenti e avvio a smaltimento delle acque di prima pioggia. Le acque meteoriche di prima pioggia vengono raccolte nella vasca sottostante l'impianto di trattamento acque piovane e gestite come rifiuto (avvio a smaltimento).

Esistono due reti di reflui civili, ognuno con vasca Imhoff terminale, una a servizio dell'officina e l'altra dei locali ufficio e spogliato, Le acque chiarificate sono accumulate in una vasca di raccolta e periodicamente avviate a smaltimento presso siti autorizzati.

### ***Prove tenuta vasche:***

La prova consiste nel riempimento preventivo di ciascuna vasca con liquido fino ad un livello prefissato e alla misurazione di detto livello ad intervalli regolari.

Le misurazioni sono state condotte in un arco temporale significativo, effettuando almeno 4 misurazioni di livello nell'arco temporale prefissato. Se durante tale intervallo di tempo il livello del liquido si mantiene costante (senza apporti esterni) la prova di tenuta si ritiene effettuata con esito positivo. Il riempimento delle vasche è stato effettuato in precedenza a cura del responsabile dell'impianto. La registrazione di tali prove avviene con l'archiviazione delle relazioni di verifica e prova di tenuta del sistema di stoccaggio eluati e reflui.

Le vasche oggetto di verifica sono:

- Vasca A – reflui lavaggio mezzi
- Vasca A1 – reflui bagni uffici
- Vasca A2 – imhoff uffici
- Vasca B – prima pioggia zona uffici
- Vasca C – eluati biocelle
- Vasca D – eluati biofiltro
- Vasca E – prima pioggia zona officina
- Vasca F – reflui piazzale cassoni
- Vasca F1 – reflui bagno officina
- Vasca F2 – imhoff officina

Gli esiti delle verifiche annuali sono allegati e commentati nel report annuale di riferimento.

### **3.5 Gestione sversamenti accidentali**

Le possibili fonti di sversamenti accidentali per malfunzionamento/rottura dei macchinari sono state

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

---

individuate nelle avarie di pompe (con perdita di oli) e dei compressori con perdita di acqua. Si tratta di eventi casuali e difficilmente prevedibili, la costante manutenzione concorre ad impedirle. Si fa in ogni caso presente che tutte le superfici di lavorazione sono perfettamente impermeabilizzate.

### 3.6 Documentazione di impianto

La gestione dell'impianto prevede la compilazione della seguente documentazione.

**Giornale di esercizio.** Raccoglie tutte le annotazioni relative alla gestione dell'impianto. È costituito da fogli numerati sui quali sono riportati tutti i dati di gestione giornaliera relativi a:

- interventi di manutenzione programmata;
- eventuali interventi di manutenzione straordinaria;
- eventuali incidenti o inconvenienti vari;
- verifiche ispettive.

**Modulistica del Sistema di gestione Ambientale/Qualità.** Riporta:

- i monitoraggi ambientali eseguiti in accordo con PMeC;
- eventuali emergenze e relativi interventi per ritornare nelle normali condizioni operative;
- comunicazioni provenienti dagli Enti di controllo.

La registrazione delle operazioni relative alla gestione dei rifiuti è effettuata tramite software dedicato.

### 3.7 Gestione delle non conformità

Le non conformità sono così suddivise:

- accettazione dei rifiuti,
- gestione operativa degli impianti,
- Sistema di Gestione della Qualità, Ambiente e Sicurezza,
- reclami dei Clienti, ovvero da parte degli Enti di controllo o di cittadini su qualsiasi aspetto relativo alla gestione degli impianti, agli aspetti ambientali e/o di sicurezza.

La gestione delle non conformità e la relativa risoluzione è onere del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità/Ambiente e del Responsabile della Sicurezza (RSPP), sentito il Direttore Tecnico. I rapporti di non conformità sono tutti raccolti in un "Rapporto Azioni Correttive e preventive".

Al fine di individuare possibili azioni preventive tutto il personale è chiamato a:

- monitorare l'andamento dei processi produttivi, gestionali e di controllo al fine di individuare eventuali deviazioni;
- proporre modifiche ai processi e alle attrezzature utilizzate;

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

- monitorare le prestazioni ambientali dei processi segnalando eventuali anomalie al responsabile qualità/ambiente e sicurezza.

In sede di riunione di riesame annuale del sistema di gestione qualità e ambiente, il responsabile qualità/ambiente e sicurezza predispone una relazione sulle non conformità rilevate e relative azioni correttive intraprese, al fine di analizzarne i contenuti e stabilire possibili azioni preventive.

Le non conformità per le quali è necessario informare gli enti competenti sono:

- respingimento di rifiuti in ingresso in quanto non conformi ai criteri di accettabilità;
- superamento dei limiti di emissione in atmosfera;
- superamento delle soglie di pre-allarme e di allarme per le centraline di monitoraggio della qualità dell'aria installate.

### 3.8 Gestione del monitoraggio ambientale

Il Gestore effettua il monitoraggio ambientale secondo quanto riportato nel piano di sorveglianza e controllo e nel piano di monitoraggio che saranno a breve illustrati. Nel caso dall'attività di monitoraggio dovessero emergere valori anomali, sarà prontamente dato avviso all'Autorità Competente. L'attuazione dei piani è una specifica responsabilità del Responsabile Ambientale che provvede alla pianificazione e alla registrazione dei monitoraggi. I risultati ottenuti saranno conservati almeno per 10 anni dall'esecuzione dei controlli e comunque per la durata dell'AIA. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, e ARPA Puglia una sintesi dei risultati ottenuti nell'anno solare precedente e una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nel report annuale verrà riportato il riepilogo dei valori degli indicatori definiti per l'anno di riferimento.

Nello specifico gli indicatori significativi, presi in considerazione, sono quelli legati al ciclo di trattamento dei rifiuti ed al consumo di acqua ed in particolare:

- indicatore **KW/ton** (consumo di energia elettrica per tonnellata di rifiuto trattato);
- indicatore **It Recup/It Prel.Pozzo** (volume di acqua recuperata rapportata al volume di acqua prelevata dal pozzo).

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 4. PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Il Programma di Sorveglianza e Controllo riporta i controlli a carico del Gestore da effettuare durante l'esercizio impianto.

*Tabella 5. Programma di sorveglianza e controllo*

FASE	Aspetto da monitorare	Frequenza	Risorse incaricate
accettazione rifiuti in ingresso	conformità della documentazione di accompagnamento	ogni conferimento	addetto accettazione
	conformità autorizzazione trasportatore	ogni conferimento	addetto accettazione
	controllo visivo rifiuti e mezzi	ogni conferimento	addetto accettazione
	quantità rifiuti (pesata)	ogni conferimento	addetto accettazione
	controllo avvenuta registrazione	giornaliero	responsabile amministrativo
	analisi rapporti di non conformità emessi a seguito di conferimento non regolare	mensile	responsabile qualità ambiente e sicurezza
	controllo radiometrico con portale	ogni conferimento	addetto accettazione
	invio mezzo ad area decadimento	allarme portale	esperto qualificato
gestione rifiuti prodotti	controllo radiometrico con strumento portatile mezzi in area decadimento	secondo procedura approvata	esperto qualificato
gestione rifiuti prodotti	verifica delle modalità di deposito temporaneo e della registrazione dei quantitativi in deposito	settimanale	responsabile impianto
	verifica autorizzazioni impianto di destinazione, trasportatore, corretto carico sul mezzo, pesa rifiuti in uscita, registrazione sul registro di carico/scarico	a ogni carico in uscita	addetto accettazione
acque meteoriche	determinazione quantitativi smaltiti sulla base dei dati registrati sul registro di carico/scarico	mensile	responsabile impianto
	manutenzione impianto: verifica pulizia griglie, presenza soluzione oleosa, avvio a smaltimento acque di prima pioggia ed eventuale soluzione oleosa e sabbie	entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso	responsabile impianto
verifiche e sorveglianza	analisi dello stato dell'impianto	mensile	responsabile impianto
statistiche	elaborazione risultati di gestione, del monitoraggio, non conformità, sorveglianza e controllo degli impianti, analisi dei rifiuti, bilancio annuale dei rifiuti trattati, elaborazione di tabelle riassuntive annuali, redazione relazione di gestione	annuale	responsabile tecnico
gestione emergenze	analisi cause, risoluzione e registrazione	all'occorrenza	responsabile della sicurezza, responsabile impianto
monitoraggi ambientali	verifica rispetto scadenze piano di monitoraggio	settimanale	responsabile impianto

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 5. PROGRAMMA DELLE EMERGENZE

Di seguito il programma delle emergenze

*Tabella 6. Programma di emergenza*

rischio	Prevenzione emergenza	Protezione (interventi)
sicurezza salute lavoratori	documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008 e relative azioni	interventi di pronto soccorso previsti dal documento di valutazione dei rischi
incendio	interventi previsti dal piano di emergenza incendio elaborato ai sensi del d.m. 10.3.1998, come disciplinato dal certificato di prevenzione incendi rilasciato dai v.v.f.. sono anche strumenti di prevenzione: - manutenzione programmata; - sorveglianza e il controllo dei presidi antincendio; - formazione e informazione continua dei lavoratori; - simulazioni di emergenza incendio. Applicazione circolare MATTM prot.1121/2019 e delle disposizioni di cui all'art.26 bis della legge n.1327/2018	procedure di intervento previste dal piano di emergenza incendio; procedure di chiamata rapida dei mezzi di soccorso esterno se necessario, su motivato parere dei vvf e del direttore tecnico, comunicazione dello stato di emergenza ai sindaci dei comuni limitrofi per limitare gli effetti sulla popolazione di incendi non più controllati.
sversamenti di liquidi da parte di personale interno	manutenzione dei mezzi, formazione del personale.	asportazione immediata dei liquidi, pulizia mezzi e/o delle aree, emissione di un rapporto non conformità al personale.
sversamenti di liquidi da parte di personale esterno	qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso; controlli in accettazione sui mezzi in ingresso.	rapporto di non conformità al fornitore; in caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore. segnalazione alle autorità competenti; asportazione immediata del liquido sversato da parte del personale interno e pulizia del mezzo e aree interessate; addebito dei costi al fornitore.
conferimento rifiuti non conformi	controlli in accettazione; formazione del personale sulle procedure previste	Se individuati immediatamente allo scarico, ricaricati sui compatattatori e rispediti al mittente. Altrimenti segregazione in apposita area dei rifiuti non conformi (STRA1a).
emissioni odori e polveri	manutenzione della viabilità interna (pulizia); predisposizione di cartelli con limiti di velocità; pulizia periodica degli automezzi interni; controlli in accettazione dei mezzi esterni in ingresso all'impianto;	individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) e intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi
diffusione di insetti, parassiti e ratti	interventi mensili di derattizzazione, disinfestazione e lotta antialare.	aumento delle frequenze e/o aumento dell'intensità dei trattamenti; interventi specifici
emissioni in atmosfera	regolare manutenzione e monitoraggio	indicazioni da programma delle manutenzioni

*Per quanto riguarda l'applicazione del nuovo DM Interno 26/07/2022 in materia di prevenzione incendi si fa presente che al comma 2 dell'art.5 viene stabilito che il predetto decreto non comporta adeguamenti per le attività che, alla data di entrata in vigore dello stesso, ricadono in uno dei seguenti casi:*

- a) siano in possesso di atti abilitativi riguardanti anche la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, rilasciati dalle competenti autorità, così come previsto dall'art. 38, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69;*

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

*b) siano in regola con gli adempimenti previsti agli articoli 3, 4, 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.*

*Nella fattispecie il nostro impianto, nel corso dell'approvazione progettuale e prima dell'entrata in esercizio, è stato oggetto del classico iter con gli adempimenti previsti agli articoli 3, 4, 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 e cioè:*

- *Richiesta del parere di conformità antincendio;*
- *Rilascio del parere di conformità da parte del comando dei VVFF territorialmente competente (con eventuali prescrizioni);*
- *Adeguamento alle prescrizioni e richiesta di sopralluogo per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI);*
- *Rilascio del CPI da parte del Comando dei VVFF territorialmente competente.*

*Pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato, l'impianto rientra pienamente nell'ambito dell'art.5 comma 2 del DM 26/07/2022 e non necessita di ulteriori adeguamenti.*

Le situazioni di emergenza saranno comunicate all'Autorità Competente, il Comune ed Arpa Puglia (per mezzo sia mail che pec) e saranno adottate immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra deve contenere:

- a. la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
- b. le sostanze rilasciate;
- c. la durata;
- d. le matrici ambientali coinvolte;
- e. le misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Entro il giorno successivo all'evento, il gestore invii un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga oltre agli elementi precedenti, i seguenti:

- a. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- b. l'analisi delle cause;
- c. le misure di emergenza adottate;
- d. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

---

I criteri minimi secondo i quali il gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, a seguito di:

- a. superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b. malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di trattamento acque etc.);
- c. danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, etc.) e degli impianti produttivi;
- d. incendi;
- e. esplosioni;
- f. gestione non adeguata degli impianti di trattamento rifiuti e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g. interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities;
- h. rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- i. eventi naturali.

Per la registrazione sarà utilizzata la tabella n.7 di riepilogo degli eventi incidentali ed in più saranno fornite le seguenti informazioni: data, ora di inizio, ora di fine, fase del processo interessata, modalità di prevenzione dello stesso e di risoluzione. Tale tabella riepilogativa, debitamente compilata per l'anno di riferimento, sarà inserita nel report annuale.



## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 6. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Di seguito i monitoraggi da eseguire nel corso della gestione operativa dell'impianto. Una sintesi complessiva degli stessi è riportata in **Allegato n. 1** al presente piano.

*Tabella 8. Monitoraggi da eseguire*

componente	tipo attività	frequenza	
rumore	rumore ambiente esterno, misura Leq in base a quanto previsto da DPCM 01/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo I.447/95	annuale	rilevazione in punti esterni del sito
	verifica esposizione dei lavoratori al rumore (D.Lgs 81/2008)	annuale	rilevazione interna nelle zone di lavorazione come da D.Lgs 81/08
rifiuti	caratterizzazione condense biofiltro	annuale	campionamento vasca di raccolta per caratterizzazione rifiuto
	caratterizzazione acque di prima pioggia	annuale	campionamento dalla vasca di accumulo delle acque di prima pioggia dai due impianti di trattamento acque piovane e analisi di rito per la classificazione come rifiuto
	caratterizzazione percolati di processo	annuale	campionamento vasca di raccolta e analisi per classificazione e caratterizzazione rifiuto
	caratterizzazione FSC prodotta	semestrale semestrale	determinazione dell'umidità PCI
	caratterizzazione acque lavaggio mezzi	annuale	campionamento vasca di raccolta per classificazione e caratterizzazione rifiuto.
	caratterizzazione acque piovane piazzale cassoni	annuale	campionamento vasca di raccolta per classificazione e caratterizzazione rifiuto.
	caratterizzazione metalli ferrosi e non ferrosi	annuale	campionamento e analisi per classificazione e caratterizzazione come rifiuto
	caratterizzazione polveri filtro a maniche	annuale	campionamento e analisi per classificazione e caratterizzazione come rifiuto
	caratterizzazione rifiuto in ingresso	semestrale	determinazione IRDR, analisi merceologica
	caratterizzazione rifiuto biostabilizzato	trimestrale	campionamento e determinazione IRDR e umidità
	caratterizzazione RBD prodotta	annuale	campionamento e analisi per ammissibilità in discarica D.Lgs 36/2003
scarichi	analisi acque di seconda pioggia S1	semestrale	campionamento medio nelle 3 ore e verifica del rispetto dei limiti di emissione
	analisi acque di seconda pioggia S2	semestrale	campionamento medio nelle 3 ore e verifica del rispetto dei limiti di emissione
acque	monitoraggio acque pozzo di servizio e pozzo spia	semestrale	Verifica di gran parte degli analiti contemplati nella tabella n. 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06
Consumi di risorse	Monitoraggio consumi gasolio	annuale	Lettura contatore litri
	Monitoraggio consumi elettrici	annuale	Lettura bollette consumi
	Monitoraggio consumi acqua	annuale	Lettura contatore litri pozzo
vasche	verifica tenuta vasche di stoccaggio rifiuti liquidi	annuale	Verifica e prova di tenuta a cura di professionista delle vasche di stoccaggio dei rifiuti liquidi: vasca liquami chiarificati zona uffici, vasca liquami chiarificati zona officina, vasca prima pioggia uffici, vasca prima pioggia officina, vasca raccolta percolati biocelle, vasca raccolta condense biofiltro

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

aria	emissioni diffuse-qualità dell'aria:	continuo	Monitoraggio continuo con le tre centraline installate sul perimetro dell'impianto di H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> e VOC, secondo la procedura riportata nel Piano di gestione emissioni odorigene, elaborato a seguito di confronto con ARPA Puglia.
	controllo biofiltro (E1)	semestrale	Poveri, NH <sub>3</sub> e ammine, H <sub>2</sub> S e comp. soforati, conc. di odore, COT, T
		settimanale	misura Δp
		settimanale	misura umidità in ingresso al biofiltro dopo l'umidificazione
aria/sicurezza	emissione diffuse all'interno dei capannoni (D.Lgs 81/2008): polveri emissione diffuse all'interno dei capannoni (D.Lgs 81/2008): contaminazione microbica	trimestrale	
		semestrale	
Suolo	Monitoraggio suolo	Da concordare con Arpa	Da concordare con Arpa e coordinate, la frequenza di monitoraggio, la strategia e la modalità di campionamento, il profilo analitico e i valori di riferimento

Il Gestore comunicherà entro il 30 gennaio di ogni anno il programma con le date degli autocontrolli da svolgere per l'intero anno solare (o in alternativa due programmi semestrali entro gennaio ed entro giugno) impegnandosi a comunicare preventivamente eventuali variazioni delle date indicate a causa di imprevisti e/o fermi impianto”.

In merito alla gestione del biofiltro ed in particolare alla umidificazione dello stesso, il Gestore si impegna, entro 6 mesi dal rilascio e notifica della nuova A.I.A., a definire la fattibilità ed eventualmente ad implementare il sistema di gestione e supervisione dell'impianto con la registrazione delle attività di umidificazione del biofiltro E1.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 6.1 Punti di monitoraggio

L'ubicazione dei punti di monitoraggio delle matrici aria, scarichi e acque sotterranee è riportata in Fig.3.

Figura 3: Indicazione dei punti di monitoraggio/prelievo



S1. Scarico acque seconda pioggia  
S2. Scarico acque seconda pioggia  
P1. Pozzo di servizio  
P2. Pozzo spia

E1. Emissione biofiltro  
E2. Emissione gruppo elettrogeno  
C1. Centralina aria  
C2. Centralina aria  
C3. Centralina aria

Si fa presente che nessun controllo o limite è previsto per l'emissione E2 -gruppo elettrogeno d'emergenza- in quanto trattasi di attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico (ex art. 272 D.Lgs n.152/06), riportate nella parte prima dell'Allegato IV alla parte V dello stesso decreto.

### 6.2 Aria

#### 6.2.1 Aria ambiente - centraline di monitoraggio qualità dell'aria

In ottemperanza a una prescrizione AIA, la società ha installato nel sito tre centraline di monitoraggio per la determinazione di molestie olfattive, nelle postazioni indicate in *Figura 3.1e* in *Figura 3*.

Le centraline sono state posizionate in funzione della direzione prevalente del vento tra NNW-NNE, verso il recettore Comune di Poggiardo e SE-SSW verso il recettore Comune di Giuggianello.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.



Figura 3.1: Ubicazione centraline di monitoraggio aria

Per poter individuare la presenza di un fenomeno olfattivo, spesso vengono impiegati variabili surrogate (ossia composti chimici connessi all'evento di disturbo) le cui concentrazioni possono essere correlate con le unità di odore. **Dalla fase di consultazione con ARPA Puglia relativamente alle possibili emissioni odorigene che potrebbero svilupparsi dall'impianto di Poggiardo in esame, sono state individuate come variabili surrogate NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S e COV.**

I primi due composti gassosi sono chiaramente legati ai processi degradativi anaerobici di materia organica e la loro presenza è strettamente correlata a composti con valori di threshold odorigena molto più bassa (ammine biogeniche e mercaptani). Il parametro COV (composti organici volatili) è una variabile caratterizzata da una minore specificità e correlazione con i parametri di disturbo olfattivo, data l'esistenza di diverse sorgenti naturali e antropiche che spesso originano emissioni di composti organici volatili (terpeni, aldeidi, acidi grassi fra le fonti naturali, BTEX, idrocarburi etc., fra quelle antropiche).

Tuttavia, numerosi lavori scientifici evidenziano come l'analisi dettagliata dei valori di COV ad alta sensibilità (1 ppb), lo studio dei valori di fondo, dell'incremento del tenore di COV, la correlazione con gli altri parametri e con le variabili meteorologiche, restituisca un importante criterio nella surrogazione del fenomeno di emissione odori.

Le centraline sono state così equipaggiate:

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

- Analizzatore H<sub>2</sub>S;
- Analizzatore NH<sub>3</sub>;
- Analizzatore VOC;
- Sistema di acquisizione, elaborazione e trasmissione dati e gestione delle apparecchiature;
- Sistema di campionamento automatico discreto.

Nella sola postazione n.3 è anche stata installata una stazione meteo per l'acquisizione in tempo reale di temperatura, umidità, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento.

Il **sensore per H<sub>2</sub>S** è un analizzatore modello T101, di produzione T-API 1. È un sistema automatizzato per la determinazione in continuo della concentrazione di idrogeno solforato in aria. Si tratta di un analizzatore a fluorescenza di SO<sub>2</sub> integrato con:

- uno scrubber di SO<sub>2</sub>, costituito da un dispositivo catalitico a temperatura ambiente in grado di rimuovere il biossido di zolfo naturalmente presente nel campione in esame;
- un convertitore di H<sub>2</sub>S in SO<sub>2</sub> per ossidazione catalitica ad alta temperatura. È costituito da un dispositivo riscaldato in acciaio inox contenente il catalizzatore all'interno di un contenitore in acciaio inox, isolato termicamente e mantenuto a circa 315°C.

Dopo aver attraversato lo scrubber di SO<sub>2</sub>, l'aria da analizzare attraversa il convertitore e quindi entra nella camera di misura a fluorescenza che determina il diossido di zolfo formatosi dal solfuro di idrogeno.

L'analizzatore ha le seguenti caratteristiche:

Campo di misura	0-50 ppb e 0-10 ppm
Rumore di zero	< 0,2 ppb
Rumore di span	< 0,5 % del valore letto oltre 50 ppb
Limite di rilevabilità	0,4 ppb
Linearità	1% F.S.
Precisione	0,05 % del valore letto oltre 50 ppb
Tempo di ritardo	20 s
Tempo di salita/discesa	<120 s
Temperatura di esercizio	5 – 40°C
Umidità di esercizio	5 – 95% non condensabile

**L'ammoniaca** viene determinata con un analizzatore modello T201, di produzione Teledyne-API 1, composto da:

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

- Unità analizzatore basata sul metodo di misura della chemiluminescenza;
- Convertitore di  $\text{NH}_3$  e di  $\text{NO}_2$  in  $\text{NO}$  (M501  $\text{NH}_3$ ).

Lo strumento determina simultaneamente anche la concentrazione in di  $\text{NO}$ ,  $\text{NO}_2$ , somma degli ossidi di azoto  $\text{NO} + \text{NO}_2$  ( $\text{NO}_x$ ) e azoto totale  $\text{NO} + \text{NO}_2 + \text{NH}_3$  ( $\text{TN}_x$ ).

L'analizzatore è gestito da un microprocessore integrato che consente anche la rapida verifica di eventuali anomalie dei principali componenti, compensa automaticamente le variazioni di temperatura e di pressione, fornendo così misure di concentrazione non affette da variazioni di tali parametri.

L'analizzatore ha le seguenti caratteristiche principali:

Campo di misura	0-50 ppb e 0-2 ppm
Rumore di zero	< 0,5 ppb
Rumore di span	< 1,0% oltre 50 ppb
Limite di rilevabilità	1 ppb
Linearità	2% F.S. per $\text{NH}_3$
Tempo di ritardo	40 s
Tempo di salita/discesa	< 300 s al 90%
Temperatura di esercizio	15 – 40°C

**L'analizzatore di VOC** è della Ion Science (modello FALCO) basato su tecnologia PID (fotoionizzazione) ad alta sensibilità, con lampada di ionizzazione da 10,6 eV. Il sensore lavora con il principio della diffusione. L'elevata sensibilità di monitoraggio è assicurata dalla tecnologia fence-electrode, brevettata dalla casa costruttrice, che consiste nel sopprimere il contributo aspecifico di umidità e temperatura attraverso un detector di frontiera in grado di misurare in continuo il contributo di drift e sottrarlo al segnale dei VOC. Ciò ne permette l'impiego per misure di bassissime concentrazioni di VOC, anche in presenza di umidità (fino al 100% non condensabile) e temperature elevate. Queste le caratteristiche principali

Campo di misura	0 -10 ppm
Sensibilità	1 ppb
Tempo di risposta	< 30 s
Temperatura di esercizio	-20 ÷ 60°C

La strumentazione e la relativa elettronica sono installati all'interno di un cabinet.

**Il sistema di acquisizione, elaborazione, trasmissione dati e gestione delle apparecchiature è**

Pagina 27

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

una piattaforma hardware e software costituita da:

- Computer con adeguato sistema operativo;
- Alimentatore 230Vca/24Vcc;
- Moduli di I/O vari;
- Modem di comunicazione con il centro remoto di supervisione, raccolta ed elaborazione dati;
- Software di gestione.

I dati sono raccolti, gestiti ed elaborati dal sistema EcoManager® Web, interamente progettato e realizzato da Project Automation, caratterizzato dalle seguenti principali funzionalità:

- acquisizione automatica dati dalle stazioni periferiche di rilevamento;
- esecuzione automatica delle operazioni di validazione, elaborazione e controllo superamento valori limite e di soglia;
- gestione della archiviazione storica dei dati;
- gestione della supervisione della rete e degli allarmi;
- gestione della interfaccia operatore;
- analisi numerica e grafica dei dati;
- generazione dei report di sistema.

Il sistema è integrato con una **piattaforma OdorSENS®**, composta da un acquisitore di dati multicanale in grado di gestire diverse tipologie di sensori o dispositivi di monitoraggio complessi mediante ingressi di tipo analogico o digitale. I dati vengono archiviati sulla memoria fisica del PC e poi inviati come report via mail (frequenza programmabile).

La piattaforma può anche attivare automaticamente il campionatore automatico discreto (mod: OdorPrep® Dual Sampling) al superamento di uno o più valori soglia, secondo criteri definiti dall'operatore (valori di soglia, valori medi, combinazione di più sensori, etc.), stabilendo i parametri di campionamento (tempo, volume, tipologia, etc.). Il sistema consente anche l'avvio del campionamento manuale da remoto.

Il controllo ed elaborazione dati è stato affidato alla T&A srl Spin Off del Politecnico di Bari, S.P. 237 per Noci, 8 70017 Putignano (BA).

**Sistema di campionamento automatico in discreto: OdorPREP® Dual Sampling** in modalità UNI EN 13725 (Olfattometria dinamica) e UNI EN ISO 16017 (fiale da desorbimento termico).

È un dispositivo di campionamento azionabile da remoto in modalità automatica (quando si superano delle soglie preimpostate) o in manuale. La sua ideazione e sviluppo strumentale deriva da numerosi

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

lavori condotti nell'ambito del monitoraggio delle emissioni odorigene su diverse tipologie di sorgente in combinazione con la piattaforma OdorSENS. OdorPREP e OdorSENS sono prodotti commerciali protetti da brevetto (Remotely activated sampling equipment of odour emissions N° 0001424257). Il campionatore viene azionato dalla piattaforma OdorSENS qualora si superino le soglie imposte, oppure da remoto dall'operatore.

Il campionatore consiste in un modulo dotato di due linee ognuna in doppio:

- Linea A: tubo per sacche in Nalophan;
- Linea B: fiala o supporto fisico di adsorbimento.

Le due linee sono gestibili in maniera indipendente (stesso valore di soglia o diverso). L'aria viene campionata all'interno di sacchetti di Nalophan per analisi olfattometrica con il principio a polmone (secondo quanto richiesto dalla norma ufficiale) e su fiale a desorbimento termico, per la successiva analisi chimica.

Come già riportato, il controllo e l'elaborazione dati delle centraline è stato affidato alla T&A srl, Spin Off del Politecnico di Bari (S.P. 237 per Noci, 8 70017 Putignano - BA), che per la messa a punto del sistema ha condotto due campagne di monitoraggio. Nel corso della prima campagna, relativa al trimestre giugno-agosto 2019, si è proceduto a settare l'intero sistema, risolvendo i vari inconvenienti sperimentali. La seconda campagna è durata sei mesi (settembre 2019 - febbraio 2020), la relazione finale è riportata in allegato all'elaborato P1 - Relazione generale.

Dall'analisi statistica dei dati registrati, la società incaricata ha concordato con ARPA Puglia le seguenti soglie, così come riportato nel Piano di gestione degli odori (elaborato P11):

### H<sub>2</sub>S

- soglia di preallerta: 14 ppb per almeno cinque misure consecutive ad intervallo di 1 minuto;
- soglia di attivazione campionamento: 20 ppb per almeno cinque misure consecutive ad intervallo di 1 minuto.

### NH<sub>3</sub>

- soglia di pre-allerta: 300 ppb per 5 minuti consecutivamente;
- soglia di attivazione campionamento: 500 ppb per 5 minuti consecutivamente.

Verranno trasmessi agli Enti competenti (A.C., ARPA Lecce e Comune di Poggiardo) i report relativi agli eventi di superamento della soglia di attivazione, entro 7 gg dal loro verificarsi.

Il piano di manutenzione annuale, concordato con il fornitore, verrà trasmesso entro il 15 gennaio dell'anno di riferimento ad Arpa CRA, Arpa DAP Lecce, Regione Puglia (settore ecologia), Provincia di Lecce e Comune di Poggiardo.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

Nel PMeC allegato all'AIA DD 10/2015 era previsto l'esecuzione di analisi semestrali per le emissioni diffuse ED1 ed ED2. Accogliendo la richiesta di ARPA Puglia CRA, **tale monitoraggio discreto viene sostituito con il monitoraggio continuo delle tre centraline, con i sopraccitati valori di allerta.**

### 6.2.2 Biofiltro (E1)

Su richiesta dell'amministrazione provinciale di Lecce, il gestore ha fatto eseguire uno studio previsionale delle ricadute, al fine di dimostrare che i limiti previsti dalla vigente AIA, che nel corso della conferenza di servizi ARPA Puglia ha messo in discussione, non fossero causa di inconvenienti ai vicini ricettore sensibili.

Lo studio, riportato nell'elaborato P26, è stato effettuando per la sola concentrazione di odore, in quanto parametro omnicomprendivo, considerando un flusso emissivo sovrastimato di almeno il 20% e per una concentrazione di odore pari a quella autorizzata (300 OU<sub>E</sub>/Nm<sup>3</sup>). I risultati ottenuti mostrano la perfetta compatibilità del limite autorizzato.

Tabella 9. Emissione in atmosfera biofiltro – limiti

EMMISSIONE E1 -biofiltro (controllo semestrale) punto di campionamento in Elaborato P5				
Parametri da monitorare	Valori limite autorizzati con D.D.10/2015 mg/Nmc	Valori limite autorizzati con la presente AIA da rispettare per i 2 anni successivi al rilascio (50% del precedente limite) mg/Nmc	Valori limite autorizzati con la presente AIA da rispettare dal terzo anno successivamente al rilascio mg/Nmc	Frequenza
Polveri totali	5	5	5	Semestrale
NH3	5	5	5	Semestrale
H2S	5	1	1	Semestrale
TVOC	20	20	20	Semestrale
Concentrazione di odore	300 OU <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	300 OU <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	300 OU <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	Semestrale
Limonene	500	250	3	Semestrale
Fenolo	20	10	3	Semestrale
Metilammina	20	10	3	Semestrale
Dimetilammina	20	10	3	Semestrale
Acido acetico	30	15	3	semestrale

Il gestore dovrà effettuare una campagna di monitoraggio, con frequenza semestrale, garantendo il rispetto dei limiti per i parametri limonene, fenolo, metilammina, dimetilammina e acido acetico con il valore limite (proposto dal gestore in sede di conferenza di servizi del 09/03/2023) ridotto del 50% per due anni dal rilascio del presente provvedimento. Successivamente il gestore dovrà rispettare i limiti

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

pari a 3 mg/Nm<sup>3</sup> proposti da ARPA PUGLIA-CRA con parere n. 16247 del 09/03/2023, salvo eventuale richiesta di rimodulazione del Gestore (il tutto come da Tabella 9 precedente).

Inoltre il gestore deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune di Poggiardo:

- la segnalazione di avvenuto superamento della soglia di allerta rilevato dalle centraline del sistema di monitoraggio entro 7 giorni dall'evento di attivazione del sistema;
- in caso di accertamento di eventuali superamenti rilevati dal sistema di monitoraggio in continuo entro 5 giorni dall'emissione del rapporto di prova.

Sarà assicurata la compilazione via web del C.E.T. gestito da Arpa Puglia ai sensi della DGR 180/2014 (B.U.R.P. n. 34 del 11.03.2014)

Si avrà cura di mantenere sempre in perfetta efficienza il biofiltro, provvedendo a sostituire il materiale filtrante ogni 36 mesi oppure ogni qual volta ci siano indicazioni del suo non perfetto funzionamento.

A seguito di motivata richiesta del Gestore all'Autorità Competente, corredata di analisi comprovanti il corretto funzionamento del biofiltro, il termine di 36 mesi per la sostituzione del materiale filtrante sarà prorogato dalla stessa A.C. per un termine di 12 mesi. In assenza di un atto formale dell'A.C., entro 30 gg. dalla richiesta del Gestore, la stessa si riterrà tacitamente rilasciata. Al termine dell'ulteriore scadenza il Gestore effettuerà nuove analisi per la verifica del corretto funzionamento del biofiltro e, in caso di esito positivo, per la richiesta di un'ulteriore proroga di 12 mesi.

A livello operativo di adotteranno le seguenti precauzioni:

- La sostituzione del letto filtrante sarà eseguita preferibilmente in periodi in cui sia limitata meteorologicamente la diffusione degli odori (stagione invernale).
- Nel caso in cui dagli autocontrolli, relativamente a parametri tecnici di efficienza, risultassero valori anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza;
- La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione del biofiltro saranno comunicate con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. ARPA Puglia-DAP Lecce; anche il termine dei lavori di manutenzione del biofiltro, con registrazione di avvenuta manutenzione, dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati;
- La sostituzione del letto filtrante deve essere condotta in modo da determinare la fermata per il minor tempo possibile di un modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 6.3 Scarichi

Gli unici scarichi idrici sono costituiti da quelli sul suolo delle acque di seconda pioggia trattate con grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Vi sono due impianti di trattamento con altrettanti scarichi, i loro dettagli sono riportati nella Relazione generale (elaborato P1) e negli elaborati P6 e P6-quater. Ogni impianto è sottoposto a periodica manutenzione. In particolare, entro 48 ore dall'evento piovoso si procede alla pulizia delle griglie, verifica e raccolta delle eventuali soluzioni oleose formatesi dalla disoleazione, raccolta delle eventuali sabbie presenti e avvio a smaltimento delle acque di prima pioggia entro 48 ore dalla fine evento meteorico. Le acque meteoriche di prima pioggia vengono raccolte nella vasca sottostante l'impianto di trattamento acque piovane e gestite come rifiuto (avvio a smaltimento). Su indicazione di ARPA DAP Lecce, l'A.C. ha richiesto di predisporre dei serbatoi (di volume pari alle vasche di prima pioggia) per agevolare lo svuotamento del volume di prima pioggia entro le 48 ore dalla fine dell'evento meteorico, anche in caso di indisponibilità degli impianti di depurazione. Inoltre si chiede di istituire un apposito registro in cui, per ogni evento meteorico, vanno indicati: data evento, quantitativi di acqua prodotta e trasferita nei serbatoi, quantità smaltita, FIR di smaltimento.

A tal proposito il Gestore **necessita di un termine di almeno 90 gg.**, dalla notifica del nuovo provvedimento AIA, per adeguare l'impianto alle richieste sopra riportate ed istituire il relativo registro secondo lo schema sotto riportato, **in cui andranno annotate anche le acque della vasca di raccolta dell'area cassoni con EER 161002:**

Data evento meteorico	Quantità di acqua di prima pioggia prodotta e trasferita nei serbatoi	Quantità di acqua di prima pioggia smaltita	FIR smaltimento

Esistono due reti fognarie, ognuno con vasca Imhoff terminale, una a servizio dell'officina e l'altra dei locali ufficio e spogliato, Le acque chiarificate sono accumulate in una vasca di raccolta e periodicamente avviate a smaltimento presso siti autorizzati.

In conformità a quanto previsto nell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06, le analisi saranno eseguite su campioni medio compositi prelevati nelle 3 ore dai punti S1 e S2, mentre lo scarico è in corso e quindi in occasione di eventi meteorici. Di seguito i relativi limii da rispettare

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

*Tabella 10. Scarico acque di seconda pioggia - limiti*

Punto di prelievo	Limiti (controllo <b>semestrale</b> ) punto di campionamento in Elaborato P6	Parametri e metodica di riferimento
S1	Tab.4 e parametri par. 2.1, Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/06	Vedi tabella scarichi S1 e S2 allegato 2 al PMeC
S2	Tab.4 e parametri par. 2.1, Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/06	Vedi tabella scarichi S1 e S2 allegato 2 al PMeC

*Tabella 11. Scarichi dell'insediamento*

Sigla punto di scarico	tipologia di scarico	Recapito	Coordinate WGS84 pozzetto di campionamento	Frequenza	Presenza autocampionatore	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	seconda pioggia	suolo/sottosuolo	40,07494N – 18,37612E	semestrale	no	certificati / relazione annuale
S2	seconda pioggia	suolo/sottosuolo	40,07558N – 18,37928E	semestrale	no	certificati / relazione annuale

Le quantità di acque di seconda pioggia utilizzate a fini irrigui verranno annotate su apposito registro con cadenza semestrale, mediante lettura del contaltri montato sulla tubazione di mandata. Le quantità verranno anche riportate nella relazione annuale.

### 6.4 Acque sotterranee

Come previsto nella prescrizione 41.1 del parere di ARPA Puglia DAP di Lecce allegato al verbale della Conferenza di servizi del 10 febbraio 2022, i parametri da monitorare sono stati selezionati:

*“facendo riferimento ai parametri indicati nella Tab. 2 dell'Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. n. 152/06, le cui CSC costituiranno i prescritti Valori Limite ai fini del presente Piano di Monitoraggio e integrando il gruppo Metalli con tutti i parametri previsti (nn. 1-18)”.*

*Tabella 12. Acque sotterranee - limiti*

Punto di prelievo	Parametri da monitorare punto di campionamento in Elaborato P4	limiti	Metodica analitica	Modalità registrazione e frequenza report
Pozzo di servizio	Vedi tabella acque di falda allegato 2 al PMeC	CSC	Vedi tabella acque di falda	certificati / relazione annuale

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

P1 (27)			allegato 2 al PMeC	
Pozzo spia P2 (28)	Vedi tabella acque di falda allegato 2 al PMeC	CSC	Vedi tabella acque di falda allegato 2 al PMeC	certificati / relazione annuale

Tabella 13. Descrizione piezometri monitoraggio falda

Sigla identif.va	Coordinate	Quota del boccapozzo (m sul l.m.)	Lunghezza piezometro metri	Profondità tratti fenestrati	Soggiacenza statica da boccapozzo (m)	Battente colonna acqua (m)	Diametro foro (mm)	Diametro camicia (mm)	Volume 1 colonna acqua (m3)	Porta pompa (lt/sec)	Tempo spurgo 1 colonna (min)
Pozzo di servizio P1 (27)	40°04,501'N 18°22,611'E	82,80	142	Da 135 m a 140 m	87	55	360	250	2,70	110	24,5
Pozzo spia P2 (28)	40°04,515'N 18°22,765'E	84,40	70	Da 65 m a 70 m	35	35	360	250	1,70	95	18,0

I valori limite saranno, quindi, le CSC previste nella tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06. Siccome è estremamente improbabile che l'attività svolta nell'installazione possa creare inconvenienti alla falda, sia per il tipo di attività (priva di scarichi, modesta produzione di rifiuti liquidi e superfici impermeabilizzate) che per la profondità della falda (almeno 35 m la prima, oltre 80 m la seconda), il superamento dei valori di CSC non potrà essere tout court addebitato all'attività svolta dal gestore. Così come previsto dalla legge in caso di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione, il gestore seguirà la procedura di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/06 mentre, nell'ipotesi che ritenga di essere responsabile dell'evento, si procederà ai sensi dell'art. 242 D.Lgs 152/06.

### 6.5 Rifiuti

Tabella 14. Aree di stoccaggio

Rifiuto	Codice EER	Provenienza	Sigla identificativa /ubicazione	Capacità istantanea /modalità stoccaggio	Stato fisico/ Destino	Caratteristiche che area/ Tipolog. Stoccaggio- (D.T. art.185 c.02b)	Superf. (mq)	Capacità (mc)	Densità (t/mc)	Quantità
Rifiuti in ingresso	200203, 200301, 200303, 191212, 190501	Zona ricezione	STR1 – zona7- Ricezione	1650 t / cumuli	Solido	Capannone ricezione/ Messa in riserva R13	666	3000	0,45	1650 t (3 giorni)
RBD	190501	biostabilizzazione, selezione	STR 4a – zona8 - Selezione	20 t / cassone scarrabile	Solido/ Smaltimento	Capannone selezione cassone/	/	40	0,50	20 t (cassone scarrabile)

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

						Stoccaggio smaltimento D15				
RBD	190501	biostabilizzazione, selezione	STR 4b – zona7 - Ricezione	150 t / cumuli	Solido/ Smaltimento	Capannone ricezione/ Stoccaggio smaltimento D15	100	300	0,50	150 t
RBD	190501	biostabilizzazione, selezione	STR 4c	75 t / cumuli	Solido/ Smaltimento	Capannone selezione/ Stoccaggio smaltimento D15	45	150	0,50	75 t
FSC	191212	biostabilizzazione, selezione	STR2a – zona8 - Selezione	60 t 2 autocarri con cassoni	Solido/ Recupero	Tettoia, scarico FSC/ Messa in riserva R13	/	/	0,15	60 t (2 autocarri con cassoni)
FSC	191212	biostabilizzazione, selezione	STR2b – zona9 - Tettoia stoccaggio FSC	2500 t / balle tettoia	Solido/ Recupero	Tettoia stoccaggio FSC/ Messa in riserva R13	670	2948	0,85	2500 t
non processabili e ingombranti	codici vari	cernita	Restituiti/STR1a Zona7-Ricezione	16 mc / cumuli o cassoni	Solido/ Smaltimento o recupero	Capannone ricezione/D.T. 1anno o 30 mc	8	16	/	/
polveri filtro maniche	190599	filtrazione aria	STR9 – zona 9 Selezione	3 t / big bags	Solido/ smaltimento	Filtro a maniche/D.T. 1anno o 30 mc	/	10	/	3 t
Frazioni metalliche	191202	biostabilizzazione, selezione	STR3 – zona12- capannone biotunnel	35 t/cumulo o cassoni	Solido/ recupero	Box scarico/ Messa in riserva R13	15	35	1,00	35 t
Metalli ferrosi	191202	biostabilizzazione, selezione	STR3a - piazzale cassoni	60 t/ cassoni o carrellini	Solido/ recupero	Cassoni/ Carrellini/ Messa in riserva R13	/	90	0,66	60 t
Metalli non ferrosi	191203	biostabilizzazione, selezione	STR3b - piazzale cassoni	20 t/ cassoni o carrellini	Solido/ recupero	Cassoni/ Carrellini/ Messa in riserva R13	/	30	0,66	20 t
acque di processo	190599	biostabilizzazione	STR5 – zona12 biotunnel	78 t	Liquido/ smaltimento	Vasche/D.T. trimestrale	47,5	78	1,0	78 t
acque di processo	190599	biofiltro	STR5 – zona14 biofiltro	123 t	Liquido/ smaltimento	Vasche/D.T. trimestrale	49,1	123	1,0	123 t
acque di prima pioggia	161002	dilavamento piazzali	STR7 – area esterna zona ingresso	70 t	Liquido/ smaltimento	Vasche/D.T. 48 ore fine evento	63,6	70	1,0	70 t
acque di prima pioggia	161002	dilavamento piazzali	STR7 – area esterna zona retrostante	70 t	Liquido/ smaltimento	Vasche/D.T. 48 ore fine evento	63,6	70	1,0	70 t
olio idraulico esausto	130208*	manutenzioni	STR10 – zona15 officina	1 mc	Liquido/ smaltimento	Officina/D.T. 1anno o 10 mc	/	1	/	/
altre emulsioni	130208*	manutenzioni	STR10 – zona15 officina	1 mc	Liquido/ smaltimento	Officina/D.T. 1anno o 10 mc	/	1	/	/
imballaggi pericolosi	150110*	manutenzioni	STR10 – zona15 officina	0,2 mc	Solido/ smaltimento	Officina/D.T. 1anno o 10 mc	/	0,2	/	/
batterie al piombo	160601*	manutenzioni	STR10 – zona15 officina	0,5 mc	Solido/ smaltimento	Officina/D.T. 1anno o 10 mc	/	0,5	/	/
filtri olio	160107*	manutenzioni	STR10 – zona15 officina	0,2 mc	Solido/ smaltimento	Officina/D.T. 1anno o 10 mc	/	0,2	/	/
Materiali filtranti e stracci	150203	manutenzioni	STR10 – zona15 officina	0,2 mc	Solido/ smaltimento	Officina/D.T. 1anno o 30 mc	/	0,2	/	/
assorbenti, materiali filtranti	150202*	manutenzioni	STR10 – zona15 officina	0,2 mc	Solido/ smaltimento	Officina/D.T. 1anno o 10 mc	/	0,2	/	/
tappeti di nastri	170203	manutenzioni	STR10 – zona15 officina	2 mc	Solido/ smaltimento	Officina/D.T. 1anno o 30 mc	/	2	/	/

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

trasportatori										
acque di lavaggio mezzi	161002	Lavaggio mezzi	STR6a – area esterna	50 t	liquido	Vasca interrata/ D.T. trimestrale	24	50	1,0	50 t
acque piazzale cassoni	161002	Area cassoni	STR6b – area esterna	50 t	liquido	Vasca interrata/ D.T. 1anno o 30 mc	24	50	1,0	50 t
Reflui civili	190899	Reflui civili bagni uffici	STR6c	18 t	liquido	Vasche interrate/ D.T. 1anno o 30 mc	8	18	1,0	18 t
Reflui civili	190899	Reflui civili bagno officina	STR6c	5 t	liquido	Vasche interrate/ D.T. 1anno o 30 mc	4	5	1,0	5 t
fanghi fosse imhoff	200304	Reflui civili bagni uffici	STR6c	6 t	liquido	Vasche interrate/ D.T. 1anno o 30 mc	3	6	1,0	6 t
fanghi fosse imhoff	200304	Reflui civili bagno officina	STR6c	6 t	liquido	Vasche interrate/ D.T. 1anno o 30 mc	3	6	1,0	6 t

### 6.5.1 Rifiuti in ingresso

Con cadenza semestrale viene eseguita l'analisi merceologica e la determinazione dell'Indice di respirazione dinamico reale del rifiuto urbano indifferenziato in ingresso.

Tabella 15. Rifiuti in ingresso

200203	altri rifiuti non biodegradabili	Merceologica, IRDr
200301	rifiuti urbani indifferenziati	Merceologica, IRDr
200303	residui della pulizia delle strade	Merceologica, IRDr
191212	frazione secca respinta da impianti di produzione CSS e scarto della lavorazione delle frazioni secche della raccolta differenziata dei comuni pugliesi	Merceologica, IRDr, umidità
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata (prodotta da altri impianti)	Merceologica, IRDr

Tabella 16. Criteri accettabilità dei rifiuti in ingresso

FASE	ATTIVITA'	Frequenza	Punto controllo	Modalità registrazione
accettazione rifiuti in ingresso	conformità della documentazione di accompagnamento	ogni conferimento	addetto accettazione	
	conformità autorizzazione trasportatore	ogni conferimento	addetto accettazione	Registro interno
	controllo visivo rifiuti e mezzi	ogni conferimento	addetto accettazione	
	quantità rifiuti (pesata)	ogni conferimento	addetto accettazione	Formulario
	controllo avvenuta registrazione	giornaliero	responsabile amministrativo	Registro carico scarico
	analisi rapporti di non conformità emessi a seguito di conferimento non regolare	mensile	responsabile qualità ambiente e sicurezza	Registro interno
	controllo radiometrico con portale	ogni conferimento	addetto accettazione	Registro interno

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

	invio mezzo ad area decadimento	allarme portale	esperto qualificato	Registro interno
	controllo radiometrico con strumento portatile mezzi in area decadimento	secondo procedura approvata	esperto qualificato	Report tecnico
	Analisi controllo	semestrale	Zona ricezione	Verbale campionamento ed analisi

Di seguito si inserisce uno schema di tabella riepilogativa degli eventi positivi dei portali radiometrici, che verrà compilata e riportata nel rapporto annuale di ogni anno:

ANNO _____			N° EVENTI POSITIVI NELL'ANNO _____			
Data evento	Targa automezzo	Codice EER	Produttore del rifiuto	Fondo ambientale μSievert/h	Misura μSievert/h	Isotopo

### 6.5.2 Rifiuti prodotti

**Rifiuto biostabilizzato in uscita dalle biocelle.** Con cadenza trimestrale si procede alla determinazione dell'Indice di Respirazione Dinamico Reale (l'impianto è stato progettato e realizzato al fine di raggiungere un valore di IRDR al massimo di  $400 \text{ mg O}_2 \times \text{kgSV}^{-1} \text{h}^{-1}$ ) e umidità (max 40%).

**RBD.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento in discarica, effettuando le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nell'autorizzazione all'esercizio di quest'ultimo. Su richiesta del destinatario la frequenza può essere aumentata.

Se necessario, il rifiuto può anche essere reimpresso in testa alla biostabilizzazione.

**FSC.** Con frequenza semestrale si determina l'umidità, che deve essere al massimo del 25%, e il potere calorifico inferiore ( $13.000 \text{ KJ/kg}$ ).

**Acque di prima pioggia.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento. Si effettueranno le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nella sua autorizzazione all'esercizio.

**Percolati biostabilizzazione.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

dello smaltimento. Si effettueranno le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nella sua autorizzazione all'esercizio.

**Condense biofiltro.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento. Si effettueranno le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nella sua autorizzazione all'esercizio.

**Acque piovane piazzali cassoni.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento. Si effettueranno le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nella sua autorizzazione all'esercizio.

**Acque lavaggio mezzi.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento. Si effettueranno le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nella sua autorizzazione all'esercizio.

**Polveri filtro a maniche.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento. Si effettueranno le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nella sua autorizzazione all'esercizio.

**Metalli ferrosi.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini dell'avvio a recupero. Si effettueranno le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nella sua autorizzazione all'esercizio.

**Metalli non ferrosi.** Con frequenza annuale si esegue la caratterizzazione del rifiuto ai fini dell'avvio a recupero. Si effettueranno le analisi richieste dal destinatario finale, secondo le metodiche previste nella sua autorizzazione all'esercizio.

Per tutti i rifiuti prodotti nel report annuale saranno comunicati in forma riepilogativa, e per codice EER, le informazioni minime quali l'attività di provenienza, quantità, destino finale secondo lo schema riportato nella Tabella 16bis di seguito riportata:

Tabella 16bis. Riepilogo rifiuti prodotti

EER	Attività di provenienza	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero (indicare sia il codice D o R, sia la denominazione dell'impianto di destino)	Rif. Analisi di conformità (per ciascun lotto di rifiuto prodotto)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----	-------------------------	-------------------	--------------------	----------------------------------	--	--	--

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.


A seguire le tabelle da utilizzare inerenti lo specifico controllo dello stato dei depositi temporanei:

*Tabella 17. Controlli visivi su deposito temporaneo*

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio esterne (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	mensile	Registrazione trimestrale su registro di gestione interno
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in vasche e/o contenitori stagni con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta e/o livello di riempimento dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	trimestrale	Registrazione trimestrale su registro di gestione interno

Area di stoccaggio (denominazione)	Coordinate / ubicazione	Data del controllo	Codici EER presenti	Stato fisico dei singoli rifiuti	Modalità di stoccaggio	Quantità presente (m3)	Quantità presente (t)

*Tabella 18. Tabella controllo dei quantitativi in deposito temporaneo*

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

Per i rifiuti che per la loro "accettabilità" presso gli impianti di destino, ai sensi di legge o di specifiche prescrizioni AIA, hanno necessità di analisi specifiche è necessario compilare la tabella n.19.

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità registrazione
Caratterizzazione e classificazione nel rispetto del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle eventuali sostanze pericolose utilizzate. Il verbale di campionamento deve sempre essere allegato al certificato, insieme a tutta la documentazione tecnica utilizzata ai fini della classificazione	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto.	
Analisi chimica per verifica di conformità impianti di destino	D.Lgs 36/03, così come modificato dal D.Lgs 121/2020, DM 05/02/1998 o comunque quelli richiesti dall'impianto di smaltimento.	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario	

*Tabella 19. Classificazione ed ammissibilità presso impianti di destino in uscita*

*Tabella 19bis modalità di gestione depositi temporanei*

Descrizione rifiuto	Modalità di controllo stato stoccaggio	Codice E.E.R.	Modalità gestione art.185 c.2b	Stato fisico	Modalità stoccaggio/Identificativo area	Frequenza e modalità di registrazione
Polveri del filtro a maniche	Controllo visivo	190599	1 anno o 30 mc	solido	Dep.Temp./STR9	Trimestrale su registro gestione interno
Acque di processo	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	190599	trimestrale	liquido	Dep.temp/STR5	Trimestrale su registro gestione interno
Acque di prima pioggia	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca	161002	Entro 48 fine evento piovoso – RR 26/2013	liquido	Dep.temp./STR7	Dopo ogni evento su registro gestione interno
Acque lavaggio mezzi	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	161002	trimestrale	liquido	Dep.temp./STR6a	Trimestrale su registro gestione interno
Acque piazzale cassoni	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	161002	1 ANNO 30 mc	liquido	Dep.temp./STR6b	Trimestrale su registro gestione interno
Imballaggi	Controllo visivo	150110*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR10	Trimestrale su registro gestione interno
Assorbenti, materiali filtranti	Controllo visivo	150202*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR10	Trimestrale su registro gestione interno
Olio esausto	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di	130208*	1 ANNO 10 mc	liquido	Dep.temp/STR10	Trimestrale su registro gestione interno

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

	riempimento					
Filtri olio	Controllo visivo	160107*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR10	Trimestrale su registro gestione interno
Batterie al piombo	Controllo visivo	160601*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR10	Trimestrale su registro gestione interno
Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi	Controllo visivo	150203	1 ANNO 30 mc	solido	Dep.temp/STR10	Trimestrale su registro gestione interno
Materiali plastici	Controllo visivo	170203	1 ANNO 30 mc	solido	Dep.temp/STR10	Trimestrale su registro gestione interno
Acque reflue civili	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	190899	1 ANNO 30 mc	liquido	Dep.temp/STR6c	Trimestrale su registro gestione interno
Fanghi da fosse imhoff	Controllo visivo	200304	1 ANNO 30 mc	liquido	Dep.temp/STR6c	Trimestrale su registro gestione interno
Non propcessabili e ingombranti	Controllo visivo	vari	1 ANNO 30 mc	solido	Dep.temp/STR1a	Trimestrale su registro gestione interno

*Tabella 19bis modalità di gestione depositi temporanei*

### 6.6 Rumore

Progetto Ambiente Bacino Lecce Due srl esegue l'indagine ambientale fonometrica all'esterno del perimetro dell'impianto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 8, comma 4, della legge 26.10.1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico". L'obiettivo dell'indagine è la valutazione dell'impatto acustico effettuando misurazioni durante il normale funzionamento dell'impianto. Si precisa che nelle ore notturne restano in funzione sono la biostabilizzazione e la biofiltrazione dell'aria. I valori di immissione sono comprensivi del contributo del traffico stradale e, per le sole misure diurne, del contributo dei mezzi operativi in ingresso e in uscita dall'impianto. Il Comune di Poggiardo non risulta ad oggi dotato di zonizzazione acustica comunale ai sensi dell'art.6, comma1, lettera a) della legge 447 del 26/10/1995. Pertanto, con riferimento all'art.8 comma 1 del D.P.C.M. 14/11/1997, si adottano i seguenti limiti di accettabilità di cui all'art 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991:

- a) Limite diurno: 70 dB(A);      b) Limite notturno: 60 dB(A)

I valori limite differenziali di immissione, definiti come differenza tra il livello di rumore equivalente all'interno degli ambienti abitativi ed il rumore residuo, sono:

- Limite differenziale diurno: 5 dB(A);      - Limite differenziale notturno: 3 dB(A).

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

Facendo riferimento alla seguente *Figura 4* e alla seguente *Tabella 20*, sono stati scelti i seguenti punti di misurazione significativi:

- ambiente esterno: P1, P2 e P3;
- ambiente interno: P4, ricettore acustico più prossimo all'insediamento e cioè un'abitazione a circa 160 m di distanza dal perimetro del sito. Per quest'ultimo viene verificato il criterio differenziale in periodo di riferimento notturno, effettuando il rilievo fonometrico a finestre aperte e a finestre chiuse.

*Tabella 20. Punti di misurazione del rumore*

P1	40°4' 41,20''N	18°22' 36,00''E
P2	40°4' 34,41''N	18°22' 52,62''E
P3	40°4' 24,44''N	18°22' 41,66''E
P4	40°4' 24,29''N	18°22' 41,17''E



*Figura 4: Recettori acustici*

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 6.7 Suolo

Su richiesta di ARPA Dap Lecce si integra il presente Piano con il monitoraggio del suolo secondo quanto disciplinato dall'art.29-sexies comma 6-bis del D.Lgs 152/06 e in particolare un controllo una volta ogni cinque anni, con il primo monitoraggio che sarà effettuato entro 3 mesi dal rilascio della nuova AIA. I punti di campionamento sono indicati con TS1, TS2 e TS3 nella Figura 5 seguente e sono stati scelti in prossimità del perimetro dell'installazione, in zone non interessate da rimaneggiamenti del suolo. Tali postazioni saranno dotate di perimetrazione con rete di dimensioni 1,0 m x1,0 m ed altezza 1,0 mt (segnalate da cartelli riportanti l'acronimo del punto).

Per ogni punto saranno determinati i parametri di cui alla Tabella 1 Allegato 5 Parte IV del D.Lgs 152/06 con i limiti di cui alla colonna B per "siti ad uso commerciale e industriale". Nell'Allegato 2 del presente Piano di Monitoraggio è riportata la Tabella "TOP SOIL" riepilogativa dei parametri monitorati e la metodica di analisi.



Figura 5: punti monitoraggio Top Soil nel perimetro

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### 6.8 Ambienti di lavoro

Al fine di valutare l'adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale per i lavoratori e, se necessario, implementarli, con frequenza annuale si esegue la misura del rumore nei punti più rumorosi dell'installazione e semestralmente si determina la contaminazione microbica degli ambienti.

### 6.9 Metodiche d'analisi

Le metodiche d'analisi da utilizzare per i principali parametri sono riportate in **Allegato 2**; al laboratorio incaricato si chiederà di utilizzare l'ultimo aggiornamento disponibile di ogni metodica, compatibilmente con il rispetto delle condizioni dell'eventuale accreditamento e per questa ragione, nell'elenco in allegato n. 2 non sono riportati gli anni di riferimento. Qualora non vi siano prescrizioni di legge, è opportuno che per ogni parametro analitico siano previste più metodiche, ovviamente ben note, affermate a livello nazionale/internazionale e spesso validate da enti di certificazioni terzi. Le analisi, infatti, sono affidate a laboratori indipendenti e non controllati dal gestore, che senza preventivo avviso potrebbero modificare i metodi d'analisi. Qualora ciò accada, avendo a disposizione più scelte, la società potrebbe più facilmente reperire un nuovo laboratorio che esegua le analisi in conformità al PMeC, senza correre il rischio di non rispettare le scadenze previste.

### 6.10 Espressione dei risultati e valutazione della conformità

Ai laboratori d'analisi incaricati si chiederà di esprimere i risultati con l'incertezza estesa associata e un fattore di copertura (k) pari a 2 (95%). La valutazione di conformità ai limiti applicabili sarà effettuata applicando la regola n. 1 "non conforme oltre ogni ragionevole dubbio" delle linee guida SNPA n. 31/2021 "*Criteria condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato*". Si tratta del criterio sino ad ora sempre utilizzato in conformità al manuale ISPRA n. 52/2009 "*L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura*". Resta inteso che la società si adegnerà immediatamente ad eventuali nuove disposizioni normative che prescrivano differenti modalità di verifica della conformità dei risultati ai limiti applicabili.

Ing. Carmine Carella

Allegati:

1. Quadro sintetico degli interventi di monitoraggio e controllo;
2. Metodiche d'analisi

Firmato digitalmente da

**CARMINE  
CARELLA**  
CN = CARMINE  
CARELLA  
O = ORDINE  
DEGLI INGEGNERI  
DI BARI  
C = IT

Pagina 44

## **PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.**

---

**Allegato 1 - Quadro sintetico degli interventi di monitoraggio e controllo.**

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

**Tabella 1** Frequenza dei controlli analitici.

MONITORAGGI	PARAMETRI	FREQUENZA	LIMITI
RUI in ingresso	analisi merceologica, IRDR	semestrale	-
Rifiuto biostabilizzato (*)	IRDR, umidità	trimestrale	max 400 mg O <sub>2</sub> kgSV <sup>-1</sup> h <sup>-1</sup>
RBD (*)	come da specifiche discarica di destinazione	annuale	-
Frazione secca combustibile (*)	umidità	semestrale	max 25%
	PCI	semestrale	-
Acque 1 <sup>a</sup> pioggia	come da specifiche impianto di destinazione	annuale	-
Percolati biostabilizzazione	come da specifiche impianto di destinazione	annuale	-
Condense biofiltro	come da specifiche impianto di destinazione	annuale	-
Acque piovane piazzale cassoni	come da specifiche impianto di destinazione	annuale	-
Acque lavaggio mezzi	come da specifiche impianto di destinazione	annuale	-
Polveri filtro a maniche	come da specifiche impianto di destinazione	annuale	-
Metalli ferrosi e non ferrosi	come da specifiche impianto di destinazione	annuale	-
Emissione E1 (biofiltro)	Polveri tot, NH <sub>3</sub> + ammine (come NH <sub>3</sub> ), H <sub>2</sub> S e composti solforati tot., concentrazione di odore, COT, limonene, fenolo, metilammina, dimetilammina, acido acetico, T	semestrale	Vedi tab. 1.1
Ambiente esterno	rumore	annuale	70 dB(A) diurno 60 dB(A) notturno 5 dB(A)diff. diurno 3 dB(A)diff. notturno
Ambienti lavoro	rumore D.Lgs 81/08	annuale	-
Ambiente lavoro	polveri totali D.Lgs 81/08	trimestrale	-
	contaminazione microbica D.Lgs 81/08	semestrale	-
Scarichi acque II <sup>a</sup> pioggia S1, S2	Tab.4 e par. 2.1 All.5 Parte III Dlgs 152/06	semestrale	Tab.4 e par. 2.1 All.5 Parte III Dlgs 152/06
Acque sotterranee (falda) P1 (27), P2 (28)	Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr, Cr(VI), Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn, B, cianuri liberi, Fluoruro, nitriti, solfati, composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni, fenoli clorurati, ammine aromatiche.	semestrale	Tab. 2, All. 5 parte IV, D.Lgs 152/06
Suolo	Monitoraggio suolo	Ogni 5 anni	Vedi allegato 2 seguente "TOP SOIL"
Recupero acque seconda pioggia a fini irrigui		Le quantità di acque di seconda pioggia utilizzate a fini irrigui verranno annotate su apposito registro con cadenza semestrale, mediante lettura del contaltri montato sulla tubazione di mandata. Le quantità verranno anche riportate nella relazione annuale	

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

(\*) in caso di difformità il rifiuto viene riprocessato

Rispetto al precedente PMeC si fa presente che per tutti i rifiuti avviati a smaltimento presso società terze (percolato delle biocelle, condensa del biofiltro, acque di prima pioggia, acqua lavaggio mezzi, polveri filtro a maniche), è stata prevista una frequenza di controllo annuale (ad oggi non sono mai state riscontrate criticità), a meno che il destinatario non disponga diversamente. La caratterizzazione ha lo scopo di stabilire l'accettabilità dei rifiuti negli impianti di destinazione e quindi gli analiti da determinare e le relative metodiche d'analisi non possono essere decise a priori ma devono rispettare le autorizzazioni degli impianti di destino. Tali impianti potranno essere individuati di volta in volta, a secondo delle loro disponibilità. Nel presente PMeC, quindi, per tali rifiuti non sono elencati analiti da determinare e relative metodiche d'analisi.

Tabella 1.1 - limiti E1

EMISSIONE E1 -biofiltro (controllo semestrale) punto di campionamento in Elaborato P5				
Parametri da monitorare	Valori limite autorizzati con D.D.10/2015 mg/Nmc	Valori limite autorizzati con la presente AIA da rispettare per i 2 anni successivi al rilascio (50% del precedente limite) mg/Nmc	Valori limite autorizzati con la presente AIA da rispettare dal terzo anno successivamente al rilascio mg/Nmc	Frequenza
Polveri totali	5	5	5	Semestrale
NH3	5	5	5	Semestrale
H2S	5	1	1	Semestrale
TVOC	20	20	20	Semestrale
Concentrazione di odore	300 OUE/Nm <sup>3</sup>	300 OUE/Nm <sup>3</sup>	300 OUE/Nm <sup>3</sup>	Semestrale
Limonene	500	250	3	Semestrale
Fenolo	20	10	3	Semestrale
Metilammina	20	10	3	Semestrale
Dimetilammina	20	10	3	Semestrale
Acido acetico	30	15	3	semestrale

## **PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.**

---

**Allegato 2 - Metodiche d'analisi**

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### EMISSIONE E1 (biofiltro)

ANALITA	metodica
COT	UNI EN 12619:2013
ammoniaca e ammine (come NH <sub>3</sub> )	NIOSH 6015:1994 NIOSH 2010:1994 NIOSH 2002:1994
dimetilammina	NIOSH 2010:1994
metilammina	NIOSH 2010:1994
etilammina	NIOSH 2010:1994
dietilammina	NIOSH 2010:1994
H <sub>2</sub> S	UNI 11574:2015
dimetildisolfuro	UNI CEN/TS 13649:2015
dimetilsolfuro	UNI CEN/TS 13649:2015
Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2004
Limonene	UNI CEN/TS 13649:2015
Fenolo	NIOSH 2546:1994
Acido acetico	NIOSH 1603:1194

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### SCARICHI S1-S2

ANALITA	metodica 1	metodiche 2
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
SAR	calcolo	
solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	
BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23rd 2017 5210 D	APAT CNR IRSA Man 29/2003- n. 5120
COD	ISO 15705	APAT CNR IRSA Man 29/2003- n. 5130
azoto totale	UNI 11658	UNI EN ISO 11905-1 + DIN 38405-9
fosforo totale	EPA 3015 + EPA 6020	EPA 6010
tensioattivi totali	UNI 10511-1 + A1 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + MP-219 rev3 2019	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003; APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003
Al	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Be	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
As	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Ba	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
B	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Cr tot	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Fe	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Mn	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Ni	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Pb	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Cu	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Se	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Sn	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
V	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
Zn	EPA 3015 + EPA 6020	UNI EN ISO 17294-2
solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	
solfiti	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003	
solfati	EPA 9056	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
cloruri	EPA 9056	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
flururi	EPA 9056	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
fenoli totali	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	
aldeidi totali	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	
solventi organici aromatici totali	EPA 5030 + EPA 8260	
solventi organici azotati totali	EPA 5030 + EPA 8260	
tossicità (Daphnia magna)	APAT CNR IRSA 8020/B Man 29 2003	UNI EN ISO 6341
oli minerali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	UNI EN ISO 9377-2; 2002/ISPR Linea Guida 123/2015

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### ACQUE DI FALDA

Name	unità	Metodo	D.Lgs 152.06 e smi Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta per le acque sotterranee
conducibilità elettrica a 20°C	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	
pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	
arsenico	µg/l	EPA 6020B 2014	10
cadmio	µg/l	EPA 6020B 2014	5
calcio	mg/l	EPA 6020B 2014	
cromo VI	µg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	5
cromo totale	µg/l	EPA 6020B 2014	50
ferro	µg/l	EPA 6020B 2014	200
magnesio	mg/l	EPA 6020B 2014	
manganese	µg/l	EPA 6020B 2014	50
mercurio	µg/l	EPA 6020B 2014	1
nicel	µg/l	EPA 6020B 2014	20
piombo	µg/l	EPA 6020B 2014	10
potassio	mg/l	EPA 6020B 2014	
rame	µg/l	EPA 6020B 2014	1000
sodio	mg/l	EPA 6020B 2014	
zinco	µg/l	EPA 6020B 2014	3000
cloruri	mg/l	EPA 9056A 2007	
cianuri liberi	µg/l	M.U. 2251:08 par. 6.4	50
fluoruri	µg/l	EPA 9056A 2007	1500
nitriti	mg/l	EPA 9056A 2007	
nitriti	µg/l	EPA 9056A 2007	500
solforati	mg/l	EPA 9056A 2007	250
etilbenzene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	50
stirene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	25
benzene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	1
toluene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	15
m,p-xilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	10
triclorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,15
clorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	1,5
cloruro di vinile	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,5
1,2-dicloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	3
1,1-dicloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,05
esaclorobutadiene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,15
tetracloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	1,1
tricloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	1,5
sommatoria organoalogenati	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	10
1,1-dicloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	810
1,2-dicloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	60
1,2-dicloropropano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,15
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,05
1,1,2-tricloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,2
1,2,3-tricloropropano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,001
bromodichlorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,17
clorodibromometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,13
1,2-dibromoetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,001
tribromometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	0,3
acetoneitrile	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

2-nitropropano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	
1-cloro-2-nitrobenzene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,5
1-cloro-3-nitrobenzene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,5
1-cloro-4-nitrobenzene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,5
1,2-dinitrobenzene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	15
1,3-dinitrobenzene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	3,7
nitrobenzene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	3,5
sommatoria organici clorurati	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	
benzo(g,h,i)perilene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,01
indeno[1,2,3-c,d]pirene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
pirene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	50
benzo(a)antracene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
benzo(a)pirene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,01
benzo(b)fluorantene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
benzo(k)fluorantene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,05
crisene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	5
dibenzo(a,h)antracene	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,01
sommatoria policiclici aromatici	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
2-clorofenolo	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	180
2,4-diclorofenolo	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	110
fenolo	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
pentaclorofenolo	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,5
2,4,6-triclorofenolo	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	5
anilina	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	10
difenilammina	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	910
o,p-toluidina	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,35
Alaclor	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
Atrazina	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,3
DDD, DDT, DDE	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
Alfa-esaclorocicloesano	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
Beta-esaclorocicloesano	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
Gamma-esaclorocicloesano (lindano)	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
aldrin	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,03
clordano	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
dieldrin	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,03
endrin	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,1
sommatoria fitofarmaci	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	0,5
sommatoria pesticidi fosforati	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
ossidabilità	mg O2/l	UNI EN ISO 8467:1997	
BOD5	mg/l	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23rd 2017 5210 D	
TOC	mg/l	UNI EN 1484:1999	
azoto ammoniacale	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	
Boro	µg/l	EPA 6020B 2014	1000
Alluminio	µg/l	EPA 6020B 2014	200
Antimonio	µg/l	EPA 6020B 2014	5
Argento	µg/l	EPA 6020B 2014	10
Berillio	µg/l	EPA 6020B 2014	4
Cobalto	µg/l	EPA 6020B 2014	50
Selenio	µg/l	EPA 6020B 2014	10
Tallio	µg/l	EPA 6020B 2014	2

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

### TOP SOIL

N	Name	Metodo	unità	D.Lgs. 152/06, allegato 5 al titolo V della parte quarta Tab.1 B per uso del suolo commerciale/ industriale e s.m.i.
	sottovaglio 2mm	DM 13/09/1999 SO n 185 GU n 248 21/10/1999 Met II.1	%	
	scheletro	DM 13/09/1999 SO n 185 GU n 248 21/10/1999 Met II.1	g/kg	
	umidità (da calcolo)	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	%	
	cianuri liberi	MU 2251:08 App C	mg/kg	100
1	antimonio	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	30
2	arsenico	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	50
3	berillio	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	10
4	cadmio	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	15
5	cobalto	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	250
6	cromo totale	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	800
7	cromo VI	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	mg/kg	15
8	mercurio	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	5
9	nichel	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	500
10	piombo	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	1000
11	rame	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	600
12	selenio	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	15
13	stagno	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	350
14	tallio	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	10
15	vanadio	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	250
16	zinco	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	mg/kg	1500
18	fluoruri	EPA 9056A 2007	mg/kg	2000
19	benzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	2
20	etilbenzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	50
21	stirene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	50
22	toluene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	50
23	xilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	50
24	Sommatoria organici aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	100
25	benzo(a)antracene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
26	benzo(a)pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
27	benzo(b)fluorantene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
28	benzo(k)fluorantene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
29	benzo(g,h,i)perilene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

30	crisene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	50
31	dibenzo(a,e)pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
32	dibenzo(a,l)pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
33	dibenzo(a,i)pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
34	dibenzo(a,h)pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
35	dibenzo(a,h)antracene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
36	indeno[1,2,3-c,d]pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	5
37	pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	50
38	sommatoria policiclici aromatici	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	100
39	clorometano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	5
40	diclorometano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	5
41	triclorometano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	5
42	cloruro di vinile	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	0,1
43	1,2-dicloroetano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	5
44	1,1-dicloroetilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	1
45	tricloroetilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	10
46	tetracloroetilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	20
47	1,1-dicloroetano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	30
48	1,2-dicloroetilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	15
49	1,1,1-tricloroetano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	50
50	1,2-dicloropropano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	5
51	1,1,2-tricloroetano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	15
52	1,2,3-tricloropropano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	10
53	1,1,2,2-tetracloroetano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	10
54	tribromometano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	10
55	1,2-dibromoetano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	0,1
56	dibromoclorometano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	10
57	bromodiclorometano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg	10
58	nitrobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	30
59	1,2-dinitrobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	25
60	1,3-dinitrobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	25
61	cloronitrobenzeni	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
62	monoclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	50
63	1,2-diclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	50
64	1,4-diclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
65	1,2,4-triclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	50
66	1,2,4,5-tetraclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	25
67	pentaclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	50
68	esaclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	5
69	o-metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	
70	(o,m,p) metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	25

## PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE S.R.L.

71	fenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	60
72	2-clorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	25
73	2,4-diclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	50
74	2,4,6-triclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	5
75	pentaclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	5
76	anilina	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	5
77	o-anisidina	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
78	m,p-anisidina	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
79	difenilammina	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	10
80	o,p-toluidina	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	5
81	sommatoria ammine aromatiche	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	25
92	Sommatoria di PCDD/PCDF come tossicità equivalente WHO-TEQ (2005) (da calcolo)	EPA 1613B 1994 + WHO-TEF 2005	mg/kg	0,0001
93	PCB	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg	5
94	Idrocarburi leggeri C<=12	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	mg/kg	250
95	idrocarburi pesanti C>12	ISO 16703:2004	mg/kg	750

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0016477 - 157 - 09/03/2023 - SDLE, STLE / SAS, STSG, UCG



Documento firmato digitalmente



A **REGIONE PUGLIA**  
Servizio A.I.A. e R.I.R.  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**PROGETTO AMBIENTE BACINO LE2 surl**  
[a.albanese@pec.progetto-ambiente-le2.com](mailto:a.albanese@pec.progetto-ambiente-le2.com)

p.c. **PROVINCIA DI LECCE**  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

**COMUNE DI POGGIARDO**  
[protocollo.comune.poggiardo@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.poggiardo@pec.rupar.puglia.it)

**ASL LECCE**  
[protocollo@pec.asl.lecce.it](mailto:protocollo@pec.asl.lecce.it)

**ARPA PUGLIA**  
TSGE  
Acqua e Suolo (SAS)  
Controllo di Gestione (UCG)

**OGGETTO: ID AIA 1566 – PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE DUE surl - Impianto di gestione dei RU indifferenziati (TMB) ubicato in Poggiardo (LE) Contrada “Pastorizze” - Riesame con valenza di rinnovo dell’AIA rilasciata con D.D. n. 10 del 02/07/2015 ex art. 29-octies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per adeguamento alle BAT di settore - Convocazione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il giorno 09/03/2023.**  
*Rif: Vs. nota prot. n. 1140 del 31/01/2023 (prot. ARPA Puglia n. 7122 del 01/02/2023).*

1

Con riferimento alla convocazione dei lavori della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona per il giorno 9 marzo 2023, per la valutazione collegiale della documentazione integrativa prodotta dal proponente con la nota prot. n. 117/2023 del 20/01/2023 (prot. ARPA Puglia n. 4159/2023) e resa disponibile sul Portale Ambientale<sup>1</sup>, si riportano nel seguito le valutazioni di competenza della scrivente Agenzia.

Costituiscono parte integrante del presente parere i seguenti contributi specialistici che si allegano alla presente:

- U.O.S. Agenti Fisici del DAP di Lecce prot. ARPA Puglia n. 14170 del 01/03/2023, per le componenti “rumore e vibrazioni” e “radiazioni ionizzanti”;
- U.O.C. Centro Regionale Aria prot. ARPA Puglia n. 16247 del 09/03/2023 per la matrice emissioni in atmosfera.

Le valutazioni sotto riportate fanno particolare riferimento ai seguenti documenti tecnici:

- ALL. P01 - “Relazione Tecnica Generale” (rev. 5 dicembre 2022);
- ALL. P08 - “Piano di Monitoraggio e Controllo” (rev. 4 dicembre 2022);
- “Relazione Stato di Applicazione delle BAT Decisione UE n. 2018/1147” (rev. dicembre 2022);
- ALL. P10 - “Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie prodotti intermedi e rifiuti” (rev. 4 dicembre 2022).

<sup>1</sup> [http://www.sit.puglia.it/portal/rischio\\_industriale/Autorizzazione+Integrata+Ambientale/Procedimenti+AIA](http://www.sit.puglia.it/portal/rischio_industriale/Autorizzazione+Integrata+Ambientale/Procedimenti+AIA)

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**  
**Servizio Territoriale**  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Facendo riferimento alle osservazioni sulla bozza di allegato tecnico, già trasmesse con nota prot. ARPA Puglia n. 7902 del 03/02/2023, si prende atto delle modifiche apportate ai contenuti dell'elaborato "Relazione Tecnica Generale" (rev. 5 dicembre 2022), evidenziando quanto segue:

1. L'operazione "biostabilizzazione" è indicata come R12 nella Tabella 3 a pag. 7/37, mentre nel titolo del par. 3 - *Descrizione del processo* l'operazione di biostabilizzazione è indicata come R3, analogamente a quanto riportato nella bozza di allegato tecnico; inoltre all'operazione di biostabilizzazione è associato un quantitativo di 550 t/g, nonostante al par. 4.3 il dimensionamento sia basato su una stima di circa 528 t/g (96% della potenzialità massima di RUI in ingresso).
2. Nel par. 5.3 - *Trattamento acque piovane* in merito alla proposta prescrittiva di ARPA di installare dei serbatoi esterni per la gestione delle acque di prima pioggia come rifiuto e di istituire un apposito registro degli eventi e degli smaltimenti (punto 3.2 del precedente parere prot. n. 84920/2022), il gestore ha chiesto "un tempo di 120 gg, dalla notifica del nuovo provvedimento di AIA, per adeguare l'impianto alle richieste sopra riportate ed istituire il relativo registro"; nel ritenere esaustivo lo schema di registro proposto (tabella cap. 6.3 del PMC), si demanda alle valutazioni di codesta Autorità Competente circa l'idoneità delle tempistiche richieste per l'adeguamento, ferma restando l'opportunità di avviare le registrazioni (di eventi meteorici e smaltimenti) sin dall'inizio di vigenza del nuovo provvedimento autorizzativo.
3. Nel par. 5.4 - *Area deposito cassoni* il gestore ha confermato la gestione delle acque meteoriche incidenti nell'area deposito cassoni con la modalità di raccolta e smaltimento di tutte (prima pioggia e successive), indicando, per la vasca STR6b (EER 161002), la scelta del criterio volumetrico per la gestione del deposito temporaneo; si ribadisce quanto già richiesto al punto 3.3 del sopracitato precedente parere, in merito alla necessità di prescrivere l'annotazione nello stesso registro delle acque meteoriche di prima pioggia (tabella par. 6.3 del PMC) anche gli smaltimenti delle acque raccolte in detta vasca STR6b, che secondo il criterio prescelto dovranno avvenire al raggiungimento di un volume massimo di 30 mc, indipendentemente dalla significatività del "grado di riempimento" della vasca così come descritto a pag. 29/37 della Relazione tecnica.

2

Con riferimento all'elaborato "Relazione stato di applicazione delle BAT DECISIONE UE n. 2018/1147" e ai riscontri forniti dal gestore in relazione alla precedente valutazione ARPA di cui ai punti 9, 10, 12÷16 del parere prot. ARPA Puglia n. 84920/2022, si evidenzia preliminarmente che, come richiesto, il gestore ha prodotto una versione aggiornata della relazione da approvare formalmente (rev. dicembre 2022).

Nel precisare che il rilievo n. 10 era già esaustivamente riscontrato alla data di emissione del citato parere ARPA, si riportano nel seguito le valutazioni dell'Agenzia in relazione ai restanti punti del parere con la medesima numerazione con cui sono stati formulati.

9. La Tavola P10 "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliare, prodotti intermedi e rifiuti" è stata aggiornata associando anche alle aree di stoccaggio STR1 e STR4b la tipologia di rifiuti posti in deposito (codici EER) e le relative capacità massime di stoccaggio; inoltre, tra i rifiuti in ingresso indicati in corrispondenza dell'area STR1 è stato eliminato il riferimento al codice EER 200302 *rifiuti dei mercati* di fatto non compreso tra i rifiuti accettabili in ingresso all'impianto (par. 6.5.1 *Rifiuti in ingresso* del PMC rev. 4 nonché al par. 2.2 *Rifiuti in ingresso autorizzati* della "Relazione Tecnica Generale" - P01 rev. 5).
12. Rispetto alla gestione delle acque reflue/piovane in tutte le aree citate nella **BAT 19g**, si rimanda a quanto riferito ai precedenti punti 2 e 3 del presente parere.
13. Rispetto al monitoraggio di potenziali perdite da strutture interrato/fuori terra richiesto dalla **BAT 19h** e alla relativa richiesta di integrare il PMC, si rimanda a quanto riportato al successivo punto 35 del presente parere.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce

Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579

PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



14. Con riferimento alla richiesta di valutare l'applicabilità della **BAT 19i** si rileva che permane la dichiarazione al *"dimensionamento delle cisterne di stoccaggio delle acque di prima pioggia, acque chiarificate, condense del biofiltro e percolati del biotunne"* rispondente ai criteri definiti dalla BAT. Sul punto occorre precisare che la formazione della BAT non si riferisce al corretto dimensionamento delle aree dedicate al deposito temporaneo delle acque reflue prodotte, bensì alla eventuale predisposizione di un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali; si chiede pertanto di rivedere nuovamente l'applicabilità della BAT specificando, qualora il gestore la ritenga non applicabile, le relative motivazioni.
15. Nel premettere che, nel precedente parere ARPA, si era valutata positivamente la modifica (rev. 5) del MOD-820-C con l'inserimento della colonna *"sintetica descrizione dell'evento incidentale"*, si riscontra nuovamente l'assenza del "Registro inconvenienti/incidenti" MOD-820-C compilato per l'annualità 2021.
16. In relazione alla **BAT 23a** e alla richiesta di inserire, congiuntamente ai dati dei consumi elettrici (kW) regolarmente comunicati, anche il valore annuale dell'indicatore di prestazione definito (kWh/t di rifiuti trattati), si rimanda al successivo punto 36 del presente parere.

Con riferimento al *"Piano di Monitoraggio e Controllo"* (Elaborato P08) e alle richieste di integrazione/revisione formulate nel precedente parere ARPA prot. n. 84920/2022 ai punti da 26 a 39 (di cui i rilievi nn. 27 e 38 erano già esaustivamente riscontrati alla data di emissione del citato parere ARPA), il gestore ha prodotto un aggiornamento del suddetto documento (rev. 4 dicembre 2022).

Preliminarmente alla valutazione dei riscontri forniti dal gestore rispetto alle richieste del citato parere ARPA, si rappresenta che alla tabella 2 del par. 2.1, come già evidenziato in precedenza per la Relazione Tecnica, alla fase di biostabilizzazione è associata l'operazione di recupero R12 in luogo di R3, nonché una capacità di trattamento (550 t/g) non coerente con quanto dichiarato al par. 4.3 della *"Relazione tecnica"* rev. 5. Si chiede di rettificare.

3

26. In merito all'intervenuta approvazione ed entrata in vigore del D.M. Interno del 26/07/2022 in materia di prevenzione incendi per gli impianti di stoccaggio rifiuti e alla richiesta di valutare gli eventuali adempimenti/adequamenti per l'impianto in esame, da inserire in apposito paragrafo del PMC, il gestore al par. 5 del Piano ha specificato che *"l'impianto rientra pienamente nell'ambito dell'art. 5 comma 2 del DM 26/07/2022 e non necessita di ulteriori adeguamenti"*.
28. Si riscontra nuovamente il mancato accoglimento della richiesta di prevedere il monitoraggio mensile dei quantitativi di **acque meteoriche recuperate**, da riportare nel report annuale secondo il modello esemplificativo proposto. Pertanto, nel ribadire quanto già espresso nei precedenti pareri ARPA, si rimanda tale valutazione all'Autorità Competente.
29. **Par. 6.2 Aria** - si rimanda alle valutazioni dell'UOC Centro Regionale Aria riportate nel parere allegato prot. ARPA Puglia n. 16247 del 09/03/2023.
30. La Tabella 8 del **par. 6 Programma di monitoraggio**, la Tabella 11 del **par. 6.3 Scarichi** nonché la Tabella 1 dell'Allegato 1 *Quadro sinottico degli interventi di monitoraggio e controllo* sono state modificate con la rettifica della frequenza di monitoraggio da *annuale* in *semestrale*.
31. Al **par. 6.4 Acque Sotterranee** la Tabella 13 *Descrizione piezometri monitoraggio falda* è stata integrata con l'inserimento delle informazioni, per ciascun piezometro, relative a diametro della tubazione, portata della pompa, volume e tempo medio di spurgo della colonna d'acqua.  
La frequenza di monitoraggio è stata rettificata come richiesto, *semestrale* in luogo di quella *annuale* precedentemente proposta (Tabella 8 del par. 6 – *Programma di Monitoraggio* e la Tabella 1 dell'Allegato 1).



Relativamente ai parametri oggetto di monitoraggio, è stata modificata la Tabella 12 *Acque sotterranee – limiti* con un rimando all'Allegato 2 al PMC in cui è stato riportato l'elenco dei parametri oggetto di monitoraggio. Sul punto si rileva che, a differenza di quanto dichiarato a pag. 32 in merito alla selezione dei parametri come da richiesta ARPA, ricomprendendo *tutti i metalli della Tab. 2 all. 5 parte IV del D. Lgs. n. 152/06 (nn. 1-18)*, nell'elenco non sono compresi Alluminio, Antimonio, Argento, Berillio, Cobalto, Selenio, Tallio e Boro. Si chiede di rettificare.

### 32. Par. 6.5 Rifiuti:

- 32.1. Nella Tabella 14 *Aree di stoccaggio* sono stati aggiornati i dati per le aree STR4a-4b-4c dedicate allo stoccaggio del rifiuto biostabilizzato da discarica (RBD).
- 32.2. La Tabella 15 del par. **6.5.1 Rifiuti in ingresso** è stata integrata con le analisi da eseguire nell'ambito dei controlli sul rifiuto in ingresso EER 200203 *altri rifiuti non biodegradabili* nonché con il parametro *umidità* sul rifiuto EER 191212 *scarto della lavorazione delle frazioni secche della raccolta differenziata* prescritto dalla D.D. 301/2020.
- 32.3. Rispetto alla richiesta di specificare, al **par. 6.5.2 Rifiuti prodotti**, il criterio adottato ai sensi dell'art. 185-bis c.2 del D. Lgs. n. 152/06 e smi, è stata inserita la Tabella 19-bis *Modalità di gestione depositi temporanei* in cui è specificato, per ogni rifiuto prodotto dall'attività, il criterio adottato (temporale o volumetrico).

In relazione alle analisi da eseguire ai fini dell'accettabilità dei rifiuti prodotti presso gli impianti di destino, il gestore ha aggiornato la Tabella 19 *Classificazione ed ammissibilità presso impianti di destino in uscita* specificando nelle colonne "parametri" e "frequenza" le informazioni richieste.

Con riferimento, invece, alla richiesta di specificare nel PMC che nel report annuale saranno comunicati i quantitativi prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza ed il destino finale, come da schema proposto, non si rilevano riscontri in merito. Si ribadisce pertanto nuovamente la richiesta.

Rispetto infine alla predisposizione di un registro interno su cui annotare gli eventi meteorici (vd. precedente punto 2), i quantitativi di acque di prima pioggia estratti dalla vasca a tenuta stagna ad ogni evento, la data di trasferimento di dette acque e quantitativo di acque smaltite con indicazione dei relativi FIR, il gestore al **par. 6.3 Scarichi**, come già riportato al precedente punto 2, ha inserito uno schema di registro che risulta esaustivo rispetto a quanto richiesto.

33. Rispetto alla richiesta di integrare il Piano con il monitoraggio del suolo, come disciplinato dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. n. 152/06 e smi, il gestore ha introdotto il **par. 6.7 Suolo** proponendo un controllo *decennale*, con il primo monitoraggio da eseguire entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'autorizzazione, su due punti denominati TS1 e TS2, raffigurati alla Figura 5. In merito a tale proposta considerata l'estensione dell'area di impianto, si ritiene debba essere aggiunto almeno un terzo punto TS3 nel terreno alle spalle dell'area deposito cassoni; rispetto alla frequenza si propone all'A.C. di prescrivere un monitoraggio *quinquennale*, mentre relativamente ai parametri oggetto di monitoraggio, è presente un rimando all'Allegato 2 al PMC, in cui è stato riportato l'elenco dei parametri oggetto di monitoraggio: per tale elenco, in analogia alla richiesta formulata nei precedenti pareri per i parametri oggetto di controllo nelle acque sotterranee, si chiede di riportare ciascun parametro associando la metodica e la CSC che costituisce il VL di riferimento ai sensi di legge (tab. 1 colonna B all. 5 parte IV del D. Lgs. n. 152/06). Si ritiene opportuno, inoltre, considerata la tipologia di impianto e di trattamenti effettuati, suggerire che dall'elenco dei parametri da analizzare nei terreni vengano eliminati i "fitofarmaci" (voci da 82 a 91 della tab. 1), amianto e esteri dell'acido ftalico (voci nn. 96-97).

Si rileva infine che permane, nella Tabella 8 del par. 6 nonché nella Tabella 1 dell'Allegato 1 al PMC, la voce relativa al monitoraggio del suolo con la specifica *"da concordare con Arpal le coordinate, la*



*frequenza di monitoraggio, la strategia e la modalità di campionamento, il profilo analitico e i valori di riferimento". Si chiede di rettificare.*

34. **Par. 6.6 Rumore** - si rimanda alle valutazioni dell'UOS Agenti Fisici del DAP di Lecce riportate nel parere allegato prot. ARPA Puglia n. 14170 del 01/03/2023, relativo anche alla sorveglianza radiometrica.
35. Come richiesto, il **par. 3.4 Scarico e rifiuti liquidi** è stato integrato con la previsione di allegare e commentare nel report annuale gli esiti delle verifiche annuali di tenuta delle vasche.
36. Con riferimento alla richiesta di individuare nel PMC indicatori di performance che prendano a riferimento il *consumo di risorsa, l'inquinante emesso, il rifiuto generato* rapportati alla quantità di rifiuto in ingresso, il gestore, al **par. 3.8 Gestione del monitoraggio ambientale**, ha individuato l'indicatore di prestazione kWh/t di rifiuti trattati, come anche richiesto per la BAT 23A.
37. Il **par. 5 Programma delle emergenze** è stato aggiornato inserendo la dicitura secondo cui la Tabella 7 (modello MOD-820-C implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale per la registrazione degli inconvenienti/incidenti) sarà riportata, debitamente compilata per l'anno di riferimento, nel report annuale.
39. In merito alla conservazione dei dati, si rileva l'aggiornamento del **par. 3.8 Gestione del monitoraggio ambientale** con l'estensione da 5 a 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA, del periodo di conservazione dei risultati del monitoraggio e controllo.

#### I Funzionari

**UOC Servizio Territorio DAP Lecce**

dott.ssa Valeria LEZZI

dott.ssa Gabriella TREVISI

#### Il Dirigente

dott. geol. Oronzo SIMONE

5

**Il Direttore UOC Servizio Territoriale ad interim**

dott.ssa Anna Maria D'AGNANO

**Il Direttore del Dipartimento di Lecce f.f.**

dott. Antonio D'ANGELA

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce

Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579

PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0016477 - 157 - 09/03/2023 - SDLE, STLE / SAS, STSG, UCG



**ALLEGATI:**

- prot. ARPA Puglia n. 14170 del 01/03/2023 parere U.O.S. Agenti Fisici DAP di Lecce.
- prot. ARPA Puglia n. 16247 del 09/03/2023 parere U.O.C. Centro Regionale Aria.

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Documento firmato digitalmente  
Comunicazione interna

[Co. Att.: V2\_CM]



Ai Funzionari Istruttori del Servizio Territoriale  
Dr.ssa Valeria Lezzi

e p.c. TIF dell'UOS Agenti Fisici  
Dirigente dell'UOS Agenti Fisici  
Direttore del Dipartimento

**OGGETTO: ID AIA 1566 - Impianto di gestione dei RU indifferenziati (TMB) ubicato inPoggiardo (Le)' Contrada "Pastorizze" - Società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Surl. Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata con DD. n. 10 del 02/07/2015 exart.29 octies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per adeguamento alle BAT di settore - Convocazione Conferenza di Servizi per il giorno 09/03/2023. Contributo specialistico in tema di Agenti Fisici. Rif.: Regione Puglia prot. 1140 del 31/01/2023, acquisito al prot. ARPA Puglia n. 007122 del 01/02/2023.**

Con la comunicazione identificata in epigrafe, la Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio E Qualità Urbana Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio A.I.A./R.I.R. - ha indetto la Conferenza di Servizi (CdS) per il giorno 09/03/2023, rendendo disponibili al link<sup>1</sup> le integrazioni presentate dal Gestore Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.u.r.l, richieste in sede di CdS del 15/12/2022 per il procedimento in oggetto.

Nello specifico delle componenti ambientali esaminate **"Rumore e Vibrazioni"** e **"Radiazioni Ionizzanti"** e facendo seguito al precedente parere tecnico di questa U.O. Agenti Fisici rif. ns prot. n. 0083030 del 07/12/2022, trasmesso in sede di CdS del 15/12/2022, si è esaminato il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) rielaborato dal gestore denominato **"P8 PMeC\_LE2\_rev.4-dic.22-signed.pdf"**. A seguito di tale valutazione si è constatato che, in recepimento dell'osservazione della scrivente U.O. Agenti Fisici per la componente **"Radiazioni Ionizzanti"** e in considerazione del notevole numero di controlli eseguiti nel corso dell'anno con il portale radiometrico, il Gestore ha proposto di inserire nei prossimi report annuali di autocontrollo il riepilogo dei controlli risultati positivi, con indicati la data del controllo, gli estremi del carico, il fondo ambientale rilevato, il risultato della misura e l'isotopo rilevato. Si approva tale proposta con la richiesta di inserire nel PMeC anche il solo dato numerico totale dei controlli eseguiti.

Per le componenti **"Rumore e Vibrazioni"** si era già espressa una valutazione positiva, condizionata all'effettiva esecuzione di tutti gli interventi sin qui proposti.

Tanto si doveva per gli aspetti di propria competenza.

Il Funzionario Incaricato  
Dr. Antonio S. Renna

1

<sup>1</sup>[http://www.sit.puglia.it/portal/rischio\\_industriale/Autorizzazione+Integrata+Ambientale/Procedimenti+AIA](http://www.sit.puglia.it/portal/rischio_industriale/Autorizzazione+Integrata+Ambientale/Procedimenti+AIA) "ID AIA 1566".

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce  
Servizio Territoriale - UOS Agenti Fisici  
Via Miglietta, 2 - 73100 Lecce  
Tel. 0832 1810011  
e-mail: [dap.le@arpa.puglia.it](mailto:dap.le@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



c.a. Direzione DAP LE  
Direzione ST LE



p.c. Direzione Scientifica

**Oggetto:** Società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due Surl - impianto complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) ubicato nel Comune di Poggiardo (LE), in località "Pastorizze" - Riesame AIA con valenza di rinnovo dell'AIA per adeguamento alle BAT di settore ai sensi dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 – Parere di competenza "matrice emissioni odorogene/aria" – Riscontro del Gestore, nota della Regione Puglia prot. n. 7122 del 01/02/2023. *Rif. pratica CRA\_AA\_18/2023.*

Come richiesto per le vie brevi da codesto DAP, si trasmettono le osservazioni di competenza dello scrivente Servizio sulla documentazione fornita dal Gestore con la nota della Regione Puglia prot. n. 7122 del 01/02/2023 nell'ambito del procedimento in oggetto.

La valutazione è stata effettuata sui seguenti documenti:

- Allegato P01 - Relazione tecnica generale rev.5 (dicembre 2022)
- Allegato P08 - Piano di Monitoraggio e Controllo rev.4 (dicembre 2022)
- Allegato P11 – Piano di gestione emissioni odorogene rev.6 (dicembre 2022)

1

#### **Elaborato P01 - Relazione tecnica generale rev.5 (dicembre 2022)**

Al punto ii della nota ARPA Puglia prot. 47245 del 28/06/2022, relativo alle osservazioni sull'elaborato "Relazione stato di applicazione delle BAT Decisione UE n. 2018/1147" in merito alla **BAT 12**, si chiedeva al Gestore di indicare una sola metodica analitica per la determinazione dei parametri chimici riportati nella tabella al paragrafo 4.1 dell'allegato P11. Ciò veniva ribadito anche nella nota ARPA Puglia prot. n. 80411 del 25/11/2022.

Il Gestore nell'allegato P11\_rev.6 al paragrafo 4.1 e nell'Elaborato P8 PMeC rev4 (dicembre 2022) all'Allegato 2 ha ottemperato alla richiesta indicando un'unica metodica di analisi per i parametri chimici monitorati.

#### **Elaborato P08 - Piano di Monitoraggio e Controllo rev.4 (dicembre 2022)**

##### **Biofiltro E1.**

Al punto d) e v) della nota ARPA Puglia prot. 47245 del 28/06/2022 e successivamente nella nota ARPA Puglia prot. n. 80411 del 25/11/2022, lo scrivente Servizio indicava e ribadiva l'opportunità di definire limiti emissivi più cautelativi per i parametri limonene, acido acetico,

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**  
**Centro Regionale Aria**  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200  
e-mail: [aria@arpa.puglia.it](mailto:aria@arpa.puglia.it)



metilammina, dimetilammina e fenolo, rispetto a quanto prescritto nell'attuale provvedimento autorizzativo.

Il Gestore continua a non accogliere tale indicazione e a proporre, al par.6.2.2 Biofiltro E1, Tabella 9 "Emissione in atmosfera biofiltro – limiti", valori limite più elevati.

**Pertanto, nel ribadire integralmente quanto già espresso nella nota ARPA Puglia prot. 47245 del 28/06/2022 e nella nota ARPA Puglia prot. n. 80411 del 25/11/2022, si rimanda nuovamente tale valutazione all'Autorità Competente.**

#### **Emissioni diffuse ED1 – ED2.**

##### Sistemi di monitoraggio in continuo

Al punto vii.) della nota ARPA Puglia prot. 47245 del 28/06/2022 e della successiva nota ARPA Puglia prot. n. 80411 del 25/11/2022, lo scrivente Servizio chiedeva di rendere disponibile il piano di manutenzione delle centraline di monitoraggio in continuo concordato col fornitore.

Il Gestore ha allegato il documento "LE2\_piano di manutenzione centraline" nel quale vengono indicate le operazioni di manutenzione e controllo delle centraline installate e le relative frequenze di controllo.

Il Gestore ha ottemperato alla richiesta.

Al punto viii della nota ARPA Puglia prot. n. 80411 del 25/11/2022, si riscontrava la predisposizione da parte del Gestore di un registro degli eventi odorigeni ma si richiedeva di integrare tale documento con le voci "descrizione dell'evento", "identificativo della centralina", "data e ora del superamento", "valore del parametro registrato dallo strumento", "eventuali campionamenti effettuati" ed "eventuali rapporti di prova scaturiti".

Il Gestore ha inserito nella tabella "Registro segnalazioni eventi odorigeni" al par. 6 "Programma di prevenzione e riduzione" dell'elaborato P11 Piano di gestione degli odori rev6\_dic22 le voci richieste.

Il Gestore ha, pertanto, ottemperato alla richiesta.

#### **Ulteriori prescrizioni**

In merito agli aspetti gestionali e di controllo riferiti al biofiltro E1, si osserva che il PMeC rev4\_dic22 continua a non riportare integralmente le prescrizioni espresse nella nota ARPA Puglia prot n. 10131 del 10/02/2022, ribadite nella successiva nota ARPA Puglia prot. n. 47245 del 28/06/2022 e nella ulteriore nota ARPA Puglia prot. n. 80411 del 25/11/2022:

- Nel capitolo 6 del PMeC rev4 Il Gestore "si impegna, entro 6 mesi dal rilascio e notifica della nuova A.I.A., a definire la fattibilità ed eventualmente ad implementare il sistema di gestione e supervisione dell'impianto con la registrazione delle attività di umidificazione del biofiltro E1".

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica  
Centro Regionale Aria  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200  
e-mail: [aria@arpa.puglia.it](mailto:aria@arpa.puglia.it)



**Si considera non accettabile la proposta del Gestore e si ribadisce la richiesta di provvedere con urgenza all'implementazione di un sistema di umidificazione del biofiltro.**

Infine, nella nota ARPA Puglia prot. n. 80411 del 25/11/2022 lo scrivente Servizio, in merito alla gestione del biofiltro, aveva chiesto di integrare il PMeC con le richieste riguardanti la modalità e la frequenza della sostituzione del letto biofiltrante.

**Il Gestore ha ottemperato a tali richieste.**

Tanto si rimette per il seguito di conseguenza.  
Distinti saluti.

*Il Dirigente Ambientale  
Dott. Lorenzo Angiuli*

Il Dirigente Responsabile  
Centro Regionale Aria  
*Dott. Ing. Vincenzo Campanaro*

*Il funzionario CRA  
Dott.ssa Anna Paola Venerdi*

3